Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 3 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7611 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 700 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MOSCA E GLI ALLEATI RIMPINGUANO I LORO ARSENALI

VERSO EST LA LANCETTA DELLA SUPREMAZIA BELLICA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

L'Unione Sovietica ha triplicato il numero dei suoi missili sottomarini (che possono, cioè, essere lanciati da sommergibili o da rampe situate sotto la superficie dell'acqua) nel giro di due anni. L'arsenale sovietico di missili balistici intercontinentali è di un terzo superiore a quello americano. Mosca ha rafforzato la sua posizione lungo il confine cinese inviando nella zona, dall'anno passato, altre tre divisioni. Il numero delle rampe di lancio per missili terra-aria controllate dai sovietici in Egitto si è triplicato rispetto all'anno scorso. Il rapporto di forze fra le truppe del Patto di Varsavia e quelle della NATO in Europa si è ulteriormente spostato a favore dell'Est.

Tutte queste affermazioni sono contenute nella nuova pubblicazione dell'«Istituto internazionale di studi strategici» intitolata «L'equilibrio militare nel 1971-72». La relazione annuale dell'organizzazione di ricerca indipendente, che ha sede a Londra, dice che vi è oggi una marcata divergenza numerica fra il Patto di Varsavia e l'Alleanza atlantica. La NATO, afferma il rapporto, ha appena un terzo delle forze corazzate operative di cui dispone Varsavia e 2.500 aerei tattici in meno rispetto all'alleanza dei paesi comunisti: nell'Europa settentrionale e centrale, la NATO ha 5.500 carri armati in servizio operativo, rispetto ai 16 mila del Patto di Varsavia; nell'Europa meridionale, il rapporto è di 2.250 carri della NATO e 5.700 del Patto di Varsavia.

L'Istituto dice, inoltre, che la NATO dispone di settemila ogive nucleari, atte a raggiungere l'obiettivo con un assortimento di vettori, mentre i sovietici ne hanno circa 3.500. Il totale degli effettivi americani in Europa che era 434 mila uomini nel 1962, è ora di 300 mila. L'URSS, che nel 1967 aveva 26 divisioni in Europa, ne ha adesso 31, di cui venti (dieci corazzate) nella Germania orientale, due (corazzate) in Polonia, quattro (due corazzate) in Ungheria e cinque in Cecoslovacchia.

L'elenco dettagliato degli armamenti dei paesi del Patto di Varsavia non menziona i caccia «Mig 23» a reazione che sono operativi in Egitto, ma dice che da poco tempo essi sono in «graduale» introduzione nell'Europa orientale. Dalla lista figura che i paesi di Varsavia sono muniti di missili terra-aria «SAM-2», ma non dei più perfezionati «SAM-3», che in Egitto sono stati installati in considerevole numero.

Appunto a proposito del Medio Oriente, l'Istituto di studi strategici dice che, oltre ai «Sam-3», esistono forse anche missili del tipo «Sam-4». Ci sono 65 rampe controllate dai sovietici, dotate ognuna di quattro lanciamissili; lo scorso anno, secondo il rapporto, le rampe erano 22. Israele ha otto batterie dotate di 48 missili terra-aria americani (non elencati nella relazione dell'anno scorso), e può darsi disponga entro l'anno del missile terra-terra «MD-660», che ha una portata di circa 470 chilometri.

L'aviazione egiziana ha avuto dall'URSS circa altri cento aerei, e dispone ora di un massimo di 523 bombardieri e caccia, dei quali circa 150 pilotati da aviatori russi. Israele ha 374 aerei americani e francesi, quaranta in più dell'anno scorso, e attende entro l'anno altri 18 cacciabombardieri. Gli egiziani hanno 250 carri armati russi in più e il totale è ora di 1650; Israele ha venticinque carri in più dell'anno passato, e ne ha ora 1075.

Nel campo missilistico l'Unione Sovietica ha triplicato, dice l'Istituto, il numero dei suoi missili atti al lancio subacqueo: mentre nel 1969 disponeva di soli 160 esemplari, adesso ne ha 440, mentre il numero dei missili «Polaris» americani è rimasto immutato a 656. Al ritmo attuale di produzione dell'Unione Sovietica, la superiorità numerica americana potrebbe essere eliminata per il 1974. Peraltro, il «balzo qualitativo» americano nel campo delle ogive multiple e a bersaglio indipendente raddoppierà il numero dei bersagli raggiungibili dai missili «Minutemen», e triplicherà il numero delle ogive dei missili a lancio subacqueo, portandola da 1500 a oltre 5400 per il 1975.

In fatto di missili balistici intercontinentali, gli Stati Uniti sono stati notevolmente superati dai sovietici, che ora hanno 1510 «ICBM» contro i 1054 degli Stati Uniti. E' un aumento del 50 per cento per i sovietici da quando, nel 1969, ebbero inizio i «Salt» (conversazioni sulla limitazione degli armamenti strategici). Dei nuovi giganteschi razzi «SS-9» sovietici, con testata da 25 megaton, 280 sono operativi e può essere che siano dotati di un nuovo sistema a tre ogive.

Dice poi il rapporto dello Istituto che l'URSS ha portato, dallo scorso anno, altre tre divisioni nella regione «calda» di frontiera con la Cina, e che il totale delle divisioni sovietiche a Oriente degli Urali è salito così a 41: negli ultimi tre anni, sono state portate alla frontiera cinese 18 divisioni. La Cina popolare ha spostato a sua volta nel settore forze provenienti dalle zone meridionali, e va continuamente migliorando e aumentando la sua produzione militare. Pechino ha messo a punto un missile di media portata e ne ha dislocato una ventina di esemplari nelle zone di Nord-Ovest e Nord-Est, attigue all'URSS.

Nel 1970-71 è stata messa in funzione una nuova rampa di prova per missili, in Manciuria, che permette voli balistici sino a 3220 chilometri, con bersaglio nel deserto del Sinkiang. Le prove potrebbero avere a che fare con la messa a punto di un missile balistico intermedio, o anche di componenti per un missile balistico intercontinentale.

Inoltre la Cina, dice la relazione, ha prodotto almeno trenta bombardieri medi del tipo «TU-16», con raggio d'azione operativo di circa 2500 chilometri, e può costruirne cinque esemplari al mese. E' anche in produzione «almeno» un sommergibile nucleare, e si sta mettendo a punto un nuovo caccia bimotore.

U.P.I.

INTOPPO A SORPRESA CAUSATO DA UN DELICATO PROBLEMA DI LINGUAGGIO POLITICO

L'ACCORDO BERLINESE SI ARENA SUGLI SCOGLI DELLA TRADUZIONE

Le contrastanti opinioni degli esperti di Bonn e Pankow incaricati di stendere la versione tedesca del testo dei quattro, hanno costretto a rinviare la firma - «Transit» o «Durchgangsverkehr»?

Berlino, 2

Il tedesco ha bloccato il primo accordo su Berlino raggiunto fra le quattro grandi potenze dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi: è stata, appunto, la lingua teutonica che ha costretto i quattro «grandi» a rinviare la firma dell'accordo sulla città divisa e a tentare (invano) di «salvare la faccia», annunciando che il rinvio era dovuto a un'improvvisa malattia dell'ambasciatore americano Kenneth Rush, uno dei firmatari del documento.

I berlinesi hanno accolto l'annuncio dell'indisposizione del diplomatico con molto scetticismo, anche in considerazione delle manovre di corridoio di cui essi hanno fatto le spese sin dal 1945; i loro commenti non potevano quindi essere che acidi: «Assurdo!» ha esclamato un camionista, mentre se ne stava in attesa di fronte all'edificio del «consiglio alleato di controllo» di Berlino Ovest, dove alle 14 di oggi doveva aver luogo la firma. «Se lui è ammalato — ha aggiunto — io ho una gamba rotta. Il fatto è che non possono mettersi d'accordo: è stato così dalla fine della guerra».

A quanto si sa, i testi ufficiali dell'accordo — in lingua francese, inglese e russa — sono stati accettati da Est e Ovest. Ma, dalla settimana scorsa, gli esperti delle quattro grandi potenze (oltre agli esperti delle due Germanie) stanno lavorando per stendere una versione ufficiale in lingua tedesca, in modo da far sì che non sorga no controversi nelle future trattative fra RFT e RDT, che saranno basate proprio sull'accordo quadripartito.

Per giorni gli esperti delle due Germanie e delle quattro potenze hanno lavorato alla traduzione in tedesco, ma ne sono derivate contestazioni che rivestono un certo peso politico: in particolare, la parte comunista desidera indicare il traffico fra la Repubblica federale tedesca e Berlino Ovest attraverso la Germania orientale con la parola «Transit», mentre la parte occidentale (ritenendo che questa espressione non escluda l'esercizio di alcuni diritti di sovranità da parte dello stato sul cui territorio avviene il passaggio) insiste per la parola «Durchgangsverkehr», alla lettera «traffico di passaggio».

Ieri sera gli esperti sono rimasti in riunione fino a notte inoltrata, e questa mattina si sono incontrati di nuovo, senza però che l'atteso annuncio della firma venisse diramato. All'ora fissata per la cerimonia, le 14 italiane, un portavoce francese (la Francia è presidente di turno) si è limitato a dire ai giornalisti che a quell'ora la firma non vi sarebbe stata (cosa che, del resto, risultava chiaramente da un'occhiata all'orologio). Due ore più tardi, il portavoce americano informava che Rush era indisposto e che il medico gli aveva ordinato di stare a letto per l'intera giornata: tutti i preparativi in programma per oggi sono stati quindi rimandati a domani, ma rimane ancora da vedere se, nelle prossime 24 ore, la versione in lingua tedesca verrà concordata. Il nocciolo della questione è un problema di linguaggio politico che potrebbe avere gravi conseguenze.

Stasera, il portavoce del governo di Bonn, Ahlers, ha rilevato che «ciò che importa non è tanto il momento della firma dell'accordo, quanto che l'accordo stesso sia il più perfetto possibile e tale da evitare future difficoltà di interpretazione». Il momento della firma, ha detto dal canto suo un portavoce alleato, sarà reso noto all'ultimo momento: ciò significa che non si è in grado di prevedere quanto tempo ancora sarà necessario agli esperti, che stanno lavorando alla compilazione del testo in tedesco, per trovare le dizioni e i termini più appropriati.

Con il rinvio della firma, è stata anche rimandata, a Bonn, la riunione straordinaria del gabinetto federale, prevista per oggi pomeriggio: anche il discorso che il Cancelliere Willy Brandt avrebbe dovuto pronunciare in serata alla nazione, dagli schermi televisivi, non ha avuto luogo. Non vi è dubbio che la decisione di approntare un testo ufficiale dell'accordo in lingua tedesca è stata presa all'ultimo momento: ciò sarebbe dovuto al fatto che, dopo la conclusione dell'accordo quadripartito — il 23 agosto scorso — si erano manifestate le prime divergenze di interpretazione e di traduzione dei testi in francese, inglese e russo, da parte dei due stati tedeschi.

Un portavoce del partito socialdemocratico (al governo) ha affermato che l'accordo quadripartito non sarà firmato prima che sia stato approntato il testo ufficiale in lingua tedesca: a Bonn si è riunita anche la direzione del partito cristiano-democratico per esaminare il testo tedesco dell'accordo su Berlino e preparare una presa di posizione della gliata dell'opposizione, cosa anch'essa rimandata alla pubblicazione del testo definitivo. L'opposizione — osservando che queste impreviste difficoltà dimostrano l'importanza di preparare scrupolosamente il prossimo negoziato interteedesco — ha rinnovato l'offerta al governo di una stretta collaborazione nella prossima fase della trattativa su Berlino.

(Condensato Ansa - Ap)

LONDRA RIDUCE il «tasso» al 5 p.c.

Londra, 2

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto oggi dal 6 al 5 per cento. La misura, della quale è stata data notizia ufficiale nella tarda mattinata, è intesa — ha dichiarato la Banca d'Inghilterra — a scoraggiare l'afflusso in questo mercato di valuta «calda» a fini speculativi.

Il provvedimento è stato collegato alle misure di controllo disposte allo stesso fine dalla tesoreria britannica dopo la decisione del Giappone di far fluttuare lo yen. Esso era stato considerato come una possibilità negli ambienti della City già la settimana scorsa.

Si ritiene che, vista la situazione dello yen, la sterlina, essendo una delle monete relativamente forti, possa attrarre una corrente speculativa. Una politica difensiva analoga venne attuata tempo addietro da alcuni paesi europei. Il tasso di sconto era al livello del 6 per cento dall'aprile scorso.

IL BLOCCO DEI SALARI

Disposti i sindacati a trattare con Nixon

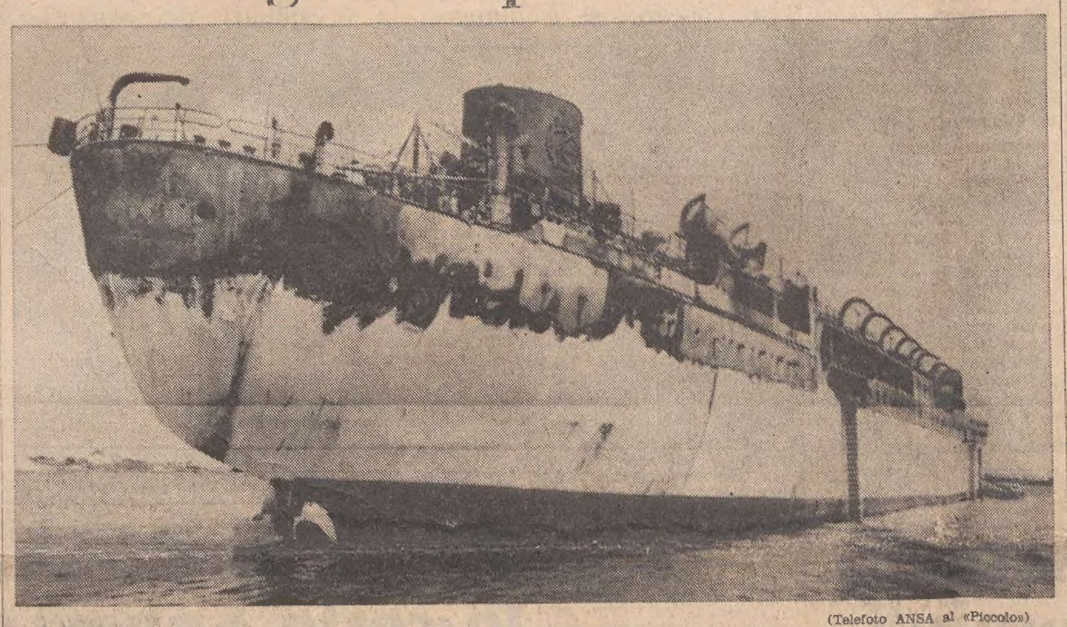
Washington, 2

George Meany, presidente del sindacato AFL-CIO, il quale fino ad oggi ha duramente criticato la nuova politica economica del Presidente Nixon concernente il «congelamento» dei salari e dei prezzi, si è dichiarato disposto a negoziare con la Casa Bianca in vista di una cooperazione eventuale fra i sindacati e Nixon, dopo i tre mesi di congelamento imposti dal Presidente, che devono concludersi il 13 novembre.

Meany si è rifiutato di accogliere l'invito a comparire davanti a una commissione parlamentare mista per illustrare il proprio punto di vista, nel momento stesso in cui ha fatto la sua dichiarazione. Egli ha precisato che preferisce discutere direttamente con la Casa Bianca piuttosto che scoprire le proprie carte testimoniando prima davanti alla commissione.

Senza confermare una modifica della propria posizione, Meany si è limitato a dire che gli americani sono disposti a sacrificarsi per il bene del paese, a condizione che le restrizioni decise dal governo vengano applicate a tutti e siano equamente imposte alle imprese industriali e ai lavoratori.

Accuse greche per l'«Heleanna»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brindisi — La «Heleanna» ormeggiata nella rada del porto pugliese. Mentre l'inchiesta sulla sciagura di cui la nave-traghetto è stata protagonista, continua, il ministro della marina greca ha accusato le autorità italiane di intralciare il corso delle indagini svolte da funzionari ellenici e di condurre una «campagna denigratoria» contro la Grecia. (Un ampio servizio in II pagina)

LA RICERCA DI SOLUZIONI ALLA CRISI NELL'AMBITO DEI PAESI EUROPEI

Si estendono a Parigi e Londra i sondaggi monetari dell'Italia

Dopo gli incontri con il tedesco Schiller, Ferrari Aggradi si consulterà con Giscard d'Estaing Poi quest'ultimo si vedrà con l'inglese Barber - Oggi il dibattito alle commissioni della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Continua a delinearsi il quadro delle iniziative di mediazione che il governo italiano sta assumendo in vista dell'incontro dei ministri della Comunità europea fissato a Bruxelles per il 13 settembre. Incontro che sarà probabilmente decisivo ai fini della individuazione di una piattaforma unitaria, sulla quale i paesi della CEE possano muoversi all'unisono nel difficile dialogo con gli Stati Uniti per la crisi del dollaro e le misure protezionistiche decise da Nixon.

Dopo i colloqui con il ministro tedesco dell'economia Schiller che sarà a Roma sabato pomeriggio, Ferrari Aggradi si recherà lunedì a Parigi per sviluppare il dialogo con il collega francese Giscard D'Estaing. Un comunicato diffuso oggi nella capitale francese e confermato a Roma rende infatti noto che «i colloqui verteranno sulle soluzioni possibili per l'attuale situazione di incertezza monetaria aperta dalla inconvertibilità del dollaro e dagli altri provvedimenti annunziati il 15 agosto da Richard Nixon».

Ferrari Aggradi sarà accompagnato dal governatore Carli, dal vicedirettore generale della Banca d'Italia e presidente del comitato dei sostituti del «Club dei Dieci» Ossola, e da alti funzionari del tesoro. Il comunicato rende poi noto che il 7 settembre Giscard D'Estaing si incontrerà con il cancelliere inglese dello scacchiere Barber. In altre parole, le valutazioni che saranno fatte a Roma tra Ferrari Aggradi e Schiller saranno approfondite a Parigi tra il nostro ministro e il collega francese, e poi da quest'ultimo esaminate con il rappresentante britannico.

Se si tiene conto che, secondo voci diffuse in ambienti ufficiosi, il nostro governo si manterrà parallelamente in contatto con quelli del Belgio e dell'Olanda, se ne deve dedurre che si va sempre più sviluppando quel colloquio preparatorio tra Roma, Bonn, Parigi, Londra, Bruxelles e l'Aja che fa perno sulla opera di mediazione e di conciliazione che spetta all'Italia, poiché Ferrari Aggradi è il presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari della CEE; il colloquio dovrebbe portare ad un'attenuazione delle divergenze tra Parigi e Bonn che determinarono il fallimento del primo vertice di Bruxelles.

Da tutto ciò discende l'interesse con cui è attesa la relazione che domattina, a nome del governo, farà il ministro Ferrari Aggradi alle commissioni finanze, tesoro e bilancio della Camera sulla situazione monetaria internazionale nonché sulle iniziative già prese e su quelle che il governo intende prendere per far fronte alla situazione. Ciò che dirà il ministro del tesoro è stato già concordato a Palazzo Chigi ieri, nell'incontro tra i ministri finanziari.

Ieri però era assente, perché impegnato a Strasburgo, Giolitti, e la sua era una assenza di rilievo per la duplice veste di ministro del bilancio e di rappresentante della componente socialista della compagine governativa. Per questo motivo Colombo oggi ha ricevuto Giolitti, il quale al termine del colloquio ha dichiarato: «Siamo d'accordo con le dichiarazioni che farà domani il ministro del tesoro Ferrari Aggradi alle commissioni finanze, tesoro e bilancio della Camera sui problemi monetari».

Questa esplicita affermazione dovrebbe eliminare ogni motivo di critica o di riserbo da parte socialista a ciò che dirà domani il ministro, ma numerosi precedenti ed una chiara recente divergenza tra le realistiche tesi di Giolitti e le valutazioni del suo partito espresse dal responsabile economico del PSI, Landolfi, attraverso le colonne dell'«Avanti», insegnano che è pericoloso farsi illusioni in proposito.

D'altronde, già questa sera si sono avuti i primi accenni della vivacità che contrassegnerà il dibattito parlamentare di domani, nel corso di una riunione della commissione economica del PSI. Presente il segretario Mancini, Landolfi ha svolto una relazione, ribadendo le sue note critiche alla politica economica governativa per l'eccessivo accumulo di riserve e, in particolare, di dollari, e la conseguente sottrazione di risorse disponibili alla realizzazione delle riforme sociali. Riunioni preparatorie del dibattito di domani hanno tenuto anche la commissione economica della DC, presenti Forlani e Ferrari Aggradi, e i deputati socialdemocratici membri delle commissioni finanza, tesoro e bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la riunione democristiana, è da segnalare che dopo una relazione del presidente della commissione per la politica di piano Morlino ed una esposizione di Ferrari Aggradi, è stato approvato un documento, in cui si rileva che «la condizione nuova nella quale la iniziativa del governo USA pone il sistema monetario internazionale, lo svolgimento del commercio internazionale e l'economia dei diversi paesi, deve essere affrontata realisticamente e rifuggendo dal ricorso a misure di ritorsione, a risentimenti sterilmente verbali ed a strumentalizzazioni pericolose». Il comunicato conclude precisando che nel corso del dibattito è stata sottolineata l'urgenza di una ripresa degli investimenti e dell'attuazione della nuova politica edilizia.

Roberto Perugini

LA RIUNIONE DEL COMITATO MONETARIO DELLA C.E.E.

ALTRO NULLA DI FATTO DEI «SEI» A BRUXELLES

E' riemersa l'inconciliabilità delle tesi francese e tedesca Un compromesso italiano respinto per il «no» della Francia

Bruxelles, 2

Il comitato monetario della Comunità economica europea — un organo consultivo formato da rappresentanti delle banche centrali, dei ministeri finanziari dei sei paesi del MEC e della commissione esecutiva Malfatti — si è riunito oggi a palazzo «Charlemagne» per cercare di trovare «possibili soluzioni» alla crisi internazionale conseguente alle misure protezionistiche decisa dal Presidente Nixon. La riunione si è conclusa in serata, dopo sette ore di lavori, praticamente — secondo quanto si apprende — con un nulla di fatto. Le delegazioni si sono limitate ad esporre il punto di vista dei rispettivi governi senza che alle varie esposizioni sia seguito un vero e proprio dibattito.

Dopo gli interventi — che avrebbero confermato la difficoltà di trovare una posizione comune al prossimo consiglio dei ministri finanziari, il 13 settembre — sul tavolo dei delegati sono stati portati vari documenti, elaborati dagli esperti, per tentare un ravvicinamento dei punti di vista. Fra questi documenti, figurano una proposta italiana e il «compromesso del benelux». Come vuole la consuetudine, il lavoro del comitato monetario della CEE non è stato commentato da alcuno dei partecipanti.

Nonostante l'assoluto riserbo dei partecipanti alla riunione, negli ambienti comunitari si fa presente che gli esperti dei «Sei» si sono trovati di fronte «a notevoli difficoltà», specialmente per quei che concerne le posizioni francese e tedesca, ancora molto lontana l'una dall'altra. Almeno secondo le recenti dichiarazioni ufficiali fatte da una parte e dall'altra, appare evidente che i punti di vista di Parigi e di Bonn saranno difficilmente conciliabili.

In pratica, francesi e tedeschi si trovano allo stesso punto del 19 agosto, allorché, essenzialmente per causa loro, vi è stato il fallimento del consiglio straordinario della CEE convocato per trovare una «soluzione comune» di fronte alla annunciata fine della convertibilità in oro del dollaro statunitense e di fronte alla sopratassa del 10 per cento sulle importazioni americane.

Partigiani della stabilità monetaria, i francesi vogliono mantenere ad ogni costo il principio della «parità fissa». Dal canto loro, i tedeschi preferiscono soluzioni più «liberali» per combattere la speculazione. Per questo motivo sono favorevoli ad una «fluttuazione» generale delle divise del MEC, che dispenserebbe i governi degli Stati membri dal prendere misure dirigistiche poiché la conseguente svalutazione del dollaro — in rapporto alle monete «forti» — sarebbe un freno all'afflusso delle divise americane.

Le posizioni delle altre delegazioni sono certamente meno drastiche. I tre paesi del Benelux, in attesa di decisioni «a sei», hanno applicato il compromesso che presentarono senza esito al consiglio dei ministri finanziario e che — secondo quanto si apprende — si trova oggi sul tavolo degli esperti del comitato monetario, tra le varie ipotesi di lavoro. Il compromesso del Beneluv ruota intorno al tasso di cambio «base». Tale tipo di cambio comporta che le divise dei sei paesi del MEC siano valutate tra loro e non più seguendo il principio della parità che le legava direttamente ad un determinato pero di oro.

L'atteggiamento italiano è piuttosto conciliante, purché si giunga ad un fronte comune dei «sei». L'Italia non è tuttavia favorevole alla «fluttuazione» delle monete del MEC, le une in rapporto alle altre, in conseguenza della non convertibilità del dollaro, perché — come ha recentemente dichiarato il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli — in questo caso «il processo di integrazione economica verrebbe dapprima interrotto, per poi lasciar posto ad una disgregazione della comunità».

Oggi i delegati italiani (il direttore generale del tesoro Miconi, l'ispettore generale dello stesso dicastero Palumbo e il vicedirettore della Banca d'Italia Ossola) hanno presentato un piano di compromesso vicino a quello del Benelux per una fluttuazione congiunta delle monete della comunità europea cotro il dollaro. Ma non si è riusciti a raggiungere l'accordo, a causa soprattutto dell'opposizione francese. Il piano italiano presentato oggi modifica in più punti quello del Benelux, aggiungendovi maggiori particolari. Esso è apparso accettabile a tutti, tranne che ai francesi.

E' opinione comune degli osservatori locali che la mancanza di accordo fra i «partners» della Comunità europea non lasci presagire alcunché di buono per la prossima riunione del Gruppo dei Dieci, che si terrà a Parigi domani e dopodomani, e che avrà per protagonisti i rappresentanti degli stessi paesi della riunione odierna a Bruxelles (tranne il Lussemburgo), più Stati Uniti, Canada, Giappone, Gran Bretagna e Svezia. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi si recherà lunedì prossimo a Parigi per colloqui con il collega Giscard D'Estaing. La visita, comunicata ufficialmente nella capitale francese, rientra nella serie di iniziative di mediazione che Ferrari Aggradi, quale presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari della Comunità, ed il presidente del consiglio Colombo stanno conducendo tra i «partners» europei e soprattutto tra Parigi e Bonn, per eliminare quelle divergenze che determinarono il fallimento dell'incontro comunitario di Bruxelles del 19 agosto.

Sempre in preparazione del vertice comunitario in programma nella capitale belga per il 13 settembre Ferrari Aggradi e Colombo avranno sabato prossimo colloqui a Roma con il ministro tedesco dell'economia Schiller. Ferrari Aggradi potrà quindi approfondire e valutare con Giscard D'Estaing i risultati dei suoi colloqui con Schiller, e sarà poi il ministro francese a sviluppare lo esame dei problemi monetari e delle possibili soluzioni con il rappresentante del governo britannico Barber, in colloquio già fissato per martedì 7.

Oggi intanto il ministro del tesoro esporrà alla commissione finanze, tesoro e bilancio della Camera, riunite in seduta congiunta, la posizione del governo italiano sulla crisi monetaria, ricordando i provvedimenti già adottati per farvi fronte e quelli programmati soprattutto a sostegno degli esportatori, provvedimenti di cui ha parlato proprio ieri il ministro per il commercio con l'estero Zagari a Milano. La esposizione di Ferrari Aggradi è stata già approvata dal governo.

Gli sforzi di mediazione dell'Italia fra i «partners» europei hanno registrato un preoccupante insuccesso ieri a Bruxelles, alla riunione del comitato monetario della CEE, che doveva concordare proposte di soluzione alla crisi da sottoporre alla conferenza dei ministri finanziari indetta per il 13 settembre. Ancora una volta si è rivelata la inconciliabilità fra le tesi francese e tedesca sui cambi fissi e fluttuanti. Un piano di compromesso presentato dai delegati italiani è stato accettato da tutti fuorché dalla Francia: mancando l'unanimità il piano è stato respinto. Ciò — si afferma — non fa presagire nulla di buono per la prossima conferenza dei Sei.

QUATTRO BOMBE ESPLODONO IN CENTRO NEL GIRO DI POCHI MINUTI

BELFAST: RAFFICA DI ATTENTATI FERITE UNA QUARANTINA DI PERSONE

Devastata la sede del partito di governo - Il capo dei «provisionals», Cahill arrestato al suo arrivo a New York (probabilmente su richiesta di Londra)

Belfast, 2

Una violenta ripresa dell'attività terroristica a Belfast e l'arresto del capo «provisionals» dell'IRA, Joe Cahill, a New York, costituiscono oggi i fatti salienti della situazione irlandese: nella capitale dell'Ulster quattro ordigni sono esplosi, a pochi minuti l'uno dall'altro, verso mezzogiorno, ferendo in tutto 37 persone (21 delle quali donne). Gli attentati sono avvenuti nel centro della città, all'interno della sede del partito governativo unionista, in un palazzo di uffici governativi, in un'azienda tessile e in un'autorimessa. Numerose autopompe e macchine della polizia si sono subito dirette verso i luoghi degli attentati, a sirene urlanti: subito dopo gli scoppi, si sono viste decine di impiegate con il volto sanguinante uscire precipitosamente dagli uffici e dallo stabilimento tessile; fortunatamente, la maggior parte di esse erano rimaste ferite in maniera superficiale, da frammenti di vetro

Le quattro bombe sono esplose proprio nel momento di maggior traffico nella «city»: soldati e poliziotti sono immediatamente intervenuti, isolando la zona e provvedendo a sgomberare alcuni edifici. Da ricordare che, la settimana scorsa, un ordigno esplosivo era stato collocato nell'ufficio del segretario del partito unionista, ma l'intervento della polizia aveva salvato la situazione: gli attentati odierni rientrano perfettamente nel quadro delle dichiarate intenzioni dei «provisionals», di accentuare la loro campagna terroristica contro edifici pubblici e privati, piuttosto che «sprecare tempo ed energie» in scontri a fuoco contro gli inglesi.

Quanto a Joe Cahill (il capo dei «provisionals»), egli era partito ieri per gli Stati Uniti, allo scopo di raccogliere fondi per il finanziamento della guerriglia dell'IRA tra gli irlandesi d'America: sarebbe dovuto restare oltre oceano due settimane, ma probabilmente dovrà venirsene via molto prima; infatti, mentre era in volo sull'Atlantico, su un aereo di linea partito da Dublino, le autorità di immigrazione americane — si ritiene su richiesta di Londra — gli hanno annullato il visto d'ingresso: da notare che Cahill era in possesso di un passaporto valido, e di un visto americano rilasciato l'anno scorso a Dublino. Oggi Cahill è stato arrestato, ed è comparso di fronte al magistrato; ma l'udienza è stata aggiornata a martedì; quanto meno — dato che nel 1942 Cahill fu condannato a sette anni e mezzo per aver ucciso un poliziotto — il capo dei «provisionals» sarà espulso dal paese.

Prima di essere accompagnato via, Cahill ha detto al giudice di non avere lagnanze da fare circa le condizioni della sua detenzione, ma di essere rimasto sorpreso quando lo hanno arrestato all'arrivo. Egli è alloggiato in un locale, nel medesimo edificio dell'aula delle udienze; fuori dell'edificio, oggi ha stazionato a lungo un gruppetto di sostenitori di Cahill, con una bandiera irlandese e cartelli di protesta.

(Condensato Ansa - Ap)

COSI' IL D.C. FABBRI

Donat Cattin parla «in modo irresponsabile»

Roma, 2

Non sono mancate oggi, come era prevedibile, le reazioni all'intervista di Donat Cattin, densa di pesanti critiche alla segreteria e a singoli esponenti della DC. Il vicepresidente del gruppo democristiano della Camera Fabbri, uomo vicino a Forlani, a nome della maggioranza del partito ha dichiarato: «Donat Cattin, trasformando in licenza la libertà del nostro partito, ripete in modo consueto ed irresponsabile polemiche e critiche che non hanno in modo evidente alcuna base di serietà, e sono piuttosto indicative di un metodo che si qualifica da solo sul piano morale prima ancora che su quello politico». Ricordata l'azione svolta «con decisione e coerenza» dalla DC per la ripresa del centro-sinistra, Fabbri ha concluso, rilevando che «gli elementi d'incertezza che si sono manifestati lungo questa linea politica non sono venuti dalla DC».

Anche da parte socialdemocratica c'è stata una nuova replica. In un editoriale, più ironico che polemico, il quotidiano del PSDI, l'«Umanità», ha osservato che «sul piano della politica interna democristiana Donat Cattin pesa, sul piano della consistenza politica è un fantasma».

DURE ACCUSE ALL'ITALIA DEL MINISTRO DELLA MARINA GRECA

ATENE DENUNCIA «INTRALCI» NELLE INDAGINI SULL'«HELEANNA»

Il traghetto poteva portare 945 persone, ma a bordo ce ne sarebbero state 1113
«Un certo sovraccarico» era però accettabile - Ancora anonima una delle vittime

Atene, 2

Il ministro della marina mercantile greca, Orestes Iakas, ha accusato le autorità italiane di «ostacolare» le indagini espletate da funzionari greci sul disastro della nave-traghetto «Heleanna», affermando che è in corso una campagna denigratoria contro il prestigio della Grecia. «E' facile per qualunque osservatore obiettivo vedere quali sono i motivi di questo tentativo», ha detto il ministro, che parlava ad una conferenza stampa tenuta a bordo del traghetto greco «Kydon», ancorato al porto del Pireo.

Iakas ha respinto con sdegno le accuse secondo cui l'equipaggio della «Heleanna» in fiamme non avrebbe fatto il suo dovere. Dopo avere definito «eroici» gli sforzi dei soccorritori italiani nella loro opera di salvataggio dei superstiti della nave greca, il ministro ha protestato per il fatto che «il compito dei funzionari della marina mercantile greca inquirenti sull'incidente non viene facilitato in modo adeguato dalle autorità italiane». «Gli italiani — egli ha aggiunto — hanno perfino violato gli articoli fondamentali del diritto marittimo internazionale, issando sulla "Heleanna" la bandiera italiana».

Orestes Iakas ha quindi dichiarato che, al momento del naufragio, vi erano a bordo della «Heleanna» 1113 persone fra passeggeri ed equipaggio; la nave aveva mezzi di salvataggio per 1.500 persone. Il 26 agosto era stato emesso un certificato che l'autorizzava a trasportare 945 persone. «Un certo sovraccarico era accettabile — ha proseguito Iakas — essendo normale in periodo di grande affluenza, e quando la capacità di un battello lo permette».

Le asserzioni del ministro riguardanti il numero delle persone a bordo, tuttavia, contrastano con il computo complessivo delle vittime e dei superstiti fatto dalle autorità marittime italiane, anche a prescindere dall'eventuale esistenza di dispersi.

Sono intanto attesi ad Atene i risultati dei passi, intrapresi per via diplomatica presso le autorità italiane, per far rientrare in Grecia il comandante della «Heleanna» e il relitto della nave-traghetto. Una fonte autorizzata ha reso noto che i passi sono stati intrapresi a «un livello amichevole», e si ispirano agli argomenti presentati dal procuratore Fafutis, del Pireo, il quale ha deciso di intraprendere procedimenti giudiziari contro i responsabili dell'incendio e del naufragio, ritenendo che solo la magistratura greca abbia il diritto di intervenire in un caso concernente una nave di proprietà greca, naufragata in acque internazionali.

A Brindisi, frattanto, una nuova ispezione sul relitto della «Heleanna» — compiuto dai carabinieri per controllare il carico di alcuni autocarri — è stata praticamente l'unica novità della giornata. L'inchiesta ha subito una breve battuta di arresto: il magistrato che la conduce ha passato molte ore nel suo ufficio, alla procura della repubblica, con esperti e periti, per meglio approfondire alcuni aspetti squisitamente tecnici emersi nel corso del sopralluogo di ieri. Al termine della riunione, il dott. Perrone si è recato al carcere di via Appia, per contestare al capitano Demetrios Anthipas numero si «indizi» scaturiti dopo la prima visita del magistrato sul relitto. Nei due autocarri-frigo controllati stamane dai carabinieri, il carico è stato trovato intatto: uva e succhi di frutta; in un altro autocarro vi erano lastroni di marmo.

Per quanto riguarda poi la questione della bandiera, che sarebbe stata issata a bordo, il comandante della capitaneria di porto di Brindisi, col. Carlesimo, ha affermato di non aver visto alcuna bandiera (nè greca, nè di altra nazionalità) sulla nave, durante il sopralluogo compiuto ieri con il sostituto procuratore Perrone. Egli ha precisato di non poter assicurare categoricamente che qualche bandiera italiana sia stata issata sulla nave; non ha escluso, cioè, la possibilità che, mentre la «Heleanna» era incagliata a «Punta San Cataldo», qualche persona («probabilmente per una manifestazione di entusiasmo fuori posto») abbia issato una bandiera italiana, successivamente ammainata. L'ufficiale ha comunque assicurato che, attualmente, sulla nave non vi sono bandiere nazionali.

Le vittime accertate della sciagura, frattanto sono sempre 24: dei tre cadaveri composti nella sala mortuaria dell'Istituto di medicina legale di Bari, nel cimitero di Brindisi e in quello di Fasano, due sono stati identificati oggi; il primo è quello del cittadino greco Dimitrios Golfinopoulos, nativo di Patrasso, ma residente da tempo a Monaco di Baviera, dove lavorava presso una società costruttrice di apparecchi elettronici. A bordo della «Heleanna» (questo non è stato possibile controllarlo per il divieto da parte della magistratura di salire sulla nave) si troverebbe la sua auto, una «NSU», la cui targa non è stata comunicata.

L'altra salma identificata è quella del turista francese Andrée Ansquer, di 22 anni: la identificazione è stata fatta dal cognato, giunto da Parigi, assistito dal viceconsole francese a Brindisi, Le Pantier. L'Ansquer, nata a Parigi e residente a l'Hay-les-Roses, era preparatrice chimica nel laboratorio di una farmacia. Il riconoscimento del suo corpo è stato ritardato da un equivoco, sorto nei giorni scorsi a causa dell'identica pronuncia delle parole francesi «ami» (amico) e «amie» (amica).

Domenica scorsa, infatti, il primo cadavere a essere identificato a Brindisi era stato quello di Denise Bilhaut: la «FUA» — l'agenzia di viaggio francese che aveva organizzato il viaggio in Grecia sulla «Heleanna» — comunicò che non si avevano notizie dell'«ami» della Bilhaut, «Andrée» Ansquer, dando così per disperso un giovane. Oggi l'equivoco è stato chiarito: si trattava di una «amie», ugualmente di nome «Andrée». Non è stato invece ancora identificato il corpo dell'uomo che si trova nell'obitorio dell'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari.

(Condensato Ap - Ansa)

Tra i bimbi sofferenti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza nella sua residenza estiva, ottocento ragazzi infermi, giunti in pellegrinaggio, da Verona, con uno speciale «treno bianco»

MISTERIOSA VICENDA A GALLARATE CULMINATA CON LA MORTE DI UN DICIASSETTENNE

Abbandona davanti all'ospedale il compagno ucciso a revolverate

«Presto, fate qualcosa per lui» e poi scappa - I protagonisti del tragico fatto identificati più tardi
Si tratta di due giovani fuggiti da un riformatorio - Non chiarite le circostanze della sparatoria

Gallarate, 2

Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola e il suo cadavere è stato abbandonato, su un'auto, davanti all'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate. Nel corso delle indagini i carabinieri di Gallarate hanno accertato che il giovane ucciso è Nunzio Mattia, di 17 anni, originario di Caltagirone, un grosso centro abitato a circa 75 chilometri da Catania, ma domiciliato a Fagnano Olona (Varese). Il giovane che, alla guida di una Alfa Romeo «1750», ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale il Mattia, è Daniele Zanella, di 18 anni, abitante a Cairate (Varese).

I primi a identificare la salma sono stati il direttore e il vicedirettore dell'istituto per la rieducazione dei minorenni «Cesare Beccaria», di Milano. I due dirigenti erano, infatti, stati convocati a Gallarte dai carabinieri, che avevano avuto il sospetto che la vittima potesse già essere stata ospite del «Beccaria». Il Mattia, che viveva insieme ai genitori, a quattro fratelli, di cui il maggiore, Francesco, ha 20 anni e il minore, Emilio, sei, era stato bloccato qualche tempo fa a Como dai carabinieri che lo avevano accusato del furto di un'autovettura e successivamente rinchiuso nell'istituto rieducativo di Milano. Il 28 agosto scorso, però, il Mattia riuscì a eludere la sorveglianza e ad allontanarsi insieme allo Zanella e a un altro amico, Gianfranco Zambelli.

Alcuni giorni dopo la fuga, lo Zambelli fu rintracciato dai carabinieri e nuovamente ricondotto all'istituto milanese, mentre gli altri due, riuscirono a rimanere latitanti. In serata, lo Zanella è stato interrogato dal procuratore della repubblica di Busto Arsizio, dottor Aglietti, al quale ha detto di avere accompagnato all'ospedale il Mattia, pensando che fosse ancora vivo. Sembra che nel corso dell'interrogatorio il giovane, che è stato successivamente rinchiuso all'istituto, abbia aggiunto che a bordo dell'autovettura, c'era anche una minorenne. Alle domande dei giornalisti (che gli chiedevano in quali circostanze fosse stato colpito a morte il Mattia, e in particolare se potesse essere stato raggiunto dai proiettili sparati contro l'autovettura ad un posto di blocco), il magistrato si è trincerato dietro il segreto istruttorio ed ha detto: «Non posso né smentire, né confermare questa ipotesi».

Come detto, il corpo del ragazzo è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale del paese da un giovane che si è poi subito allontanato. Soccorso dal custode dell'ospedale, e trasportato al pronto soccorso, il giovane è stato affidato ai sanitari di turno, i quali però, non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Dalle prime indagini è risultato che il giovane è stato colpito da una pallottola alla schiena, mentre un'altra ferita, non provocata da arma da fuoco, è stata riscontrata nell'addome. La salma del ragazzo è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Gallarate.

Il povero ragazzo è stato scaricato davanti all'ingresso dell'ospedale poco dopo le tre di stamane da un'auto a bordo della quale si trovava un giovane, poi identificato per lo Zanella. Questi, rivolgendosi al custode di turno, gli ha gridato: «Presto, soccorrete il ragazzo che c'è sull'auto, è ferito gravemente». Ha quindi abbandonato l'auto sulla quale era arrivato ed è fuggito a piedi, facendo perdere le proprie tracce. L'auto è un'«Alfa Romeo 1750» con una targa che è risultata falsa, in quanto è stata tolta da una «Mini Morris» rubata il 31 agosto scorso a Castelletto Ticino (Novara). Il lunotto posteriore della vettura appare perforato in due punti. Secondo gli investigatori i due fori sono stati fatti da due proiettili, uno dei quali, con ogni probabilità, ha colpito alla schiena il ragazzo che è stato scaricato ormai morto davanti all'ospedale.

(Ansa)

SAREBBE IMMINENTE il rilascio di Vassallo

Palermo, 2

Il rilascio di Giuseppe Vassallo, il figlio ventottenne del costruttore edile Francesco, rapito la sera dell'8 giugno scorso, sarebbe imminente, secondo quanto riferito da persone molto vicine al costruttore. Vassallo, affermano queste stesse fonti, ha già versato una parte del riscatto richiesto, che supererebbe addirittura il mezzo miliardo, e si appresta a completare il pagamento della somma impostagli dai banditi per il rilascio del figlio.

Anche negli ambienti della polizia e dei carabinieri si è ottimisti circa la possibilità di una prossima liberazione di «Pino» ed è proprio in vista di una tale eventualità che sono stati rinforzati i posti di blocco tanto alla periferia quanto al centro della città. A dare maggior credito a queste voci vi è anche la dichiarazione fatta da Girolamo Profeta, genero e assistente di Francesco Vassallo nella conduzione della grande impresa edile, il quale ha dichiarato a un giornalista di nutrire fiducia sulla possibilità di riavere presto il cognato.

(Ansa)

CACCIA SENZA TREGUA ai rapitori di Bagalà

Palmi, 2

Una vasta battuta è stata cominciata alle prime ore di stamane sull'Aspromonte alla ricerca degli altri presunti responsabili del sequestro dello studente universitario Francesco Bagalà.

Sono ispezionati i casolari disseminati sulle balze della montagna e tutte le forre, le grotte: le ricerche si svolgono seguendo le direttrici di un piano elaborato dagli ufficiali dell'arma e dai funzionari di polizia. Come è noto, il sostituto procuratore della Repubblica di Palmi dott. Scopelliti ha convalidato intanto i fermi dell'operaio Rocco Albano, di 27 anni, del venditore ambulante Domenico Naccari, di 48, e del manovale Antonio Lirosi, di 36, i quali sono indiziati di essere fra i responsabili del sequestro dello studente Francesco Bagalà.

(Ansa)

NON TROVA SOLUZIONI LA CRISI ALLA REGIONE

ALTRA FUMATA NERA PER IL GOVERNO IN SICILIA

Ciascun gruppo ha votato per il proprio candidato
In Toscana si è dimessa la presidenza del consiglio

Palermo, 2

L'assemblea regionale è tornata a riunirsi questa sera per eleggere il presidente della Regione. In mancanza di un'intesa tra i partiti, ciascun gruppo ha votato per un proprio candidato con la conseguenza che nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta richiesta dal regolamento ai fini dell'elezione. Questo il risultato della votazione: presenti e votanti 81, maggioranza 41. Hanno riportato voti: De Pasquale (PCI) 23, Lombardo (DC) 22, Cilia (MSI) 14, Pellegrino (PSI) 11, Galatioto (PSDI) 3, Natoli (PRI) 3, Di Benedetto (PLI) 2, Cadili (PLI) 1, Giummarra (DC) 1, Lo Giudice (DC) 1. Il presidente della assemblea, on. Bonfiglio, dopo la proclamazione del risultato, ha indetto una seconda votazione, che presupponeva, sempre ai fini dell'elezione, la maggioranza assoluta.

Anche la seconda votazione però non ha avuto esito positivo non avendo nessun deputato riportato la maggioranza richiesta per l'elezione. Il presidente dell'assemblea ha indetto una votazione di ballottaggio tra i due parlamentari che hanno ottenuto il maggior numero di voti, e cioè gli onorevoli Lombardo (DC) e De Pasquale (PCI). Anche in questa terza votazione si rendeva necessaria, ai fini dell'elezione, la maggioranza assoluta. Anche la votazione di ballottaggio non ha avuto esito positivo. Il presidente dell'assemblea ha allora rinviato la seduta a martedì prossimo, alle ore 18, con all'ordine del giorno ancora l'elezione del presidente della regione e dei dodici assessori della Giunta.

A Firenze, intanto, il presidente e l'ufficio di presidenza del consiglio regionale toscano, hanno dato la notizia, con un comunicato emesso oggi, di aver rassegnato le dimissioni, dandone comunicazione, ai presidenti dei gruppi consiliari. «Con questo atto — prosegue il comunicato — l'ufficio di presidenza, eletto dal consiglio regionale il 13 luglio 1970 sulla base del disposto della legge del 1963 (legge Scelba), ha creduto necessario rimettere il proprio mandato in modo che l'assemblea stessa possa in piena libertà decidere con una nuova elezione a chi affidare il compito di presiedere e soprintendere ai propri lavori; ciò sulla base del combinato disposto dagli articoli 8 e seguenti dello statuto che prevedono tra l'altro (articolo 8 comma terzo), che l'ufficio di presidenza rimanga in carica non per un anno — come prevedeva la legge Scelba — ma per tutta la durata della legislatura. L'ufficio di presidenza, nel rassegnare le proprie dimissioni, è consapevole di compiere, non un atto obbligatorio ex lege, ma un atto che, se facoltativo giuridicamente, appare opportuno da ogni altro punto di vista, e soprattutto da quello del rispetto della volontà sovrana dell'assemblea».

In merito, il presidente del consiglio, Elio Gabbuggiani, ha successivamente dichiarato: «Per quanto riguarda le dimissioni dell'ufficio di presidenza, sulle quali non ho niente da aggiungere a ciò che è affermato nella comunicazione ufficiale, sento il dovere di precisare che un orientamento su di esse era già maturato nello scorso mese di luglio, subito dopo che il Parlamento ebbe approvato lo statuto della regione toscana, e che sull'argomento l'ufficio di presidenza ebbe allora modo di discutere e di definire la sua posizione». Della questione si discuterà nella seduta consiliare di giovedì 8 settembre.

Anche la Giunta regionale toscana (PCI, PSI, PSIUP) si presenterà successivamente dimissionaria.

La Giunta regionale toscana presieduta dall'avv. Lelio Lagorio (PSI) è composta da PCI, PSI e PSIUP. Il Consiglio regionale comprende 50 consiglieri di cui 17 DC, 3 PSI, 3 PSDI, 1 PRI, 23 PCI, 1 PSIUP, 1 PLI e 1 MSI.

(Italia - Ansa)

LA CHIESA GLORIFICHERA' NEL PROSSIMO OTTOBRE UN MARTIRE DI HITLER

Sacrificò la vita ad Auschwitz per salvare un padre di famiglia

L'eroico sacerdote, un polacco, chiese e ottenne di sostituire un uomo condannato a morte
Fu ucciso con una iniezione di fenolo e poi bruciato - La causa avviata da Papa Giovanni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

La Chiesa glorifichera domenica diciassette ottobre un «martire di Hitler»: eleverà infatti all'onore degli altari con il titolo di «beato», il sacerdote polacco Massimiliano Kolbe che, nel lager nazista di Auschwitz, offrì la sua vita per salvare quella di un padre di famiglia condannato a morte. Tempo fa si era sparsa la voce che il Papa avrebbe presenziato al rito addirittura in terra polacca e gli erano arrivate sollecitazioni da parte dell'episcopato; ma anche se Papa Montini non ha rinunciato all'idea di un viaggio in Polonia, sono note le difficoltà che ha incontrato, e incontra il suo proposito. E' quindi da ritenere che il rito si svolgerà a Roma, nella basilica vaticana.

Nato in Polonia nel gennaio del 1894, il Kolbe, a diciassette anni giunse a Roma, per laurearsi in filosofia e teologia e vi restò per sette anni. Dopo essere stato ordinato sacerdote e aver dato inizio a un movimento mariano con intenti sociali e religiosi cui diede il nome di «milizia della immacolata», fece ritorno in patria. Lavorò con instancabile alacrità viaggiando e dando sempre nuovo impulso alla sua istituzione: fu in Cina, in Giappone, in India e in diverse altre parti. Creò delle nuove forme di vita religiosa come ai frati operai (tipografi, meccanici, elettricisti, falegnami, pompieri, costruttori di case e di strade, scultori, architetti ecc.) che vivevano insieme in centri di spiritualità chiamati «città della immacolata».

Il primo settembre scoppia la seconda guerra mondiale: la Polonia è invasa dalla Germania. Il Kolbe non fugge, ma resta al suo posto. Il 19 settembre è arrestato; è rilasciato nel dicembre. Secondo arresto nel febbraio 1941. Prima è rinchiuso nel Pawiak (il carcere di Varsavia) e poi ad Auschwitz. Nel processo canonico per la beatificazione è stata raccolta la testimonianza dell'uomo che è stato salvato dal sacrificio del sacerdote. Ecco il racconto di Francesco Gajowniczech che ha sessantanove anni e vive in Slesia nel paesino di Grzeb: «...Una sera, durante l'appello, uno dei nostri compagni di prigionia non rispose alla chiamata. Fu dato immediatamente l'allarme, in ogni angolo del campo. Noi del "blok 14" restammo sull'attenti, per circa tre ore...

«L'indomani ci fecero stare in piedi sul piazzale dal mattino alle tre del pomeriggio; era d'agosto e molti svenivano per il caldo. Ci diedero qualche cosa da mangiare e poi dovemmo restare nuovamente in piedi allineati, fino al tramonto. Il mucchio di quelli che cadevano a terra aumentava. Finito l'appello serale, il dramma: il colonnello Fritsch ordinò l'attenti e disse: "Poiché il prigioniero fuggito ieri non è stato ritrovato dieci di voi andranno a morte". I dieci furono scelti e fra essi il Gajowniczech, il cui pensiero andò subito alla moglie Helena e ai suoi due bambini.

«Passarono alcuni secondi. Tutto sembrava finito quando un numero, i prigionieri erano indicati non con i nomi, ma con i numeri, il 16670, uscì improvvisamente dalla fila. Sentii varlottare in tedesco; conobbi poi dal dottor Niceto Francesco Wlodarski, che si trovava vicinissimo, il breve colloquio. Che cosa vuole questo porco di un polacco? Domandò Fritsch irritatissimo. "Sono un sacerdote cattolico, rispose Kolbe, piuttosto anziano; vorrei prendere il suo posto, (e teneva il dito puntato verso di me), lui ha moglie e figli"».

Il colonnello, meravigliatissimo, non sapeva che cosa rispondere. «E' un pfaffe» (un pretonzolo), disse all'ufficiale che lo affiancava, e aggiunse semplicemente "accetto". Fui ricacciato nella mia fila senza che avessi neanche il tempo di dire qualcosa a Massimiliano. Ero salvo». La notizia si diffuse in pochi minuti nel lager. Dalla testimonianza di un altro prigioniero, tale Bogowiec, s'è saputo che per giorni e giorni il padre Kolbe, ridotto allo stremo delle forze, sostenne con parole di speranza i compagni di prigionia: poi fu ucciso con una iniezione di fenolo, e il suo corpo bruciato. Papa Giovanni nel 1960 appose la sua firma alla introduzione ufficiale della causa canonica».

A. Paglialunga

PREMIATO A CAORLE

AOSTANO IL CUOCO più bravo d'Italia

Caorle, 2

«Cuoco d'oro 1971» è lo «chef» del «Cavallo bianco» di Aosta, Jean Heren, che ha partecipato alla gara gastronomica nazionale tra i cuochi, conclusasi stasera a Caorle, presentando una zuppa valdostana. Lo ha deciso una apposita giuria presieduta dal marchese Beppe Gavotti, segretario generale dell'accademia italiana della cucina e composta da esperti gastronomi.

Cuoco d'oro «ad honorem» è stato proclamato lo chef Andrea Pittaluga, in servizio sulla turbonave «Leonardo da Vinci» della «Italia» di navigazione. Alla serata di gala — svoltasi a Caorle e patrocinata dalla locale amministrazione comunale e dalla azienda di soggiorno e turismo — hanno partecipato personalità, artisti (tra i quali Fabrizi e Navarrini) nonché numerosi invitati giunti da tutta Italia.

DURE «AVANCES» PER LA RIFORMA DEL SETTORE

Poste: la CGIL chiede la «corta» e nuovi organici

Respinta la proposta chiusura degli uffici al sabato
Automazione dei servizi e due distribuzioni al giorno

Roma, 2

Una «ipotesi di soluzione» per risolvere la delicata vertenza dei dipendenti civili del ministero della difesa, parte dei quali sono in sciopero da oltre due mesi, è stata formulata al presidente del consiglio Colombo dal ministro Tanassi, nel corso di un lungo colloquio, svoltosi oggi a palazzo Chigi. Il ministro della difesa, al termine dell'incontro, ha precisato che soltanto cinque mila dei venticinque mila impiegati nei distretti e negli arsenali di tutta Italia e presso il suo dicastero si astengono dal lavoro. Si tratta di un «contingente» aderente al CNAID (comitato di agitazione degli impiegati difesa) la cui azione è diretta, in particolare, a equiparare il trattamento retributivo tra impiegati e operai, trattamento che, secondo il comitato, ha determinato una «incredibile sperequazione» nei confronti di quest'ultima categoria. Un gruppo di manifestanti del CNAID ha attuato questa mattina una manifestazione di protesta davanti al ministero dell'aeronautica.

I postelegrafonici della CGIL, dal canto loro sono tornati oggi sul problema dell'attuazione della settimana corta, uno dei punti base per la auspicata riforma del settore. In merito al progetto dell'amministrazione delle poste di chiudere al sabato i diecimila uffici postali esistenti sul territorio nazionale, la segreteria nazionale della federazione ha ribadito la «ferma volontà» della categoria di opporsi «con ogni mezzo ad una nuova concentrazione dei servizi».

Gli impiegati delle poste e dei telegrafi, precisa ancora la CGIL, dovranno usufruire della settimana corta senza, tuttavia, ricorrere alla chiusura totale degli uffici, ma osservando turni di riposo nel corso della settimana con la conseguente assunzione di altro personale per sostituire gli assenti. Attuando la chiusura degli uffici postali, hanno osservare ancora i sindacati, si arriverebbe «all'assurdo che migliaia e migliaia di utenti dalle 13 del venerdì al lunedì mattina si troverebbero nell'impossibilità di usufruire dei servizi postali».

I sindacati propongono, oltre al potenziamento dell'organico, l'espansione dei servizi postali, soprattutto nelle grandi città, la ristrutturazione del servizio recapito, due distribuzioni della posta al giorno, un piano di ammodernamento dei servizi, un maggiore impegno negli investimenti e la meccanizzazione e automazione dei servizi. La settimana corta, a giudizio delle organizzazioni dei lavoratori, deve essere vista «nel quadro di tale impegno». Questo e altri problemi saranno discussi a partire dal 20 settembre prossimo nel corso di una serie di incontri tra i sindacati dei postelegrafonici e i rappresentanti del ministero delle poste.

Matteo Giambi

NEI PRESSI DI BOLOGNA

TRE MORTI E DUE FERITI in uno scontro frontale

Bologna, 2

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto tra due autovetture in una strada secondaria, a San Pietro Capofiume di Molinella. L'incidente è accaduto nella tarda sera di ieri. Una «Giulia super», condotta dal macellaio Italo Poluzzi, di 21 anni, residente a Valliera stava percorrendo via Canale della Botte, verso Bologna, quando, poco prima dell'abitato è finita violentemente contro una vettura austriaca, sulla quale erano quattro persone. Nell'urto, che ha praticamente distrutto le due vetture, sono morti il Poluzzi e due donne che erano a bordo dell'auto austriaca, mentre gli altri due occupanti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Molinella, e giudicati guaribili in una decina di giorni.

L'auto estera era guidata dall'insegnante di lingue Giovanni Enrico Talotta, di 31 anni, residente a Vienna, figlio di genitori italiani, ma nato a Peggau (Austria). Insieme a lui erano la moglie Elena Musjl, di 19 anni, la matrigna del conducente Elfride Huemer, di 43 anni, entrambe nate e residenti a Vienna, e il figlio di quest'ultima Roberto Talotta, di dodici anni. Si trovavano in Italia presso alcuni parenti di Baricella e stavano recandosi ad Alberino, località poco distante dal luogo dell'incidente, per vedere un film. Giovanni Enrico e Roberto Talotta sono rimasti feriti mentre la Musjl e la Huemer, rimaste incastrate tra i rottami, sono morte all'istante.

(Ansa)

Lieve incendio su un'altra nave di Efthymiadis?

Atene, 2

Secondo quanto si è appreso oggi da buona fonte, un lieve incendio si è sviluppato ieri, a bordo di una nave dell'armatore Efthymiadis, l'«Olympia» all'ancora nel Pireo. Il fuoco sviluppatosi nelle cucine in seguito a corto circuito, è stato domato in breve tempo.

L'armatore Efthymiadis, proprietario della «Heleanna», la nave-traghetto naufragata nell'Adriatico, doveva mettere una nuova unità in servizio tra Patrasso e Ancona, l'«Eole», prima adibita al collegamento tra il Pireo e Lesbo, nell'Egeo; ma questa nave è attualmente alla ancora presso il Pireo. Nessun traghetto dell'armatore Efthymiadis è dunque ora in servizio tra la Grecia e l'Italia. Numerosi passeggeri sono in attesa di lasciare Patrasso per Brindisi; ma, poichè i posti sulle navi che servono tale rotta sono prenotati da molto tempo, la attesa diventa sempre più lunga.

(Ansa - Afp)

NUMEROSE MINORENNI NEL LOSCO GIRO

Orge con droga a Reggio Emilia

Sei persone già denunciate - Un arresto

Reggio Emilia, 2

Il nucleo investigativo dei carabinieri di Reggio Emilia ha trasmesso alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto su una vicenda, nella quale sono coinvolte numerose ragazze minorenni, giovani e uomini maturi. Gli implicati nei fatti sarebbero in tutto 29, dei quali 25 già identificati. Il caso è venuto alla luce quando una minorenne, R. M., che all'epoca dell'inizio della vicenda, aveva 14 anni, si è rivolta ai carabinieri. I genitori hanno presentato querela e come primo provvedimento l'autorità giudiziaria ha denunciato per reati contro la morale sei uomini, tutti residenti a Reggio.

E' stato inoltre arrestato e denunciato per atti osceni, corruzione di minorenne, detenzione e spaccio di stupefacenti e favoreggiamento della prostituzione, un parmense, Giorgio Fuschi di 22 anni. La ragazza lo accusa di aver portato a una festicciola diverse dosi di LSD. Secondo il rapporto dei carabinieri, i festini avvenivano in tre circoli privati cittadini.

Altri incontri, stando sempre al rapporto dei carabinieri, avvenivano con la partecipazione di omosessuali, in abitazioni private del centro cittadino. A essi avrebbe partecipato anche un giovane, implicato due anni fa nella vicenda dei «balletti verdi» e del quale gli inquirenti non hanno fornito le generalità. Le minorenni fino ad ora implicate sono sei, ma solo i genitori di una di esse hanno presentato querela.

I carabinieri, nel loro rapporto, parlano di incontri tra donne alla presenza di giovani e anche di persone mature. Fra un paio di giorni il fascicolo sarà trasmesso al giudice per la istruttoria formale.

(Ansa)

NUOVO AMBASCIATORE portoghese a Roma

Roma, 2

E' stato concesso il gradimento alla nomina dell'ambasciatore del Portogallo a Roma, Virgilio Armando Martins.

(Ansa)

Ritrovate le due vittime dell'Isonzo

Gorizia, 2

L'Isonzo ha restituito questa mattina i corpi dei due ragazzi, tragicamente scomparsi ieri pomeriggio nelle acque del fiume. Sono stati trovati verso l'una, dai sommozzatori dell'Arma dei carabinieri, che per lunghe ore avevano setacciato il fondale del fiume. Robert Cherestes, diciottenne, e l'amico Robert Remec, di dodici anni, si erano avventurati, ieri, nel primo pomeriggio, sulle onde dell'Isonzo, a bordo di un battellino di fortuna, un vecchio stampo per fonderie che a malapena riusciva a galleggiare. Inesperti del nuoto, appena il barchino si era rovesciato nel letto dell'Isonzo, e forse colti dai crampi per il freddo dell'acqua (in quel punto l'acqua dell'Isonzo non misura più di tredici-quattordici gradi), i due sventurati ragazzi scomparivano tra i flutti invocando soccorso.

Le grida erano accolte da alcuni coetanei che stavano giocando sul greto, e da altri passanti. Ma ormai, non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco di Gorizia, prontamente accorsi, non potevano che iniziare le ricerche dei corpi dei due annegati. Le ricerche proseguivano, ieri, fino a tarda ora: oltre ai sommozzatori dei vigili del fuoco di Gorizia, si aggiungevano nella serata i sommozzatori dell'Arma dei carabinieri. Alle 20 le operazioni venivano sospese a causa del buio ed erano riprese questa mattina.



(Foto Guglielmi)

Gorizia — I corpi dei due sventurati ragazzi, riportati a riva, vengono pietosamente ricoperti

Sembravano vani anche i tanti tentativi di ritrovare le salme compiuti questa mattina. I vigili del fuoco non riuscivano a scorgere le ombre degli sfortunati ragazzi. Così anche i sommozzatori dell'Arma dei carabinieri, che si erano affiancati nella mattinata, nell'opera di ricerca. Finalmente, verso le tredici, i carabinieri sommozzatori, avvistavano, ad una decina di metri di profondità, i corpi di Robert Cherestes e di Robert Remec.

Le salme erano intatte. I due giovani indossavano ancora i pantaloncini e la maglietta con le quali avevano intrapreso la loro ultima avventura. La folla, sgomenta, ha assistito in silenzio, dalle sponde del fiume, al doloroso epilogo del riconoscimento ufficiale delle salme da parte dei parenti.

Mauro Bigot

Herbert von Karajan

IL mio ufficio è un porto di mare. Gente che entra e che esce; lettere che partono e che arrivano, mozioni e ordini del giorno, proposte di legge regionali, convocazioni del Consiglio comunale, avvisi di udienza, visite di amici e di clienti; e tante telefonate, specialmente per la Società dei concerti di cui è segretario, da non so quanti anni, il mio collega di studio avvocato Pontini. Ogni tanto, cerco di difendermi, e quando prevedo che un certo avvenimento sta per affacciarsi di prepotenza sul mio orizzonte, come uno struzzo ficco la testa fra le carte, deciso a non farmi coinvolgere in cose che non mi riguardano.

In questa posizione mi colse Pontini in un pomeriggio della primavera del '70 quando irruppe nella mia stanza, sventolando trionfalmente un telegramma: «Von Karajan dirigerà l'Orchestra Filarmonica di Berlino nel settembre 1971 a Trieste»!

Abbozzai una frase di compiacimento; ma direi una bugia, affermando che la notizia mi giungesse inattesa; da qualche settimana il magico nome del maestro ricorreva nelle conversazioni di studio, in connessione con un incontro che Raffaello de Banfield aveva avuto con lui a Salisburgo. L'idea di celebrare il quarantennio della Società dei concerti con un concerto diretto da von Karajan era prestigiosa; per di più l'avvenimento coincideva col ventennale della venuta a Trieste del maestro, che il 21 settembre 1951 aveva diretto in una memorabile serata al Verdi il «Requiem tedesco» di Brahms.

Trieste è giustamente gelosa e fiera delle sue iniziative di carattere culturale che, specie nel campo della musica, sono tradizionalmente di livello eccellente. Nulla di strano, dunque, se di von Karajan si ricordassero ben tosto altri suoi smaglianti concerti, diretti nelle prime stagioni del dopoguerra triestino (1955 e 1956); e che del maestro si stesse già parlando come di un figliol prodigo, disposto a ritornare a Trieste al culmine della sua carriera. In fondo, anche Atene ebbe a tributargli accoglienze trionfali, accresciute dall'orgoglio dei greci di essere connazionali, anche se soltanto dei suoi antenati che, stando ai biografi, sono oriundi della Macedonia.

Mentre il binomio von Karajan-Trieste s'insediava di autorità nelle mie immediate vicinanze, cercai di non farmi coinvolgere dal personaggio, il cui arrivo — tutto sommato — era previsto soltanto fra un anno e mezzo. Mi comportai di conseguenza con distacco, anche se, a un certo momento la scarna faccia del maestro, resa più scultorea dal morbido collo, alto, del maglione nero che fa parte del suo abbigliamento preferito, mi apparve d'improvviso, riprodotta sulla copertina di un libro, che aveva preso il posto abituale di un mio codice.

Ricordo di aver sfogliato il volume e di averne tratto un'impressione di stupore, velata da una punta di disagio. Il personaggio non corrispondeva all'immagine, per me tradizionale, di un celeberrimo direttore d'orchestra. Che fosse esigente e meticoloso fino allo spasimo, inflessibile nel voler imporre la propria volontà, a costo anche d'arrivare a rotture clamorose con l'opera di Vienna, era comprensibile. Che dirigesse senza spartito, anzi ad occhi chiusi, riuscendo a trasmettere all'orchestra la trasfigurazione ipnotica della sua volontà di perfezionismo musicale, era noto.

Da almeno vent'anni von Karajan è considerato il più grande dirigente d'orchestra del mondo, per la magia della sua arte, che riassume i vertici della precisione di Toscanini e della passionale fantasia di un Furtwängler. Ma ciò che stupisce del personaggio è il dinamismo della sua vita moderna, che tanto lo distingue, fino a renderlo sconcertante, dai suoi pur celeberrimi colleghi. E non c'è dubbio che egli si compiaccia di apparire fotografato a cavallo di una potente motocicletta o, da ottimo sciatore, sui pendii delle più celebri stazioni invernali della sua Austria. Alla guida di una prestigiosa fuoriserie, o nella cabina di pilotaggio del suo bireattore, egli incarna veramente il tipo del jet-society man, di cui sa assumere talvolta anche gli atteggiamenti di snobismo. Questo, almeno, è quanto gli viene rimproverato dai suoi denigratori, che immancabilmente ci sono — e dei quali parla con sarcasmo — quanto maggiormente le oceaniche folle dei suoi fans lo esaltano, mantenendolo sulla vetta di una celebrità senza uguali.

Per cui l'aneddotica, che circola su di lui inesauribile, come incalcolabili sono i suoi successi ottenuti nei teatri di tutto il mondo, appare controversa e finisce per essere elogiativa quanto più è mordace. Durante l'epoca della sua dirigenza all'Opera di Vienna, si racconta, S. Pietro si reca da un celebre psichiatra austriaco chiedendogli se fosse disposto di venir a fare un consulto in cielo. «Chi è il paziente?», chiede il medico. «E' il Padreterno, che crede di essere diventato von Karajan». Una altra storiella, di vago sapore biblico, racconta dell'incredibile fiducia che von Karajan ripone nella propria capacità di riuscire nelle cose in cui si è impegnato. In una splendida serata estiva, il maestro cammina lungo la spiaggia lambita dal mare. «C'è nessuno qui in giro?», chiede al suo fedele segretario; e avuta risposta negativa, esclama: «Bene, ora camminerò sulle onde».

Anche la sua passione per la meccanica — che rispecchia la sua mania per la perfezione che riesce a inculcare in tutti i suoi collaboratori d'orchestra — viene considerata stravagante. Si dice che da Sabata, accogliendolo alla Scala durante un ciclo di concerti in Italia, e sapendo che preferibilmente von Karajan si spostava col suo aereo personale, gli chiedesse con acida meraviglia: «Come mai, questa volta, lei non viaggia in sommergibile?».

Fra i più severi critici, pare siano i suoi concittadini di Salisburgo, non disposti ad approvare incondizionatamente che von Karajan — che dopo la rottura dei rapporti con l'Opera di Vienna, non dirige in nessuna altra città austriaca — vi abbia creato i Festspiele di Pasqua, svolgendo il ciclo delle opere wagneriane in una serie di rappresentazioni che, anche per la regia, sono affidate esclusivamente al suo estro creativo. Di questa sua nuova impresa artistica, sulla quale già esistono — come del resto su tutta l'attività del maestro — volumi da formare una biblioteca, von Karajan si compiace come di una creatura, che cresce splendidamente, sorretta dal delirio di una folla che prenota, da ogni parte del mondo, i posti del teatro con un anticipo di almeno un anno.

Su quest'ultimo dato ero alquanto scettico; fin tanto che, un bel giorno della primavera del 1970, squillò nella mia stanza il telefono che ho in comune con l'amico Pontini. Da San Francisco un signore ci avvisava che nell'estate del '71, lui e famiglia sarebbero giunti in Europa; e con tono perentorio e concitato chiedeva che gli venissero riservati quattro posti in terza fila per i due concerti del 3 e 4 settembre. Come diavolo conoscesse le date, che non erano state ancora ufficialmente concordate, è per me un mistero. Pontini sorrise, felice, incoraggiato nella sua paziente e sagace opera di diplomatico musicale, che già stava tessendo rapporti epistolari col dott. Stresemann, intendente dell'Orchestra Filarmonica di Berlino; io, un po' meno, cercando rapidamente di apportare miglioramenti alla mia tattica di struzzo che si rifiuta di venir coinvolto nelle faccende che non lo riguardano.

Poi le cose si svolsero come era prevedibile e la mia privacy venne irrimediabilmente compromessa. La notizia dei due concerti di von Karajan causò l'intasamento dei telefoni di studio. Al posto della lista dei clienti che mi avevano cercato in ufficio, trovai pagine e pagine di elenchi di persone, che si presentavano per i concerti con mesi di anticipo. A centinaia di telefonate la mia segretaria ha continuato, per settimane, a rispondere come un automa alle più strane richieste. Dappertutto c'erano fotografie di von Karajan; per le prove di stampa delle locandine, e per il programma; von Karajan in maglione nero, con la bacchetta impugnata come la spada dell'Arcangelo Gabriele, von Karajan in frack con l'indice della mano, forte e nodosa, all'altezza delle labbra per sottolineare un passaggio dolcissimo e sognante. Sembrava, a un certo momento, che io dovessi persino interessarmi della cerimonia con la quale il Comune vorrà onorare la venuta a Trieste del maestro. Quando, incautamente, annunciai di voler prendermi le ferie a partire dalla seconda metà d'agosto, mia madre mi chiese con aria severa: «Non sarai mica assente da Trieste quando viene von Karajan?».

C'è da stupirsi che il personaggio, bello come un dio, osannato come un profeta, finisse per diventarmi decisamente antipatico, e che, quando si trattò di acquistare il biglietto per il secondo concerto (al primo ci vado in qualità di socio della Società dei concerti) decisi di vendicarmi e volutamente mi dimenticai di ritirarlo?

Sono pronto a confessare, ho voluto snobbarlo, il maestro ineguagliabile, restando a casa il 4 settembre, la sera del secondo concerto, mentre migliaia di miei concittadini, rientrati precipitosamente dalle ferie, si spelleranno le mani in frenetici applausi. E' deciso, né ora potrei fare diversamente, anche perché, invano, ho cercato di acquistare un biglietto, magari di loggione; ma da mesi il teatro è esaurito.

Non importa; mi chiuderò in casa, gustando la mia vendetta con un buon bicchiere di whisky; brinderò alla salute del maestro, della Società dei concerti e dell'amico Pontini, che per una ritardata convalescenza non potrà godersi i meritati trionfi delle sue fatiche.

E alle 21 in punto, metterò sul giradischi l'ouverture dal «Coriolano» di Beethoven diretto dal mago della musica Herbert von Karajan.

Daniele Morpurgo

TESORI GIAPPONESI attesi a Bruxelles

Bruxelles, 2

Preziosi oggetti d'arte appartenenti alle collezioni imperiali nipponiche giungeranno il 9 settembre prossimo a Bruxelles, dove saranno esposti in occasione della prossima visita in Belgio dell'imperatore del Giappone, Hirohito, e dell'imperatrice Nagano.

Si tratta di autentici tesori, che non varcavano da secoli le soglie del palazzo imperiale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La stagione balneare si avvicina al termine anche se non si può ancora parlare di ultimi bagni per il '71: lo dimostrano gli «scugnizzi» di ritorno dal mare aggrappati al tram

VERSO IL 1100 FU IL PRIMO CENTRO LANIERO OPERANTE NELL'ALTA ITALIA

FOLLINA DEVE ALLA LANA LA RICCHEZZA DEI MONUMENTI

Situata nella Marca trevigiana prese il nome dai «folloni», antichi magli
Il «miracolo economico» durò tre secoli e venne promosso dai cistercensi

Follina, settembre

Sulla strada che da Valdobbiadene conduce a Vittorio Veneto, v'è Follina, un paese della Marca trevigiana non privo di testimonianze monumentali e di un'edilizia che ha un suo sapore ambientale non comune, un paese la cui posizione storica è ignorata dai più; fu qui infatti, dopo il Mille, in quel processo di lenta ripresa, avvertito un po' dovunque, a sorgere il più notevole centro laniero dell'Alta Italia e ne fu tale l'attività da sollecitare l'interesse di tutti i paesani, per cui ogni casa si trasformò in un piccolo laboratorio e vi s'installò uno o più folloni, quella specie di magli, con i quali si usava comprimere la lana.

Sanavalle era il nome originario della borgata e tali e tanti crebbero i folloni, che si disse questa è una vera follonia, e Follina, per gentile corruzione veneta, fu il suo nuovo nome per battesimo d'estrazione mercantile. I suoi monumenti t'aprono le pagine del passato e la sua abbazia, per le sue dimensioni, per i suoi tesori d'arte, dovette richiamare alla sua edificazione il concorso generoso di una comunità ricca di mezzi. Così il suggestivo chiostro del '200 e la mirabile loggetta cinquecentesca, ti dicono in un arco trisecolare, quale fu la potenza di questo miracolo produttivistico artigiano, dal suo risveglio medioevale al suo fervore rinascimentale.

Furono i monaci cirstercensi, della grande famiglia benedettina, ad operare tale miracolo; vi vennero intorno al 1150 a insegnare cure più provvide per l'agricoltura e per trarre più larghi redditi ai lavoratori, vollero sperimentare l'arte della lana e ne ebbero un successo superiore ad ogni attesa. Diedero, con sociale e fraterna comprensione, un impulso più che decisivo a quell'emancipazione cui tanto aspirava l'uomo, appena riscattatosi e non in tutto da un lungo servaggio feudale, ove succube di un caos istituzionale s'era ridotto a immiserire ogni suo più naturale accento umano. L'ansia reazionaria di una ripresa fu la matrice morale di questo successo.

Iniziarono e si resero sempre più attivi gli scambi fra le genti del Piave e Follina crebbe in prosperità e vi crebbe gradualmente senza agitati sussulti, sul ritmo di una costante tenacia, che inavvertitamente veniva a consolidare l'uomo nei suoi valori morali, per cui gli si cava, quasi per spontanea gratitudine, l'amore al suo ambiente, ch'egli espresse nel migliorare le proprie condizioni abitative in un discorso continuo, d'intesa fra gli uni e gli altri, cosicché la cittadella acquistò un volto omogeneo in un tessuto che seppe equilibrare e soddisfare le nascenti esigenze, nell'armonia e non nella disorganicità dei suoi elementi. Questa la lezione dei nostri centri antichi, minori e maggiori, una lezione di profondo contenuto umano, che pare oggi si ignori o trovi discenti disadattati.

Così s'abbellisce Follina mentre i cirstercensi con la donazione di Sofia da Camino, di poco superato il 1200, iniziano l'erezione dell'abbazia e poi costruiscono il chiostro, che è uno dei più superbi monumenti che quest'ordine religioso, di schiatta francese, abbia lasciato alla Italia. Non passa un secolo e innalzano la basilica, in una felice sequenza di elementi architettonici e decorativi.

Se il chiostro, nella sua concezione, nelle sue strutture e nei suoi motivi scultorei, alita ancora di quella spiritualità medioevale, che fu la più felice alleata allo stimolo dell'uomo nella sua ripresa, nella loggetta è il discorso, distinto e chiaro, di una sua affermazione materiale, materializzata però in chiave estetica nel culto dei valori naturali e l'ubicazione di questo umile gioiello architettonico tutto ciò dice in forma eloquente e a chiunque.

In quell'arco trisecolare, dal medioevo al rinascimento, Follina conobbe un progresso, raro a parallelizzarsi ai tempi nostri; lo conobbe però in una accrescitività graduale e non esplosiva, in un costante equilibrio di valori, quale frutto di una volontà e non quale mero obiettivo egoistico; lo conobbe infine nel rispetto dell'uomo al suo habitat naturale, anzi in una perfetta osmosi ove l'ambiente nutricava l'uomo nella sua personalità. E i riflessi più diretti s'ebbero nell'edilizia che parla tutt'oggi di questo suo antico disegno e par ci suggerisca una domanda: di chi il torto ai giorni nostri?

Emilio Padoan

Solenne inaugurazione delle Settimane di Stresa

Stresa, 2

Uno dei più suggestivi e frequentati festival estivi d'Europa (le Settimane musicali di Stresa) è stato inaugurato nel teatro del palazzo dei congressi dall'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung», dal coro «S. Cecilia» di Francoforte e dal coro Bach di Friburgo diretti da Theodor Egel. Lo specchio vaporoso del Verbano e un pubblico tradizionalmente elegante hanno offerto una cornice raffinata a una serata di particolare solennità: in programma infatti era la «Passione secondo San Matteo» di Bach. La monumentale esecuzione, salutata alla fine da vibranti consensi, ha così aperto il nutrito programma concertistico delle «Settimane», che la «Yomiuri Nippon Symphony» di Tokio suggellerà il 17 settembre prossimo. Nei prossimi giorni il festival ospiterà nell'ordine Wilhelm Kempff, il Trio Barenboim-Zukerman-Du Pré, e lo organista Lionel Rogg.

Oltre al Trio italiano d'archi, che suonerà il 13 settembre, la rassegna di Stresa prevede infine l'atteso concerto dei «Musici» e quello dell'orchestra e del coro della Radio Svizzera Italiana diretti da Edwin Loehrer. Quest'ultima serata raccoglie forse gli interessi maggiori di tutta la manifestazione per il programma che vedrà la ripresa del Salmo di Honegger «Le Roi David»: un'esecuzione che al valore artistico dell'opera unisce una significativa intenzione celebrativa.

G. G.

SUL PUGNO DI TERRA A NORD DI MARSALA RICCO DI TESTIMONIANZE CARTAGINESI

L'ISOLETTA DI MOZIA DIVENTERÀ UN MODERNO CENTRO DI STUDI PUNICI

Nasce in Sicilia una fondazione culturale intitolata a «Giuseppe Whitaker» industriale e archeologo
Il testamento della figlia lascia l'intero patrimonio della famiglia alla nuova istituzione di ricerca

Palermo, settembre

La chiamava «la mia piccola isoletta». E si riferiva a Mozia, un pugno di terra di quaranta ettari a otto chilometri a Nord di Marsala quasi nascosta con il suo ciuffo verde dentro lo Stagnone. Per quell'isoletta, ricca di testimonianze della civiltà punica e sede di un museo straordinario che era stata aperta dal padre all'archeologia ufficiale, nutriva un interesse enorme. Lei, l'ereditiera che aveva vissuto gli anni della giovinezza nello splendore della «belle époque» tra gli avori, i coralli e le altre mille preziose cose collezionate dai genitori, non aveva rimpianti per il passato. Il passato l'affascinava nella misura in cui coincideva con le vecchie pietre che il piccone dell'archeologo riportava alla luce a Mozia.

Parliamo di Delia Whitaker che, spentasi a 86 anni a Palermo il 21 luglio scorso, ha lasciato il suo ingente patrimonio costituito appunto dall'isola di Mozia, dalla villa Malfitano di Palermo e da beni immobili esistenti in Sicilia e a Roma, a una fondazione culturale che porta il nome del padre Giuseppe e che opererà sotto il patrocinio dell'Accademia nazionale dei Lincei.

La signorina Delia, dopo la morte della madre e della sorella Norina, era rimasta l'ultima discendente di quella dinastia borghese di origine britannica che faceva capo al padre, Giuseppe Isacco Spadafora Whitaker, e che contribuì largamente al sorgere e all'affermarsi dell'industria del vino marsala in Sicilia. Vissuta in silenzio nel culto del padre e di quanto il padre aveva amato e realizzato nell'isola, avrà certamente maturato a lungo la decisione che poi, nel maggio 1966, fermò nelle pagine del suo testamento olografo segreto.

In questi giorni un notaio, aperto in presenza di quanti ne avevano fatto richiesta, secondo la formula di rito, il grosso plico conservato in cassaforte, ha letto ai presenti le ultime volontà di Delia Whitaker. Pochi intimi conoscevano da alcune confidenze la decisione contenuta nel testamento, ma evidentemente non sapevano della generosità e della liberalità della donazione che arricchisce in modo significativo il mondo della cultura.

Queste le prime parole del testamento: «Ho istituito e regolamentato la „Fondazione Giuseppe Whitaker" alla quale lascio tutto il mio patrimonio esistente in Italia... Mi auguro che la fondazione, non avendo alcuno scopo di lucro ma solo quello d'incrementare la cultura e gli studi archeologici, sia riconosciuta a tutti gli effetti di legge... Mi auguro altresì che la fondazione possa avere una vita attiva e proficua e quindi possa raggiungere le finalità nei campi dell'arte, delle scienze e in particolare della botanica alla quale mio padre così vivamente s'interessava, e infine delle ricerche sulla civiltà fenicio-punica nel Mediterraneo...».

Si chiudono così, con questa estrema testimonianza di mecenatismo (un mecenatismo d'altri tempi, ché oggi soltanto gli enti pubblici possono fare altrettanto), le vicende di una famiglia inglese trapiantata in Sicilia e si apre un capitolo interessante aperto alle più ampie e promettenti prospettive culturali. La fondazione creata per volontà di miss Delia opererà nel ricordo dell'opera di Giuseppe Whitaker, ed è bene dunque tracciare un profilo di quest'uomo che fu capitano d'industria per destinazione ma soprattutto uno scienziato nel senso lato della parola. Giuseppe Whitaker, uno degli undici figli di quel primo Giuseppe Whitaker che con Ingham costituì a Marsala nei primi anni dell'Ottocento il celebre «baglio» per la produzione del vino dolce simile al porto, nacque a Palermo nel 1850 e morì a Roma nel 1936, a 86 anni, alla stessa età in cui per una strana coincidenza si è spenta la figlia Delia. Egli fu archeologo dilettante della tempra di Enrico Schliemann, lo scopritore di Troia (che peraltro venne a Mozia e fu invitato a fare un piccolo scavo), ma anche esperto di botanica e di ornitologia.

Il suo nome resta legato alla scoperta della Mozia classica. Negli anni tra il 1883 e il 1885 che trascorse a Marsala quale direttore dello stabilimento vinicolo, l'allora giovane industriale amava spesso recarsi nell'isoletta in mezzo allo Stagnone che gli abitanti del luogo chiamavano di San Pantaleo. Lo attraevano indubbiamente i silenzi inviolati e la possibilità di andare a caccia di uccelli rari, ma anche la suggestione derivata da una tradizione che allora doveva avere una conferma. Si pensava che San Pantaleo fosse l'antica Mozia; lo aveva anzi affermato nel Seicento, senza riscuotere molto credito, il viaggiatore e umanista Filippo Cluverio, e proprio negli ultimi anni dell'Ottocento un erudito siciliano, Innocenzo Coglitore, lo aveva riconfermato in un suo saggio fitto di citazioni in lingua greca. Tuttavia, i pochi reperti archeologici rinvenuti in epoche diverse nell'isoletta non erano riusciti a convincere gli studiosi.

Con grande pazienza, superando le numerose difficoltà frapposte dai numerosi piccoli proprietari dell'isola, riuscì nel 1906 ad assicurarsi la proprietà dell'intera San Pantaleo. In ciò aiutato e incoraggiato da un amico marsalese, il garibaldino Giuseppe Lipari Cascio, anch'egli archeologo dilettante.

Gli scavi che Giuseppe Whitaker intraprese nell'isoletta con l'assistenza di Antonio Salinas, dovettero durare più di un decennio e furono assai fruttuosi se nel 1921 egli poté pubblicare a Londra un grosso volume dedicato interamente a Mozia, la città punica che venne distrutta nel 397 a. C. dal siracusano Dionisio. Libro fondamentale quello di Whitaker al quale hanno sempre fatto riferimento tutti coloro che successivamente si sono occupati dello studio della città — isola definitivamente chiamata Mozia per merito del suo scopritore.

Oltre all'archeologia egli amò, come si è detto, l'ornitologia. Frequenti erano le sue spedizioni nell'Africa settentrionale alla ricerca di esemplari sconosciuti. Frutto di questi interessi furono due splendidi volumi «Birds of Tunisia» («Uccelli di Tunisia») illustrati da finissime litografie a colori, secondo il gusto dell'ultimo Ottocento, nonché una cinquantina di articoli e saggi sparsi in riviste specializzate. Nel 1900 Giuseppe Whitaker aveva già fatto imbalsamare migliaia di uccelli non comuni e aveva raccolto, anche tramite acquisti e cambi, tanti altri animali; pensò allora di costituire un museo nel recinto stesso della villa Malfitano che aveva fatto costruire a Palermo, in via Dante, subito dopo il matrimonio con Tina Scalia avvenuto nel 1883. Il piccolo padiglione di sapore liberty, nascosto nel verde di grandi araucarie e di ficus giganteschi, ha custodito la ricca collezione fino al settembre 1968, epoca in cui la collezione stessa, che era stata precedentemente offerta invano alla Regione siciliana, venne donata al museo di Belfast. Più di tremila uccelli impagliati, cinque teste di mammiferi, cinquanta scheletri di uccelli, dieci di mammiferi, una raccolta di ossa di elefanti e una d'insetti, due mobili contenenti uova di uccelli rari: questi i «pezzi» che Giuseppe Whitaker aveva raccolto e che tre anni fa lasciarono definitivamente Palermo.

Giuseppe Whitaker s'interessò anche di agricoltura e fu uno dei primi a compiere studi ed esperimenti sulla possibilità dello sfruttamento in campo tessile delle agavi «sisalana» con lo scopo di creare una nuova industria in Sicilia. Agli esperimenti si dedicò anche il genero, generale Antonino Di Giorgio, il quale continuò le ricerche iniziate da Whitaker in un campo sperimentale costituito ad Acquedolci, in provincia di Messina.

Non si può infine ignorare la sua opera di filantropo. Nel 1897 egli fondò a Palermo lo Istituto per l'infanzia abbandonata e ne fu presidente per circa trent'anni; successivamente creò, sempre a Palermo, la società per la protezione degli animali.

Giuseppe Whitaker fu gentiluomo di stampo antico cui la figura alta e slanciata e la nobiltà del portamento davano un fascino non comune. Fu soprattutto un uomo aperto al sapere. Significativo è il fatto che egli, a quarant'anni, abbia intrapreso lo studio del latino frequentando il Collegio protestante di Malta. La figlia ne ha seguito le orme, ha fatto della beneficenza una missione, ha amato e curato Mozia aprendo l'isoletta agli studiosi e appunto, quale «generosa conservatrice delle testimonianze archeologiche di Mozia», aveva avuto concesse nel 1967 la commenda dell'ordine al merito della Repubblica e la medaglia d'oro che il ministro della pubblica istruzione assegna ai «benemeriti della cultura e dell'arte». Morendo, ella ha voluto erigere un monumento duraturo in memoria del padre creando una fondazione che porta il suo nome e che nel suo nome opererà.

Giuseppe Quatriglio

LIBRI RICEVUTI

Il nostro è il tempo delle informazioni rapide e compendiose che ci aiutino ad orientarci meglio nell'amplissimo ed inquietante mondo delle conoscenze: il nostro è il tempo delle Enciclopedie. Infatti la nostra epoca e il nostro attuale modo di vivere, di studiare e di lavorare ci rendono, ogni giorno di più, indispensabili quegli strumenti di sintesi e di agevole, utile, consultazione come sono appunto le enciclopedie. E' un pò il computer di tutto lo scibile umano un'enciclopedia oggi e, aggiungiamo, un computer a buon mercato, obbedientе e sempre pronto a svolgere le sue funzioni senza guasti meccanici o intralci di altro genere.

Ma perché questo discorso, del resto abbastanza ovvio, sull'utilità di tale genere di pubblicazione? Perché è proprio di questi giorni la notizia che la Casa Editrice Curcio, un'organizzazione editoriale da oltre 40 anni altamente specializzata nel settore delle opere enciclopediche, distribuisce in edicola i primi fascicoli di una nuova opera dal titolo: «Nuovissima Enciclopedia Universale» delle lettere, delle scienze, delle arti. Questi primi meravigliosi fascicoli che abbiamo sotto gli occhi sono una fonte inesauribile d'informazioni, di parole e di pregevoli illustrazioni, quasi tutte a colori, una rassegna stimolante e vivacissima di tutto quel che riguarda l'umana conoscenza.

Insieme al primo fascicolo il lettore troverà, in una confezione solida ed originalissima, oltre ad una ampia documentazione contenente il piano dell'opera, il 2.o fascicolo in omaggio e, sempre sotto forma di regalo, addirittura la copertina in tela destinata a raccogliere il 1.o degli otto volumi di cui si compone l'opera, la sopraccoperta del volume stesso, i risguardi, ecc. 136 pagine a colori ad un prezzo estremamente vantaggioso: solo 400 lire. E in più la lussuosa copertina del 1.o volume con relativa sopraccoperta plastificata, i risguardi ecc.

E' in definitiva, una lussuosa presentazione dell'opera che costituisce, senz'altro un serio e costruttivo invito alla cultura. Ed ecco ora alcuni dati che ci danno un'idea della vastità e della complessità di questa nuova impresa editoriale: 8 grandi volumi rilegati in tela e oro con sopraccoperta plastificata a colori; 5.300 pagine, 10600 colonne, oltre 100.000 voci e 200.000 accezzioni, 10.000 illustrazioni a colori ed in nero, migliaia di schemi e cartine tematiche.

NICHOLSON, ULISSE DELL'ECOLOGIA

Cortina, settembre

«L'assegnazione del premio europeo Cortina Ulisse al prof. Nicholson per l'opera „La rivoluzione ambientale", premia una severa e coraggiosa denunzia del processo di degradazione e di alterazione degli equilibri naturali nei paesi ad alto sviluppo economico; sottolinea l'urgenza di una rettifica delle tendenze in atto a sottovalutare il pericolo di una grave crisi degli assetti ecologici di vasti territori e di una prospettiva catastrofica del rapporto fra uomo e ambiente a non lunga scadenza».

Con queste parole il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Matteo Matteotti, ha iniziato il suo discorso di chiusura della cerimonia solenne svoltasi nella sala consiliare del municipio di Cortina, per la consegna del XVII Premio europeo Cortina Ulisse. L'austera cerimonia ha avuto inizio con un breve indirizzo di saluto del sindaco di Cortina, Menardi, e quindi ha preso la parola il prof. Montalenti che ha presieduto la commissione giudicatrice del premio della quale facevano parte Giorgio Bassani, Pasquale Pasquini, Vincenzo Cappelletti e Maria Luisa Astaldi. Il prof. Montalenti ha descritto l'opera di Nicholson e la sua importanza storica e scientifica soprattutto nella prospettiva della battaglia ecologica che si va combattendo.

Il premio europeo Cortina Ulisse quest'anno era destinato appunto a un'opera sull'ecologia e a vincerlo è stato appunto il dott. prof. Edward Max Nicholson. Montalenti ha poi illustrato il contenuto del volume di Nicholson e di un altro volume il cui titolo italiano è «Guida ai nuovi padroni della terra» corredandolo di dati tecnici con osservazioni ed esempi.

Il prof. Nicholson ha rivolto in inglese un vivo ringraziamento alla commissione, al ministro, alla signora Astaldi e a tutti i presenti per l'onore che gli è stato fatto ed ha anche espresso il suo amore per l'Italia e le sue bellezze con estrema convinzione.

Infine l'ultima parola è stata detta dal ministro Matteotti, il quale dopo aver espresso la sua compiacenza per la cittadina di Cortina ricordando che, oreando la commissione ecologica ha dato motivo al governo d'intensificare la sua azione per la protezione della natura, ha anche comunicato che il nuovo piano quinquennale dedica largo spazio agli interventi destinati alla sua salvaguardia.

Nel quadro delle manifestazioni per il XVII premio europeo Cortina Ulisse, si è svolta una tavola rotonda sull'ecologia alla quale ha presenziato l'on. Matteotti. La signora Astaldi ha presieduto il dibattito imperniato sulle relazioni del ministro Matteotti, del vicepresidente dell'Associazione italiana del «The World Widlife Fund», architetto Folco Pratesi, del direttore dell'Istituto di ecologia e silvicultura dell'università di Padova prof. Lucio Susmel e di Indro Montanelli. Presenti anche Pizzigallo, direttore generale del ministero dell'agricoltura e foreste, e l'on. Ceccherini. Fra gli intervenuti molti i sindaci e gli operatori turistici altoatesini, oltre a rappresentanti dei comuni vicini, particolarmente Auronzo e Sesto di Pusteria, che hanno portato il loro contributo al dibattito.

La breve presentazione del tema «La conservazione dell'ambiente naturale in montagna con particolare riferimento alle Dolomiti» fatta dalla «moderatrice» signora Astaldi, è stata ripresa dal prof. Lucio Susmel che ha fatto un quadro della situazione con particolare riguardo alla zona di Cortina, ma non trascurando altri esempi denunciando la continua sterilizzazione del bosco contro la infezione dell'atmosfera: un lungo elenco di danni e di continui, persistenti attentati con la conseguente eliminazione di verde e il consumo di ossigeno.

Particolarmente polemico è stato l'intervento di Folco Pratesi del «Fondo mondiale della natura», che si è scagliato contro la «stradomania» con un particolare riferimento alla ragnatela di strade create nel Sud «da politici desiderosi di voti» che hanno contribuito così all'impoverimento della natura. Pizzigallo si è associato a Pratesi, aggiungendo le sue esperienze personali specie riguardo agli incendi boschivi. Anche Indro Montanelli non ha risparmiato i politici: la politica ecologica, ha detto, dev'essere sostenuta dall'opinione pubblica; gli interessi privati e un diffuso assenteismo inducono a pensare che gli italiani non amino la natura; ognuno pensa solo di approfittarne senza occuparsi d'altro che del proprio personale benessere. Colpa di tutti quindi.

Dopo una serie d'interventi particolarmente polemici dei rappresentanti degli enti pubblici, il ministro Matteotti ha concluso il dibattito non tacendo le responsabilità del governo e quelle dei vari parlamentari, per quanto sta succedendo in Italia. Il ministro ha definito la nostra una «generazione del disastro che si cerca di sanare; un compito difficile perché nel nostro paese manca il tessuto civile, l'educazione. Dovremo impartirla questa educazione, senza indugi, nelle scuole di ogni livello».

Giovanna Orzes Costa



(Foto Zardini)

Maria Luisa Astaldi legge la motivazione della consegna del premio Cortina Ulisse 1971

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROBLEMI D'ATTUALITA' AFFRONTATI DALLA GIUNTA

Aggiornato il giudizio sulla carne agevolata

Ritenuti inadeguati i benefici per i consumatori Istituita un'autolinea per i lavoratori della G.M.T.

La Giunta comunale si è riunita ieri a mezzogiorno per affrontare nel dettaglio l'esame dei problemi scaturiti dall'agitazione degli abbattitori del civico macello, agitazione che — è stato sottolineato nell'occasione — non trova il Comune nella condizione di controparte, dal momento che i componenti del gruppo autonomo non sono dipendenti dell'Amministrazione civica. Ad ogni modo sono state approfondite le questioni sollevate dagli scioperanti e che rivestono in effetti un interesse per l'intera collettività cittadina, come quella dei rapporti fra il macello comunale e la carne importata dalla Jugoslavia in esenzione doganale per essere venduta sul mercato locale e che non viene macellata a San Sabba, bensì negli impianti privati degli importatori.

Su tale problema si è soffermato in particolare l'assessore all'annona, prof. Romano, il quale ha rilevato una volta di più che l'agevolazione doganale non incide, come dovrebbe, sulla diminuzione dei prezzi della carne, risolvendosi così piuttosto a vantaggio dei grossisti, senza che ne derivi un adeguato beneficio ai consumatori locali. Ma ciò — è stato osservato d'altro canto — non deriva dal fatto che tali carni non vengono concentrate al macello comunale, dove i costi della macellazione sono peraltro più elevati di quelli praticati negli impianti privati, come quelli di Prosecco e di Muggia, ma per un complesso sistema di concause non esclusa una certa «vischiosità» nel settore della distribuzione.

E dopo aver ricordato — in ordine alle lamentele della categoria in sciopero sulla vetustà ed insicurezza delle attrezzature — che diverse opere per la moderazione dell'impianto, sono già in corso d'appalto, l'assessore Romano ha ceduto la parola al collega dott. Blasina, responsabile della Sanità, il quale ha svolto una relazione tecnica sulla situazione anti-infortunistica esistente a S. Sabba e sui controlli sanitari cui è sottoposta anche la carne macellata privatamente, in impianti ritenuti idonei.

Infine il Prosindaco prof. Lonza, che presiedeva la seduta in assenza del Sindaco, attualmente fuori città, ha convocato una seconda riunione, questa volta per un esame eminentemente tecnico della questione, per dopodomani; nell'occasione, insieme agli assessori direttamente interessati saranno presenti anche i funzionari e gli esperti dei settori coinvolti in un'agitazione sindacale le cui motivazioni non si limitano alle istanze di categoria ma investono più in generale un sentito problema cittadino.

Nel corso della stessa seduta giuntale è stata anche approvata una delibera dell'Acegat relativa all'istituzione di una nuova linea di autobus che collegherà Trieste con Bagnoli della Rosandra, dove sta sorgendo lo stabilimento della Grandi Motori; allo scopo di meglio corrispondere alle esigenze dei dipendenti che si recheranno a lavorare nel nuovo stabilimento, la linea si articolerà su due diversi tragitti: attraverso piazza Foraggi e la galleria Baiamonti ronché, sul percorso «bis», attraverso il rione di San Giacomo e la via dell'Istria.

Nel frattempo le organizzazioni sindacali hanno proposto — per definire i trasporti facenti capo alla Grandi Motori — una riunione congiunta fra i rappresentanti dei Comuni di Trieste, di Muggia e di San Dorligo. Ma intanto già è stata avviata dal nostro Comune questa iniziativa, per cui spetterà ora al Comune di Muggia — è stato rilevato in sede di Giunta — di provvedere, attraverso quella azienda municipalizzata, ai collegamenti con quella cittadina.

Ribadite dal Ministro le assicurazioni per la marineria

A seguito degli interventi della FILM-CGIL nei confronti dei Ministeri della Marina mercantile e del Bilancio e verso le autorità politiche locali, Comune, Provincia, Regione, nell'eco delle dichiarazioni dell'on. Cervone durante il varo della m/n «Luigi Esse» a Monfalcone, il Ministro della Marina mercantile, on. Attaguile, ha risposto alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali con un telegramma di cui riportiamo integralmente il testo: «In riferimento telegramma a nome lavoratori marittimi Friuli-Venezia Giulia comunico che nessuna novità est intervenuta a modificare per Flotta p.i.n. contenuti e orientamenti da me espressi in sede commissione trasporti Camera deputati.»

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale coperta; 1 primo ufficiale macchina; 1 terzo ufficiale macchina; 3 marinai, turno n. 1502, 1509, 1515; 1 giovane coperta, turno n. 424; 2 ingrassatori, turno n. 333, 336. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 ingrassatore.

E' stato indetto un concorso per l'assegnazione di 20 borse di studio a favore di giovani sinistrati del Vaiont. Il bando relativo è affisso all'albo della Prefettura.

Iniziative sindacali per i pensionati

Si sono riunite nei giorni scorsi le segreterie provinciali dei pensionati aderenti alla CISL, CGIL e UIL per un approfondito esame della situazione economica dei pensionati. Sono state rilevate forti sperequazioni che esistono all'interno della categoria e nei raffronti con il mondo esterno. A conferma è sufficiente soffermarsi sulle misure di alcune pensioni sociali: lire 12.000 mensili, pensioni contributive minime: lire 24.100 (dal 1.o gennaio 1971) precedentemente lire 23.000. In pari tempo è stata rilevata la ritardata applicazione della norma tendente a compensare parzialmente, per mezzo della corresponsione di una modesta «una tantum» di lire 13.000, i pensionati dell'INPS della mancata applicazione della scala mobile per il 1970, malgrado che da tempo la Commissione Lavoro della Camera abbia espresso all'unanimità parere favorevole e malgrado gli espliciti consensi di alcuni ministri e parlamentari.

Il progressivo aumento del costo della vita, soltanto parzialmente compensato, e non per tutti, dall'attuale sistema di «scala mobile» ha provocato una presa di posizione delle Federazioni nazionali. In loco le segreterie provinciali dei pensionati della CISL, CGIL e UIL nella riunione dei giorni scorsi, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria e di organizzare un comizio unitario pubblico per venerdì 8 ottobre.

ANCHE PILOTA IL MAESTRO HERBERT VON KARAJAN

DAL JET AL PODIO



(«Giornalfoto»)

Herbert Von Karajan ricevuto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dall'ing. Negri, presidente della Società dei Concerti e, nell'altra immagine l'illustre musicista alla guida del suo aereo

Il maestro Herbert von Karajan — che questa sera e domani dirigerà al Politeama Rossetti l'Orchestra filarmonica di Berlino — è giunto ieri, di primo pomeriggio, allo scalo di Ronchi, dove ha atterrato, con disinvolta manovra, a bordo del suo jet privato che ha perso? nalmente pilotato da Zurigo (proveniva da questa città svizzera, avendo dovuto colà rinnovare la patente annuale di pilotaggio); aveva accanto a se comunque il proprio assistente di volo, oltre al proprio impresario.

C'erano ad attenderlo la giovane ed elegante consorte, la gentile signora Helen, che ne aveva di poco preceduto l'arrivo a Trieste, il compositore concittadino Raffaello de' Banfield, il maestro Zanettovich del «Trio di Trieste», nonché l'ing. Negri, presidente della Società dei concerti alla quale si deve l'iniziativa di questa prestigiosa tournée triestina della Filarmonica berlinese guidata da von Karajan (fra i dirigenti del benemerito sodalizio musicale mancava invece l'avv. Pontini, entusiastico organizzatore della S.d.C. degente all'ospedale, ma in via di guarigione, al termine di una lunga malattia.

E' stato un incontro molto cordiale; il maestro ha distribuito numerosi autografi; ma appariva piuttosto stanco, tant'è vero che — reduce da una serie di faticose sedute, anche notturne, in sala d'incisione — si è subito ritirato in albergo, sulla riviera, con l'intenzione di riposarvi — ha dichiarato — fino a questa sera, quando ne uscirà per recarsi direttamente a teatro.

Di conseguenza il Comune ha annullato il ricevimento previsto per questa mattina in Municipio; all'illustre ospite della città una medaglia ricordo verrà invece consegnata questa sera, durante l'intervallo del concerto; nell'occasione sarà tributato un omaggio anche al concittadino maestro Giusto Capponi, che è l'unico elemento italiano della celebrata orchestra berlinese.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VANNO PRESENTATE ENTRO IL 20 SETTEMBRE

Le denunce dei cespiti per le imposte comunali

Sanzioni previste per gli inadempienti

I contribuenti sono tenuti a denunciare, entro il 20 corrente, i singoli cespiti soggetti alle seguenti imposte e tasse comunali: imposte di famiglia, sul valore locativo, di patente, sui cani e sulle insegne; tassa asporto rifiuti solidi e tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e contributo di fognatura. La denuncia va fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli tributari del Comune quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

Chiunque, avendone l'obbligo, non presenta la denuncia nei termini suddetti, è soggetto a una soprattassa pari al terzo dei tributi complessivamente dovuti per tutti gli anni per cui è stata accertata l'evasione. Chiunque abbia presentato una denuncia infedele, in guisa da sottrarsi a un quarto almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto a una soprattassa pari a un terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicabile in base alla dichiarazione fatta. Il Municipio ricorda che le inadempienze, oltre che con le sanzioni civili comminate nei singoli casi, sono punite con l'ammenda, da lire 1000 a lire 50.000.

RIFLESSI DELL'ORDINANZA MUNICIPALE ANTI-SMOG

ANDRÀ A MONFALCONE LA RAFFINERIA CONTESTATA

Frattanto nel quadro dell'operazione «città pulita» il Comune si prepara ad assumere altri netturbini

Ha destato sensazione la notizia del trasferimento intimato, con apposita ordinanza, dal Comune a un'industria cittadina operante fuori della zona industriale e ritenuta fonte d'inquinamento dell'aria. Si tratta della raffineria Vincor che sorge a San Sabba, in via Carpineto, all'inizio della salita che conduce a Servola. Non sono mancate le reazioni negative da parte dell'azienda colpita, che se impedita a continuare ogni attività minaccia immediati licenziamenti del personale; ma — ecco una circostanza singolare — neanche il Comune è pienamente soddisfatto della propria decisione. Sarebbe infatti successo che l'ordinanza — suggerita dalla Giunta e il cui testo è stato successivamente steso nella competente sede tecnica — vada addirittura più in là delle intenzioni comunali: il testo, «filtrato» dall'ufficiale sanitario del Comune, conterrebbe così un drastico divieto (quello di «ogni attività») inizialmente non previsto. Tant'è vero che, in sede di Giunta, il Prosindaco Lonza ha ritenuto di precisare che il Comune non intendeva provocare «la sospensione con effetto immediato di ogni attività», bensì bloccare il funzionamento della torre di distillazione, che attualmente ottiene, dalla «rigenerazione», tredici qualità di olio; e ciò in maniera da ridurne la produzione a un solo tipo. Inoltre, tale attività dovrebbe subito cessare ma per riprendere non appena la società abbia adottato le prescritte misure per ovviare a una serie di inconvenienti che non si limitano al fumo, ritenuto fonte d'inquinamento atmosferico, ma anche ai rumori e alle molestie che derivano all'intero vicinato.

Quanto all'intimazione, basata sul dettato del piano regolatore, di trasferirsi entro il 31 dicembre in una zona diversa, che il piano definisca «industriale», non è da considerarsi — secondo il prosindaco — una misura eccezionalmente grave, se è vero che la società ha già scartato l'opportunità di spostare lo stabilimento a Zaule, su un'area di 20 mila metri quadrati che le è stata offerta, disponendosi comunque a cessare l'attività produttiva a San Sabba per creare un nuovo stabilimento, invece, a Monfalcone. Quanto al problema degli operai che, interpretando alla lettera l'ordinanza comunale, la azienda minaccia di licenziare, esso potrebbe risolversi facilmente — si assicura negli ambienti comunali — con l'assorbimento di parte delle maestranze in altra raffineria. Intanto il Comune si appresta a precisare, forse con una seconda, più «fedele» ordinanza, che lo ordine — emesso nei confronti della Vincor — non si riferisce a qualsiasi tipo di attività ma esclusivamente a quelle connesse con il processo distillazione, che è fonte dei pericoli lamentati

Sempre nel quadro di un'azione intesa a rendere più pulita la nostra città, vi sarà intanto domani al Comune un incontro fra i competenti assessori, assistiti dai tecnici del settore, per l'attuazione di una vera e propria «campagna». E principale problema da affrontare è quello delle profonde innovazioni di cui necessita il servizio della netezza urbana; innovazioni che tuttavia, non si possono realizzare senza risolvere la questione della cronica inadeguatezza del personale. Benché negli ultimi mesi siano state operate una quarantina di nuove assunzioni di netturbini, l'organico (tenendo presenti i dipendenti collocati in pensione, i malati, quelli distaccati in altri servizi) è rimasto stazionario. E siccome i piani di potenziamento dei servizi di nettezza urbana si sono esauriti con l'acquisto di nuove e moderne attrezzature, si tratterà ora di aumentare comunque il personale necessario a condurre quest'operazione, che il Comune è intenzionato di concretare al più presto, per una radicale e continuativa pulizia, della città di cui è solo uno sporadico esempio la recente bonifica sul Carso, lungo le strade che conducono ai valichi.

Nota dei sindacati sull'accordo con la GMT

Con riferimento alla nota della segreteria provinciale del PSDI, in merito al trasferimento delle maestranze della FMSA alla GMT, le organizzazioni sindacali provinciali della FIM, FIOM e UILM precisano quanto segue: «La notizia dell'avvenuto passaggio delle maestranze della FMSA alla GMT in data 1 settembre, non corrisponde esattamente al vero. Pur esistendo una intesa di massima fra le organizzazioni sindacali e la direzione della GMT in questo senso, approvata a maggioranza dalle assemblee dei lavoratori, l'accordo definitivo non è stato ancora perfezionato, per cui lo stesso non è al momento operante».



(«Giornalfoto»)

Herbert Von Karajan ricevuto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dall'ing. Negri, presidente della Società dei Concerti e, nell'altra immagine l'illustre musicista alla guida del suo aereo

UN'ALTRA DENUNCIA PER BIGHELLI E IL SUO COMPLICE

Triestina l'auto nella rapina di Bled

I due arrestati dagli jugoslavi dovranno quindi rispondere di furto davanti al nostro Tribunale

Ancora la rapina di Bled alla ribalta della cronaca nera. Dopo l'arresto avvenuto nei pressi di Parenzo del giovane Luciano Simonovic, implicato nel gravissimo reato assieme al triestino Guglielmo Bighelli (in carcere da Ferragosto), il dirigente della Mobile, dott. Petrosino ha ultimato le indagini in collaborazione con la polizia criminale della Slovenia ed ha, da parte sua, denunciato i due alla magistratura per furto. Così quando Guglielmo Bighelli avrà terminato di scontare la pena in Jugoslavia, a Trieste lo attenderà un altro processo. Altrettanto potrà accadere a Luciano Simonovic, nel caso in cui ritornasse a farsi vivo al di qua della linea.

La denuncia, formulata dalla Mobile nei confronti dei due incriminati per la rapina di Bled è, come detto, di furto aggravato. Tutti e due sono infatti ritenuti responsabili del furto della «1100» (TS 87953) con la quale avevano raggiunto la località lacustre della Slovenia per compiere la rapina. La «1100», di proprietà di Giuseppe Lucchetti, abitante in Guardiella San Cilino, era stata rubata la notte tra il 14 e il 15 agosto. Pur privi di documenti doganali validi, i due erano poi riusciti ad oltrepassare il valico raggiungendo Bled. La vettura era stata quindi abbandonata sui binari della ferrovia Lubiana-Bled ed avrebbe potuto provocare un disastro ferroviario.

La Mobile ha, dunque, accertato la responsabilità dei due nel furto per cui entrambi sono stati denunciati alla Procura della Repubblica.

Auto tamponate in viale D'Annunzio

In viale d'Annunzio, all'altezza della piazza Perugino, una macchina è finita, dopo una lunga frenata contro alcune auto che si trovavano in sosta sulla destra. L'incidente, avvenuto alle 22.30 non ha causato feriti. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e una pattuglia di vigili urbani.

Donna contusa alla frenata del bus

In seguito ad una brusca frenata impressa dall'autista all'autobus della linea «29», la pensionata Maria Costadina, di 75 anni, abitante in via Umago 3, ha perduto l'equilibrio ed è caduta nell'interno del veicolo pubblico riportando un trauma cranico e una vasta ferita lacero contusa alla tempia sinistra. L'autobus era diretto verso Servola quando, alla confluenza delle vie D'Alviano e Svevo, l'autista aveva dovuto frenare di colpo per evitare un veicolo che non gli aveva dato la precedenza e che si era allontanato.

Si ferisce lavorando all'ospedale di Cattinara

Il muratore Enzo Cristian di 33 anni, residente in frazione di Castello (Udine), mentre per conto dell'impresa ABC di Piacenza stava lavorando presso il costruendo ospedale di Cattinara, è incorso in un infortunio. Era sul solaio quando veniva colto da capogiro e cadeva riportando una ferita al capo e amnesia retrograda.

Subito soccorso, il Cristiana veniva trasportato con l'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove veniva accolto nella divisione neurochirurgica.

CIT Staz. Autolinee tel. 24005 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Avviso ai Sigg. Caricatori

Traffici per l'Est Africa

Come noto ai Sigg. Caricatori, le Compagnie Conferenziate si trovano di fronte a una svalutazione di fatto del dollaro U.S.A. che è la valuta di tariffa per l'Est Africa.

Le Associazioni Europee dei caricatori (a mezzo del loro Centro di Documentazione dell'Aja) sono già state avvisate dal Comitato della Associazione degli Armatori Nazionali Europei (CENSA) che la svalutazione di fatto del dollaro è tale da giustificare azioni correttive da parte delle Conference.

Le Compagnie facenti parte della Conference East Africa perciò, rendono noto ai Sigg. Caricatori ed ai Sigg. Ricevitori, in Europa, la necessità di applicare, con effetto dal 6/9/71, un «CURRENCY ADJUSTMENT FACTOR» (Coefficiente di adeguamento valutario) pari al 3 %. Tale percentuale sarà aggiunta al nolo in dollari indicato sul conto nolo prima che venga effettuata la conversione nell'effettiva valuta di pagamento.

Poiché i cambi valutari non sono ancora stabili, il coefficiente in questione è soggetto ad ulteriori aggiustamenti secondo la necessità.

Le Compagnie Conferenziate terranno la situazione sotto costante controllo e comunicheranno ai Sigg. Caricatori e Sigg. Ricevitori ogni variazione di detto coefficiente di adeguamento.

FERVIDO CONGEDO DEL PREFETTO DAL ROTARY CLUB

Riconoscimento a Cappellini per la dedizione alla città

Il Rotary Club di Trieste ha dedicato la sua seduta di ieri a un socio di eccezione, il Prefetto Lino Cappellini che, come annunciato, sta per lasciare la nostra città dopo cinque anni di permanenza. La riunione, che in diverse occasioni ha toccato e commosso, è stata aperta dal Presidente Morpurgo il quale, anche a nome dei soci ha rivolto al dott. Cappellini un affettuoso saluto e un sincero ringraziamento per il servizio reso alla comunità di Trieste e alle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia.

«In questa nostra epoca — ha detto l'avv. Morpurgo — resa così travagliata dalle molte crisi e dai profondi contrasti, che tutti noi ci auguriamo vengano risolti e superati, la partecipazione attiva, responsabile e stimolatrice richiede doti di fermezza, di equilibrio e di profonda dedizione. Lei ha saputo svolgere il suo alto incarico, aggiungendovi i particolari tratti della sua signorilità e modestia personale. Ma soprattutto le siamo grati per il suo calore umano, sempre ispirato ai fondamentali valori ideali cui una città di confine, quale è la nostra, è estremamente sensibile, e che si compendiano in una inesauribile sete di giustizia, di libertà e di dedizione alla Patria».

«Delle recenti vicende di Trieste, lei ha saputo essere protagonista autorevole e puntuale interprete, nel delicato duplice incarico di Prefetto e di Commissario del Governo presso la Regione. E' profondamente radicato in noi triestini — ha detto ancora Morpurgo — il rispetto per l'autorità costituita; ciò ci deriva da un'esperienza di costume e di tradizione che affonda le sue radici nella storia della nostra città, così dissimile, per tanti aspetti dai costumi e dalle tradizioni delle altre città nostre consorelle, i cui padri e figli, assieme a tanti nostri, hanno speso la loro vita per renderci partecipi — due volte in mezzo secolo —, della comunità nazionale. Ma proprio per tale radicato rispetto, siamo critici ed esigenti, e perciò anche pronti, talvolta, a sentirci delusi — direi, persino defraudati — nelle attese e negli sforzi cui tutti tendiamo, per rendere più efficente e produttiva la nostra città. Lei certamente non ci ha deluso nel suo delicato compito di intermediario tra le nostre istanze e le autorità di Governo; e ne è viva testimonianza l'eco, cordiale e riconoscente, espressa dalla pubblica opinione nella stampa cittadina coi saluti di commiato. A questa desideriamo associarci, manifestandole i sensi della nostra più viva amicizia, con l'augurio che il periodo di quiescenza, da lei richiesto ed ottenuto, le sia ricco di prosperità e di soddisfazione».

L'avv. Morpurgo ha quindi consegnato al Prefetto Cappellini una medaglia d'oro raffigurante S. Giusto e con incisa una dedica: «A Lino Cappellini con sincera amicizia i rotariani di Trieste», ed ha concluso le sue parole formulando voti di amicizia e di affettuoso ricordo.

Il Prefetto Cappellini molto toccato e commosso, non solo dalle parole ma anche dal lunghissimo affettuoso applauso che gli è stato rivolto, ha ringraziato tutti dicendosi «intimidito» dai riconoscimenti tributatigli. «Trieste», ha detto, «è stata il mio primo, ultimo e più grande amore», sia per il fascino delle sue naturali bellezze sia per la drammaticità della sua storia. Dopo aver elogiato la «esemplare civiltà» dei triestini e aver ricordato le «esperienze interessantissime» compiute, il dott. Cappellini ha anche detto: «Me ne vado con rammarico, non tanto per l'ufficio e per la carica che ho ricoperto, quanto per l'ambiente nel quale ho operato e che sento mi mancherà».

Al termine della riunione i rotariani triestini si sono ancora stretti attorno al Prefetto per un saluto personale. Dopo cinque anni di «servizio» Lino Cappellini se ne va da Trieste portando con se una pulita tranquilla e serena coscienza per il dovere compiuto. L'affettuosa serie dei congedi che in questi giorni si ripetono in ogni sede ed in ogni ambiente sono la migliore testimonianza dell'apprezzamento e della gratitudine della città per queste doti e per queste qualità.

All'Ospedale maggiore si è presentata ieri un'altra persona rimasta ferita nell'incidente ferroviario di Sesana. Si tratta della cittadina jugoslava Teresina Molnar, di 69 anni, alla quale il medico astante ha riscontrato la frattura del polso destro e contusioni allo zigomo destro. La straniera ha detto di essere rimasta infortunata ancora martedì scorso, appunto a Sesana, quando si trovava sul treno diretto a Trieste e tamponato da un altro convoglio.

Il cordoglio per la morte di mons. Luigi Fogar

Nella Cattedrale di San Giusto è stata concelebrata ieri sera una solenne Messa di suffragio per mons. Luigi Fogar, già vescovo della diocesi di Trieste e Capodistria. Alla Messa, officiata dall'Arcivescovo Santin, il Comune era rappresentato dal vicesindaco Lonza.

La Giunta municipale, ha onorato la scomparsa di mons. Luigi Fogar, facendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, inviando ai suoi familiari e al Vicario generale di Roma un telegramma con il quale, a nome dell'Amministrazione civica e del Sindaco Spaccini, ha espresso i sensi del più profondo cordoglio per il grave lutto.

All'ospedale maggiore è stata accolta Maria Angela Zanini di 64 anni, residente a Genova. Era rimasta ferita in un incidente stradale accaduto ieri mattina sulla Trieste-Lubiana, in territorio jugoslavo.

AL CAVALCAVIA FERROVIARIO DI VIA S. MARCO

VOLA DAL PONTE UNA GIOVANE DONNA

Non gravi le ferite riportate nella caduta

Dal ponte ferroviario di via San Marco si è lasciata cadere nel vuoto una giovane donna, Maria Stiglich in Ghersettich, di trenta anni, abitante in via Flavia 60. La drammatica scena non ha avuto testimoni. La donna si è schiantata sull'asfalto seriamente ferita al volto e agli arti. Dato l'allarme alla Croce Rossa, dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita subito una autolettiga e gli infermieri hanno soccorso la donna, trasportandola a tutta velocità all'Ospedale maggiore. All'astanteria Maria Ghersettich non ha voluto fare alcuna dichiarazione per cui si ignorano le cause che l'hanno spinta a compiere il folle volo, da oltre quattro metri di altezza. Il medico di guardia all'astanteria l'ha fatta accogliere d'urgenza nel reparto ortopedico, giudicandola guaribile in due mesi.

Razzia in una casa: mezzo milione di danni

Un furto da mezzo milione è stato perpetrato l'altra notte nell'abitazione del guardiano notturno Pierino Gallarati, di 53 anni, in via Domus Civica 13. Mentre il padrone di casa era in servizio (il Gallarati vive solo), i malviventi hanno sfondato la porta d'ingresso, probabilmente con alcune spallate, mettendo quindi l'alloggio a soqquadro. Hanno rubato 70 mila lire in contanti, che si trovavano custodite in un portafogli, riposto in un cassetto della stanza da letto; 6 mila dinari, che erano sistemati nel lasciapassare, lasciato su un ripiano della radio; tutti i preziosi, e cioè quattro anelli (uno con le iniziali P.G.), una placca d'oro, un orologio d'oro con bracciale di acciaio inossidabile, ed alcune catenine con medaglia. Non hanno risparmiato neanche gli indumenti: infatti, sono spariti un giubotto di tela marrone ed un impermeabile nero, che erano appesi sull'attaccapanni nel corridoio.

Il Gallarati ha telefonato subito alla polizia, e poco dopo erano sul posto, per i relativi rilievi, gli agenti della squadra mobile e quelli della «scientifica».

Un fanale di retromarcia è stato smontato di notte da una «Volkswagen» parcheggiata in via Palestrina. Gli autori — come ha visto un teste oculare, il quale ha poi telefonato al «113» — sono due giovani jugoslavi fuggiti a bordo di una «600» targata Belgrado. Gli agenti della Volante hanno invano compiuto una battuta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 16.47 e cala alle 3.56.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 17,9; pressione mb. 1019,3 stazionaria; umidità 40 per cento; vento kmh 12 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 24,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 44 sopra il l.m. e alle 21.25 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm 26 sotto il l.m — DOMANI: bassa alle 3.55 con cm 62 sotto il l.m. e alle 16.15 con cm 37 sotto il l.m.; alta alle 10.20 con cm 50 sopra il l.m. e alle 21.05 con cm 47 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90213; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti Emili, via Combi 19, tel 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 741591 Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Prossimi viaggi UTAT

Val Trenta 4-5 settembre	L.	13.800
Vienna 8-12/9, 15-19/, e 18-22/9	L.	54.000
Giro dell'Umbria 9-12 settembre	L.	37.500
Garda e Castelli del Trentino 10-12/9	L.	25.500
Budapest 12-18/9 e 19-24/9 da	L.	56.000
Plitvice 12-15/9	L.	36.000
Roma e Castelli romani 15-19/9	L.	46.000
Praga - Vienna - Budapest 16-26/9	L.	130.000
Praga-Vienna 16-22/9	L.	80.000
Circuito della Jugoslavia 17-26/9	L.	105.000
Vienna-Budapest 18-26/9	L.	98.000

CROCIERE SETTIMANALI M/n «Jedinstvo» CORFU' - RODI - ATENE da L. 96.000

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA ROMEBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

STATO CIVILE

2 settembre

MORTI: Slavec Carlo, anni 63; Tromba Giampaolo, 18; Ciacchi Lorenzo, 80; Giraldi Vittoria, 74; Gigante Oliviero, 65; Damiani Costantino, 69; Norbedo Francesco, 67; Fiego ved. Klun Elisabetta, 85; Del Ben Mirella, ore 8.

NATI: 12.



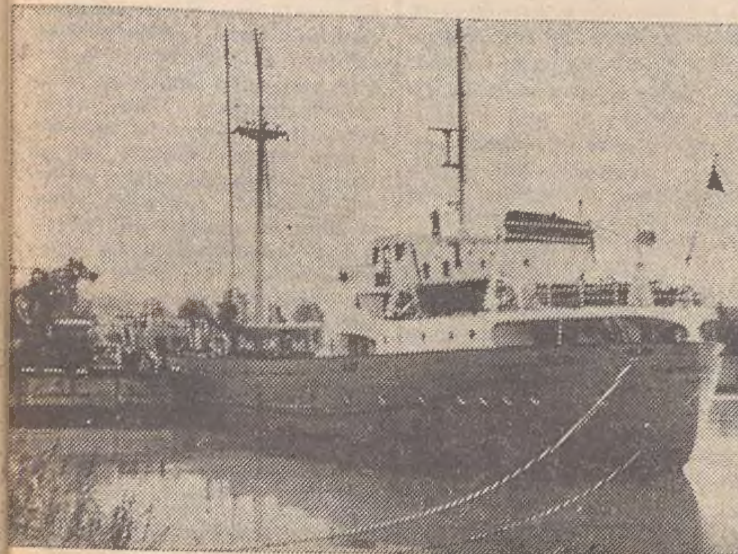
(«Giornalfoto»)

Una panoramica degli impianti della raffineria oli minerali Vincor nella zona di Valmaura

A BORDO TROVATE SIGARETTE E COGNAC OLTRE AL FERRO

Operazione sorpresa su una nave a Zaule

Tre ore prima della partenza la perquisizione della Tributaria Arrestati il comandante e il capomacchina, ambedue napoletani



(«Giornalfoto»)

Il «Sagemar II», a bordo del quale è stata scoperta la merce di contrabbando. Sotto, il trasporto delle casse sequestrate



Da Pireo a Catania, via Trieste: questa la lunga strada del contrabbando stroncato ieri mattina dai militari del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, assieme ai finanzieri della seconda compagnia, che hanno bloccato un piccolo mercantile tre ore prima della partenza dal canale navigabile di Zaule.

La nave, iscritta al compartimento marittimo di Napoli è la «Sagemar II». I marinai stavano chiudendo i boccaporti delle due stive cariche di ferro prelevato dalla vicina AFA (Acciaierie ferriera adriatica) quando sulla banchina, vicino alla nave, si sono fermate cinque o sei macchine private dalle quali sono scesi i finanzieri in borghese che hanno ordinato a tutto l'equipaggio di radunarsi nella sala del comando. Da un pullmino della Guardia di Finanza sono scesi militari in divisa assieme al sottotenente Adelmo Ciato, mentre con un'altra auto militare è giunto il maggiore La Medica, che da due giorni è nella nostra città per assumere il comando del Nucleo di Polizia giudiziaria.

Le nove persone che si trovavano a bordo (c'erano tutti, comandante e capo macchinista compresi) si sono un po' meravigliati della massiccia presenza della Tributaria, e si sono recati nel quadrato. Sono iniziati gli interrogatori. «Dove sono nascoste le sigarette?». Nessuno ha fiatato. I finanzieri hanno iniziato allora a perquisire la nave da cima a fondo. Per due ore hanno frugato in ogni angolo, cacciandosi in tutti i possibili nascondigli, senza trovare nulla. I militari, divisi in squadre guidate dai tenenti Giancarlo Puglia e Piero Spada, un giovane ufficiale, quest'ultimo, giunto da poco al Nucleo, e dai marescialli Fulco e D'Arcangelo, hanno ispezionato il mercantile da prua a poppa, facendo aprire i gavoni delle ancore e le sentine.

La perquisizione stava giungendo quasi alla fine, quando è stato scoperto il contrabbando. I finanzieri erano arrivati alla poppa della nave: a sinistra e a destra c'erano due cabine per i marinai mentre al centro, nell'ultimo locale, c'erano le pompe per l'olio e altri macchinari.

I militari hanno ispezionato a fondo le due cabine e il locale delle pompe mentre altri si sono soffermati nel corridoio. E' stata sollevata la corsia e sotto sono state notate due piastre di ferro avvitate per terra con una ventina di bulloni: era il passaggio che conduceva al gavone di poppa e nelle sentine. I bulloni sono stati tutti allentati ed è stato tolto il pesante «tombino». Una scaletta di ferro (quattro pioli) portava sul fondo.

E' stata calata nell'interno una lampada e sul fondo si è visto un po' d'acqua, ma niente altro. Sembrava tutto a posto. Un finanziere si è però calato nell'interno e su una specie di ripiano ha trovato gli scatoloni di sigarette di contrabbando. Uno dopo l'altro i sette scatoloni di Mariboro sono stati passati ai militari che si trovavano nel corridoio di poppa e portati in coperta. Erano settanta chilogrammi di sigarette estere di contrabbando. Assieme agli scatoloni sono state trovate anche quattro casse di «Fundador».

Il comandante della nave, cap. Domenico Colandrea (nato a Napoli nel 1945) è impallidito. Anche il capo macchinista Vincenzo Pugliese, 28 anni, pure da Napoli, ha avuto un motto di stizza. Mentre i militari caricavano la merce sequestrata a bordo di un furgoncino della Guardia di Finanza, il maggiore La Medica ha interrogato il comandante e il capo macchinista dichiarandoli quindi in stato di arresto per contrabbando. Il primo è il proprietario della merce mentre il secondo — per sua stessa ammissione — ha aiutato il comandante ad occultarla nel gavone di poppa e lo avrebbe aiutato anche a smerciarla a Catania.

Le sigarette e il brandy sono stati acquistati per 400 mila lire nel porto di Pireo, durante l'ultima sosta del mercantile: rivendendo la merce, avrebbero incassato oltre un milione di lire. Dalla Grecia la «Sagemar II» è giunta direttamente a Trieste senza alcuno scalo. Quando è giunta la nave i militari della Guardia di Finanza già sapevano che a bordo vi era il contrabbando. Da lunedì scorso finanzieri in borghese hanno infatti tenuto ininterrotamente d'occhio il mercantile e i marinai in quanto ritenevano che le sigarette venissero sbarcate di nascosto e quindi vendute a Trieste. Per quattro giorni, dunque, è durato il controllo. Durante questi quattro giorni a bordo la vita procedeva tranquillamente: sono iniziate e finite le operazioni di carico, e la Capitaneria era già stata avvertita della partenza che avrebbe dovuto avere luogo ieri a mezzogiorno. Quando la Finanza ha visto che venivano chiusi i boccaporti allora è stata fatta scattare l'operazione che ha portato alla scoperta del contrabbando.

La nave, una bella unità costruita nel 1960 in un cantiere olandese, è posta momentaneamente sotto sequestro. Non può partire in quanto nè la Dogana nè la Capitaneria di porto lo permettono. La prima vuole avere una cauzione (che dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni circa), le seconda pretende, giustamente, che a bordo vi sia il comandante e il capo macchinista: ambedue sono però al Coroneo. Gli armatori sono stati avvertiti tramite l'agenzia di Trieste e ora decideranno se attendere la libertà provvisoria degli arrestati, che verrà chiesta dal difensore, o inviare a Trieste un altro comandante e un altro capo macchinista. In tutti i casi il mercantile rimarrà qualche giorno fermo.



(«Giornalfoto»)

Sul «Sagemar II» si ricuperano le casse di cognac e di sigarette rinvenute nel nascondiglio scoperto dopo la perquisizione

Norme cimiteriali modificate a Fiume

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che il Ministero dell'interno con circolare del 19 agosto ha reso note le disposizioni emanate dall'Assemblea comunale di Fiume circa il nuovo regolamento cimiteriale.

Il diritto d'uso delle tombe è fissato per un periodo massimo di 30 anni e deve essere rinnovato alla scadenza. Se il diritto d'uso risale ad una data anteriore al 1940 — precisa il Ministero dell'interno — il contratto deve essere rinnovato entro il 30 giugno 1972. Gli interessati, oltre al canone trentennale, hanno l'obbligo di pagare un contributo annuale per la manutenzione dei cimiteri. Per le incombenze di carattere amministrativo, il comitato provinciale dell'A. N. V. G. D. informa che gli interessati possono rivolgersi all'Amministrazione dei cimiteri a Fiume (via Kobek 20). Comunque viene fatto presente che la perdita del diritto d'uso di una tomba può avvenire anche per la mancata manutenzione di una tomba.

Il comitato provinciale dell'A. N. V. G. D. rende inoltre noto che nella sede di Corso Italia 9 (tel. 68608), sono a disposizione degli interessati le tariffe trentennali per le tombe dei cimiteri di Cosala, Tersatto, Zamet e Costrena che vengono classificati in tre categorie, con un massimo di 200 e un minimo di 100 dinari per metro quadrato.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il «prezzo pulito»

Un grammo di carta per un decimetro quadrato è previsto dai regolamenti comunali - Nota in difesa dei dettaglianti

Il direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE) di via dei Rettori, dott. Lionello Durissini, ci scrive:

«Si è parlato molto nei giorni scorsi, e si parlerà ancora, di "prezzo pulito", un problema ovviamente caro alle massaie, che giustamente vedono nella sua soluzione la difesa delle lirette quotidiane.

«In effetti, nella nostra provincia i commercianti, generalmente, non hanno mai abusato dell'impiego dell'involto per frodare i clienti e ne fanno fede le sempre equilibrate prese di posizione dei consumatori.

«D'altra parte il "prezzo pulito" non può far riscontro alla "merce sporca", per cui il pesare senza carta o senza cartoccio, se pure leggerissimi, diverrebbe un problema e un ostacolo insuperabile nello svolgimento della normale distribuzione.

«Una soluzione corretta e pratica (ed è quello che tutti desiderano) è certamente quella di ribadire alla conoscenza del pubblico che il primo involto (Regolamento locale di igiene art. 327 e Regolamento di Polizia urbana art. 127), nella misura di un grammo per decimetro quadrato — entità evidentemente del tutto trascurabile per ogni prodotto' — è comprensivo nel prezzo della merce. Sarà zelo quindi del dettagliante di adottare carta o materie plastiche leggerissime come dalla stragrande maggioranza è stato sempre fatto.

«Comunque il problema va risolto con chiarezza, senza che debba gravare sul dettagliante il sospetto del truffatore di professione. E' necessario soprattutto sdrammatizzare l'argomento ed esaminarlo senza demagogia, che potrà essere comoda, ma che recherà come tutte le impostazioni falsate, più danno che utile alla popolazione.

«Ed ancora, nel ricercare una soluzione, non bisogna dimenticare che tutta la questione è stata forse esacerbata da interessi più particolaristici e tanto più potenti di quelli del modesto dettagliante, da ricercare fra quanti producono, commerciano e vendono i prodotti confezionati. E qui bisognerebbe allungare il discorso di tanto, poiché si dovrebbe selezionare fra industrie oneste e quelle che non lo sono, fra prezzi comparati, fra confezioni artatamente sagomate atte ad ingannare il pubblico coi loro volumi ed il loro contenuto.

«Se il discorso non fosse troppo lungo, meriterebbe farlo, non per accusare nessuno, ma per porre giustamente l'attenzione su problemi più grandi di quello del semplice involto, che pure qualcosa (anche se un grammo ogni decimetro quadrato) deve pesare, ma senza il quale, ovviamente, il dettagliante non potrebbe in nessun modo lavorare».

Duemila zingari nella nostra zona per l'arresto del «presidente»

Gli zingari piangono l'arresto del loro «re», cioè di quel tale Rudolf Karway, fermato, come abbiamo già scritto, dai carabinieri perché in possesso di tre passaporti sospetti e contro il quale la Procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura avendo la magistratura di Amburgo avanzato richiesta per la sua estradizione perché indiziato di tentato spaccio di cento dollari falsi.

La notizia della sua detenzione si è rapidamente diffusa nel mondo picaresco ch'egli rappresenta e qualcosa come due migliaia di zingari sono affluiti nei giorni scorsi nella nostra zona, attendandosi in zone periferiche. Sono qui — dicono — per poter seguire più da vicino le sorti del loro re.

Il Karway, che democraticamente si definisce «presidente della missione internazionale degli zingari accreditata presso l'ONU», si trova al Coroneo in attesa della definizione della sua sorte. La pratica per l'estradizione seguirà i normali canali diplomatici, ma per venir tradotto in Germania, Karway dovrà regolare la pendenza con la Pretura, alla quale è stato deferito per rispondere di false indicazioni sulla propria identità personale.

Associazioni TCI 1972

La succursale del TCI - UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT informa i Soci che presso i suoi Uffici di **Piazza Unità 6** vengono consegnati i **PACCHI DONO 1972** contenenti la pubblicazione «Qui New York» nonché il terzo volume dell'Atlante Internazionale a coloro che rinnovano l'associazione o che si iscrivono al TCI.

SEGNALAZIONI

Crimini sul video

«Durante la mia lunga carriera di insegnante ho avuto occasione di conoscere un'anziana maestra che si occupava preferibilmente dei più piccini. Sollecita nel rendere le sue lezioni accoglienti e non pesanti, prometteva ai minuscoli scolaretti un premio alla fine delle lezioni giornaliere e il premio consisteva nell'esporre con sempre variabili particolari la ben nota fiaba di "Cappuccetto Rosso".

«L'astuzia di questa insegnante consisteva appunto nella varietà del racconto: una volta Cappuccetto Rosso raccoglieva i mirtilli da portare alla nonna; un'altra volta al posto dei mirtilli c'erano le fragole; una volta le persiane della casetta della nonna erano verdi, un'altra volta erano azzurre... e via di questo passo.

«Venne però il giorno in cui gli scolaretti, fatti arditi dalla confidenza, arrischiarono anche loro di aggiornarsi con la incombente contestazione ed esplosero: "Signora maestra, non ne possiamo più di questo Cappuccetto Rosso! Invece di un premio è un castigo. Cambi, cambi, per carità!"

«E la maestra? Pareva proprio che di fiabe non ne conoscesse altre; invece ne conosceva, ma essendo che fra le tante virtù aveva il difetto di essere caparbia, non si mosse a compassione degli scolaretti contestatori.

«Non so come, ma questa maestra del Cappuccetto Rosso mi ha fatto pensare alla TV. Evidentemente, effetto delle analogie.

«Che la società sia largamente popolata di ribelli alla legge, di masnadieri, di ladri, di assassini, è purtroppo cosa risaputa ed è risaputo inoltre che un numero imprecisabile, sempre insufficiente, di brave persone, dedichino la loro attività a toglierli dalla circolazione. Tutti i giorni i giornali riportano la cronaca di delitti, di rapine, di violenze; questi detestabili aspetti della convivenza sociale li abbiamo purtroppo tutti i giorni sotto gli occhi. Ma alla sera, aperto il tasto del televisore, eccoceli portàti ancora vivi e vitali davanti agli occhi con l'intenzione di offrirci uno svago; siamo costantemente presenti nell'ufficio del giudice inquirente, nell'aula del tribunale o nel vicolo buio col cadavere a terra; siamo costantemente invitati ad apprezzare l'astuzia del commissario o dell'ispettore capo che ci snocciola una serie interminabile di domande trabocchetto; alle volte questi cataplasmi verbali riservano al telespettatore l'ineffabile spasso di indovinare quale degli indiziati sia il vero colpevole, ed eccoci alle prese con l'ingegnosa trovata del telequiz giudiziario.

«Siamo sempre in tribunale a deliziarci coi crimini sospettati, con gli interrogatori a sorpresa...

«Non pensa la TV che, pur con benevola e lodevole intenzione di divertire i suoi utenti, sta per imitare quella tal maestra del Cappuccetto Rosso? Non pensa la TV che fra tanti crimini e delitti ai quali ci fa costantemente assistere si renda lei stessa colpevole del "crimine" di essere noiosa? G. G.».

Sentito ringraziamento alla direzione dell'INAM

«Egregio Direttore, che le "Segnalazioni" concorrano a risolvere non pochi problemi d'interesse collettivo si è avuta ancora una dimostrazione con la risposta del direttore dell'I.N.A.M. apparsa sul giornale il 17.8.71 in merito al problema da me sollevato, grazie alla sua cortese ospitalità, sugli orari antimeridiani degli ambulatori specialistici della sezione rionale di San Sabba.

«Sicuro d'interpretare il pensiero di molti lavoratori di tale popoloso rione, io la ringrazio e per mezzo suo ringrazio anche la Direzione dell'I.N.A.M. ed il Dott. Leopaldi per aver accolto la richiesta che ai lavoratori di San Sabba sia concesso di portarsi nel pomeriggio negli ambulatori specialistici di via Farnetto evitando così di perdere delle ore lavorative durante la mattinata.

«Io ero fiducioso che, nonostante la penuria dei medici disponibili nel pomeriggio, una soluzione sarebbe stata trovata, come in effetti è avvenuto. Distinti saluti. Vittorio Lovero».

Negozi e immondizie

«Care "Segnalazioni", durante l'ultimo mese ho telefonato per ben cinque volte al settore di via Gambini perché qualcuno si occupi della pulizia del tratto di strada che va dal cinema Capitol al Largo Mioni e come ultima risposta mi è stato detto quanto segue: "Ho a mia disposizione tre uomini di cui uno è impegnato per il rione di S. Luigi e due dovrebbero pulire il tratto di strada che va da largo Santorio a Cattinara". Però ciò che per me rimane un mistero è che nella parte bassa di via Sette Fontane ogni secondo giorno ci sono due spazzini che scopa alla mano fanno del loro meglio per pulire la strada.

«Dopo la telefonata, come ogni giorno, ho spazzato il marciapiede antistante il mio negozio e ho raccolto fra carte e cartacce e biglietti tranviari un bottino di immondizie. Alla fermata della filovia, sopra il cestino ho messo un cartello con una seconda indicazione "I biglietti buttateli qui". Molti cittadini avranno riso alla vista di quel cartello e altri diligenti si sono premurati di cestinare i biglietti. In via del Ghirlandaio, dove abito, le immondizie sono ancora più abbondanti e non esistono cestini; qui i turisti si sbarazzano volentieri di tutto ciò che a loro non serve, e lo spazzino si vede, dopo innumerevoli telefonate quando i ratti fanno già capolino. Non è proprio possibile avere un servizio più efficiente». (Lettera firmata).

Clic - clac: S.O.S. dal Ponterosso

«Ricorro alle "Segnalazioni" lanciando un urgente "SOS" in favore di coloro che hanno la disgrazia di lavorare o abitare nei pressi di Ponterosso. C'è veramente da impazzire per il continuo e martellante rumore delle odiate palline. Dagli ambulanti, che si esibiscono gareggiando tra loro, ai compratori, non c'è attimo di sosta, nemmeno nelle ore in cui altrui rumori sono vietati. Credetemi, un vero supplizio.

«Ponterosso è già per se stessa zona rumorosa (rivenditori, ambulanti occasionali con radioline a tutto gas, ecc.): le palline proprio non ci volevano!

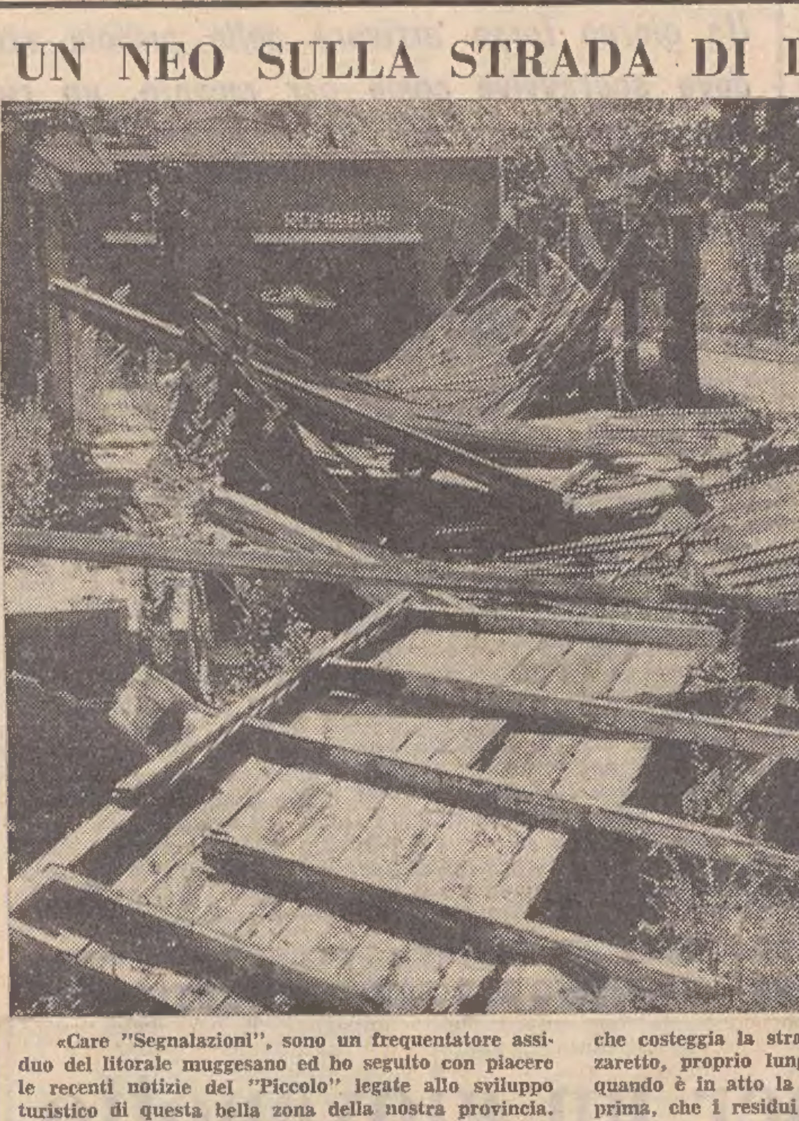
«L'insofferenza a tale rumore credo sia generale; tutti si lamentano, protestano e non c'è nessuno che pensi a proibire anche a Trieste, come in altre città, rigorosamente, la vendita delle palline e quel che più conta il loro gioco. Cosa si aspetta? Vi prego di fare qualcosa. Grazie, E. E.».

Via Zara, che discesa

«Una volta il Comune mandava una o due volte all'anno due uomini a togliere le erbacce e le immondizie di via Zara: questo non avviene già da anni, di spazzini neanche l'ombra, e la via — se così si può chiamarla — si trova in condizioni pietose, con tante erbacce da non poter adoperare lo scorrimano (e senza questo aiuto non si fa la discesa, a una certa età!).

«Ora che si sta asfaltando la via Vigneti, costerebbe troppo mettere un po' di asfalto almeno nella zona più pericolosa? Se l'assessore ai Lavori pubblici, il dott. Verza, si prenderesse la briga di fare questa discesa, sono sicuro che la mia proposta verebbe approvata. Grazie, Carlo Bossi».

UN NEO SULLA STRADA DI LAZZARETTO



«Care "Segnalazioni", sono un frequentatore assiduo del litorale muggesano ed ho seguito con piacere le recenti notizie del "Piccolo" legate allo sviluppo turistico di questa bella zona della nostra provincia. Vorrei ora chiedere alle autorità comunali di Muggia, che si dimostrano tanto sensibili alla valorizzazione del territorio, come non abbiano ancora avuto modo di notare la stonatura che deriva al paesaggio da quella specie di relitto di bar ristorante "Ai Rombi", che costeggia la strada che da Muggia arriva a Lazzaretto, proprio lungo i muri della caserma. E' da quando è in atto la stagione balneare, e forse anche prima, che i residui indecenti, di cui allego la foto, rimangono a far brutta figura lungo i bordi della strada. Penso che provvedendo a ripulire lo spiazzo si potrebbe migliorare anche il contorno di quel poco verde che fa da sfondo alla strada stessa. Grazie per l'ospitalità. R. S.».

Le onoranze a Ressel

«Ci permettiamo di intervenire, quali autori della radioscena "Giuseppe Ressel e l'invenzione dell'elica", nella discussione sorta intorno all'illustre inventore.

«Nel corso del nostro lavoro, per il quale abbiamo cercato di utilizzare il maggior numero di fonti dirette possibile, ci siamo resi conto che il fallimento degli esperimenti di Joseph Ressel e il successivo silenzio intorno al suo nome non furono dovuti al caso bensì a ben precise scelte della classe imprenditoriale triestina, unanime allora nell'incapacità e nella paura di recepire un'invenzione di simile portata.

«Non ci sembra ora il caso di riparare all'errore compiuto erigendo monumenti, scoprendo targhe o organizzando celebrazioni. Simili onoranze sarebbero giustificate solo in un'ipotesi: se, cioè, il clima nella nostra città fosse nel frattempo radicalmente cambiato. Ma, guardandoci attorno, ci sembra di ravvisare nella realtà triestina gli stessi sintomi e le stesse incapacità di allora.

«Sono queste le ragioni per cui, secondo noi, le onoranze proposte dai lettori avrebbero il sapore di un ulteriore, postumo scherno a una figura di uomo e di inventore che sicuramente non avrebbe capito un simile gesto. Ringraziando, Fabrio Amodeo e Betty Klugmann».

Senza entrare nel merito degli studi fatti dai due lettori, per quanto riguarda la proposta di onorare oggi Giuseppe Ressel non possiamo non rilevare che la loro è soltanto un'opinione personale che non coincide con l'opinione di altri lettori.

Il piacere dell'onestà

«Care "Segnalazioni", vorrei poter ringraziare pubblicamente l'autista dell'Acegat, Sergio Duimovich, il quale trovandosi alla guida della filovia "1" (via Doda-Stazione centrale) aveva rinvenuto un portafoglio contenente un discreto importo in denaro e documenti personali e, finito il servizio, lo consegnò all'ufficio di via Broletto. Così con mio grande sollievo, ho potuto ritirarlo. E' un atto di onestà che mi sembra bello segnalare, rinnovando i miei ringraziamenti. E a voi grazie per la ospitalità. O. Viscovi.»

Feste estive di notte

«Da qualche tempo a questa parte un circolo che ha la sede anche sul mare ha preso l'abitudine di organizzare con una certa frequenza delle feste danzanti all'aperto nella sua sede estiva. I complessi che suonano in queste occasioni si avvalgono (sa il cielo perché, data la più che limitata estensione della sede stessa) di potenti amplificatori che diffondono la musica, nel silenzio della notte, a distanze incredibilmente elevate. Tali feste durano fino alle due del mattino arrecando, ovviamente, un ingiustificato e protratto fastidio a molte persone che abitano nella zona.

«Perché i dirigenti del circolo ritengono di non tenere in alcun conto le esigenze del riposo altrui? Non è buona educazione. E le autorità di polizia (sollecitate ad intervenire anche in occasione della ultima festa) perché concedono la licenza di produrre rumori che disturbano la pubblica quiete fino ad ore così protratte, rumori che certo non sarebbero tollerati se venissero originati da un privato cittadino. Molte grazie per l'ospitalità. Dott. G. M.».

Sei mesi

«Care "Segnalazioni" mi è stato spedito un documento importante e alquanto urgente con raccomandata da Grugliasco (Torino) in data 22 febbraio 1971. Ho ricevuto l'avviso per ritirare la medesima in data 24 agosto 1971.

«Nel frattempo s'è dovuta ripetere la stesura del detto documento con relativa ulteriore spesa (non indifferente), con perdita di tempo, ecc., da parte del mittente e a scapito del sottoscritto. Come giustificano le Poste disguidi del genere? Ringrazio per l'attenzione. Bruno Sason, scala dell'Erica 32».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Blue Albacore» (panamense), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Doric» (liber.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Marialella» (naz.), mc. «Eridge» (ingl.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Efktimion» (cipr.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Hadas» (isr.).

PARTENZE: mc. «Angelina Amoretti» (naz.), mn. «Aramis» (som.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Glorious Colocotronis» (ell.), mn. «Udine» (naz.), mn. «U. Vivaldi» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Jesenice» (jug.), mn. «Fucinatore» (naz.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio a Gardone

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza nei giorni 11 e 12 settembre l'annuale pellegrinaggio al Vittoriale degli italiani, nell'anniversario della Redenzione dell'Olocausta. E' prevista una sosta a Ronchi dei Legionari per la deposizione di una corona d'alloro sulla stele che colà ricorda l'impresa quindi il giorno successivo la partecipazione alle cerimonie indette dalla Legione del Vittoriale e la visita degli italiani. Nel pellegrinaggio gli organizzatori hanno voluto includere anche la visita alla «Piccola Caprera» sistemata nelle vicinanze di Peschiera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Sezione di Fiume della Lega Nazionale in via P. Reti 4 (tel. 37196).

Incontro per fidanzati

Domenica prossima 5 settembre, come tutte le prime domeniche di ogni mese, avrà luogo presso la Casa «Le Beatitudini» un incontro spirituale per coppie di fidanzati prossimi al matrimonio. Sarà presente una coppia di giovani coniugi ed un sacerdote. L'inizio è previsto per le ore 10. Per ulteriori informazioni e prenotazioni si prega di telefonare al 95088.

La posta a Servola

In occasione delle manifestazioni celebrative del centenario dell'istituzione dell'ufficio postale di Servola, presso il ricreatorio «Gentilli» verrà aperto il 18 settembre un servizio speciale di annulli con un bollo che ricorderà l'avvenimento.

Portamonete smarrito

Un operaio friulano, Giovanni Benvenuto, ha smarrito ieri nel pomeriggio, nel tratto da via Roma a piazza Goldoni, il portamonete con tutti i suoi averi: 130 mila lire. Disperato, si è rivolto alla nostra redazione per appellarsi all'onesto rinvenitore, che può rivolgersi alla nostra segreteria.

Pittori a S. Margherita

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi gli ambiti riconoscimenti ottenuti da pittori triestini nel Premio nazionale di pittura di S. Margherita Ligure. Piace aggiungere il sesto premio ottenuto da un altro artista triestino, Desiderio Svara.

Il C.I.F. a Passariano

Il Centro italiano femminile preannuncia un interessante itinerario artistico culturale per domenica 26 settembre. Sono in programma le visite a due importanti mostre: quella del Tiepolo a Passariano (Villa Manin) e quella del Grignoletti a Pordenone (Museo civico); è prevista pure una sosta al Sorgazzo (le sorgenti del Livenza). Informazioni ed iscrizioni presso il Centro italiano femminile, via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio 10-12 e 17-19 (escluso il sabato pomeriggio).

Cercansi posatori

specializzati in moquette e pavimenti resilienti. Telefonare 38762.

Viaggio in Spagna

L'ETSI-CISL organizza un volo charter in Spagna con partenza da Lubiana dal 23 settembre al 1.o ottobre. Pensioni complete, visite gui date, lire 90.000. Informazioni e prenotazioni ETSI via San Spiridione 7, tel. 68992.

Calzoleria Principe

Corso Italia, 19. Comunica alla sua affezionata clientela che continua soltanto per pochi giorni la eccezionale vendita di saldi per fine stagione.

Novità Seiko

Grandioso assortimento. Riparazioni Seiko con pezzi originali. Orologeria Laurenti «Luigi» Stigliani.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente, non attendete novembre o dicembre; approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria di fiducia, Pellicceria Beltrame.

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

PARIGI 30 ottobre - 4 novembre PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Traffici per l'Australia

Avviso ai Caricatori

Come noto ai Sigg. Caricatori, le Compagnie Conferenziate si trovano di fronte ad una svalutazione di fatto del $ U.S.A. che è la valuta di tariffa per l'Australia.

Le Associazioni Europee dei caricatori (a mezzo del loro Centro di Documentazione dell'Aia) sono già state avvisate dal Comitato della Associazione degli Armatori Nazionali Europei (CENSA) che la svalutazione di fatto del dollaro è tale da giustificare azioni correttive da parte delle Conferenze.

Le Compagnie facenti parte della Conferenza Australia perciò, rendono noto ai Sigg. Caricatori in Europa, la necessità di applicare, con effetto dal 6-9-71, una «CURRENCY ADJUSTMENT FACTOR» (Coefficiente di adeguamento valutario) pari al 5.50%. Tale percentuale sarà aggiunta al nolo in dollari indicato sul conto nolo prima che venga effettuata la conversione nell'effettiva valuta di pagamento.

Poiché i cambi valutari non sono ancora stabili, il predetto coefficiente è soggetto ad ulteriori aggiustamenti secondo la necessità.

Le Compagnie Conferenziate terranno la situazione sotto costante controllo e comunicheranno ai Signori Caricatori ogni variazione di detto coefficiente di adeguamento.

Due bimbe e la legge

Struggente «tranche de vie» all'ingresso del Palazzo di Giustizia in Foro Ulpiano: un uomo sui trent'anni scosso dal pianto, che stringeva a sé una bimbetta sui quattro anni e una ragazzina decenne in lacrime, ha attratto l'attenzione di numerose persone. La scena di disperazione si innesta in un matrimonio naufragato, dal quale, per l'appunto, sono nate le bambine. Con provvedimento del giudice tutelare, le piccole sono state affidate alla madre per una buona vacanza di soli dieci giorni, e il provvedimento stesso è divenuto ora esecutivo.

Poco prima delle otto la signora è giunta sul posto in macchina per prelevarle, ed esse sono uscite dal palazzo con il papà: non volevano saperne di lasciarlo, ed il padre era scosso dallo stesso dolore. I legali delle due parti hanno tentato di fare opera di persuasione presso i coniugi e presso le bambine che, alla fine, si sono rassegnate a seguire la mamma. Quando si sono mosse verso di lei erano all'incirca le 11. Erano passate tre ore.

Un episodio patetico, come infiniti altri che si dipanano sullo sfondo del Palazzo di Giustizia, ma un episodio che esula un po' dalla norma. Marito e moglie si sono detti addio con tutti i crismi della legge. Colpa di lei, colpa di lui o colpa del destino? Di qualcuno la colpa sarà, certamente, ma questo qualcuno non può assolutamente identificarsi con le due bambine che, ignare dei contrasti che possono avere scavato un abisso di intolleranza e incomprensione tra due persone che pur un giorno si vollero bene, oggi pagano amaramente lo scotto di un amore finito, allontanate, a torto o a ragione, da un genitore. Simili scelte, anzi, «contestazioni», per usare una parola oggi di moda, avvelenano la fanciullezza quando, addirittura, non la distruggono. Perché a dieci come a quattro anni non dovrebbero esistere la mamma e il papà, ma il papà e la mamma.

DRAMMATICA SORPRESA IERI AL PORTO INDUSTRIALE

QUARANTA BOMBE EFFICIENTI NELLA SABBIA DRAGATA A GRADO

Sono state subito rese innocue da un artificiere

Drammatica scoperta al Porto industriale di Zaule: tra la sabbia dragata al largo di Grado che veniva scaricata in un cantiere della zona industriale da una motobarca, sono affiorate quaranta bombe a mano del tipo «Sipe» in cattivo stato di conservazine ma perfettamente efficenti.

Il lavoro di scarico è stato subito interrotto ed è stata fatta intervenire sul posto la polizia: Alberto Stor, di 38 anni, abitante in via Romoli 19, un dipendente della Readimi che ha sede a Milano e una succursale in via Herrera, nella zona industriale, ha subito ordinato di fermare i lavori ed ha telefonato al «113». Dalla Questura è partita una «Giulia» con a bordo il commissario Salerno. Il funzionario, dopo aver visto gli esplosivi, ha chiesto l'intervento di un artificiere. Sul posto è giunto Giuseppe Adamolli, abitante in via Ghirlandaio 21, il quale fa parte del Nucleo rastrellatori civili. Lo esperto ha preso una per una le quaranta «Sipe» e le ha rese innocue.

La sabbia, a quanto ha affermato il capo barca, era stata dragata a circa tre miglia al largo di Grado in direzione della Mula di Muggia. Gli investigatori che hanno ordinato di proseguire cautamente le operazioni di scarico, non escludono che altre bombe si trovino in una tramoggia nella quale è stata scaricata la sabbia per il lavaggio con acqua dolce.

Fermati dalla Mobile due borseggiatori

Una coppia di borseggiatori sono stati bloccati dalla Mobile e denunciati all'Autorità giudiziaria per furto aggravato. I due — un «maestro», Eugenio Caris, di 63 anni, senza fissa dimora, e l'allievo, Mario Saraguna, di 19 anni, cittadino jugoslavo — erano stati fermati nel corso di una indagine su alcuni furti avvenuti sull'altipiano. Mentre il «vecchio» è riuscito a tenere la bocca chiusa, il «giovane» si è lasciato andare ad alcune confidenze e così la Mobile ha appreso che tutti e due hanno al loro attivo una dozzina di borseggi: dieci — ha detto, Mario Saraguna — sono stati compiuti a Trieste e sull'altipiano carsico, mentre altri due in Friuli. A San Donà di Piave avevano compiuto il «colpo» più grosso: un portafogli con 23 mila lire. La vittima era un passante, rimasto sconosciuto.

Domenica in Friuli il raduno ex autieri

Come abbiamoo dato notizia gli autieri in congedo della regione converranno domenica sul Monte Muris che sovrasta San Daniele del Friuli, per il loro raduno annuale. Sulla vetta dove sorge il tempietto dedicato ai Caduti della «Julia», assisteranno alla Messa e quindi renderanno omaggio ai commilitoni scomparsi. Seguirà il rancio al campo; per il pomeriggio sono previste varie manifestazioni.

La Sezione di Trieste parteciperà al raduno raggiungendo San Daniele in autocolonna; nella cittadina friulana si unirà alle altre sezioni per salire a Monte Muris. Al raduno sono invitati anche gli autieri non iscritti al la sezione, i familiari e gli amici degli autieri.

Le iscrizioni vengono accettate dal segretario della sezione, signor Antonio De Leonardi, viale XX Settembre 53, telefono n. 94004. Il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 8.15 di domenica, sul piazzale antistante l'ingresso all'autostrada.

L'ASSESSORE TRIPANI VISITA VILLA MANIN

Pubblico entusiasta alla mostra dei Tiepolo

La Giunta regionale affida ad un comitato ristretto lo studio per la futura utilizzazione del complesso

Nel corso dell'ultima riunione della Giunta regionale l'assessore all'istruzione ed alle attività culturali Giust, nell'informare i colleghi sull'andamento della mostra dei dipinti del Tiepolo che ha riscosso e sta riscuotendo tuttora un notevolissimo successo di critica e di pubblico, ha colto la occasione per sottoporre alla Giunta stessa il problema della utilizzazione della Villa Manin di Passariano dopo che tale manifestazione avrà avuto termine nei primi giorni del prossimo mese di novembre.

Allo scopo di approfondire il problema la Giunta regionale ha deciso di affidare a un comitato ristretto di membri dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, formato dagli assessori alle finanze Tripani, ai lavori pubblici, Masutto e alla istruzione Giust, l'incarico di studiare possibili soluzioni atte a consentire la migliore destinazione del complesso.

A tale fine l'assessore Tripani ha compiuto oggi una visita alla Villa Manin, dove è stato ricevuto dal dott. Rizzi, direttore del Museo di Udine, che lo ha accompagnato nella visita, oltre che della mostra, della villa e del bellissimo parco circostante. Al termine della visita il dott. Tripani ha voluto esprimere al dott. Rizzi il suo personale compiacimento per l'importante iniziativa volta a celebrare il bicentenario della morte del Tiepolo e si è riservato di riferire prossimamente ai colleghi di Giunta in merito all'utilizzazione futura del comprensorio di Passariano.

Iscrizioni ai corsi di arte drammatica

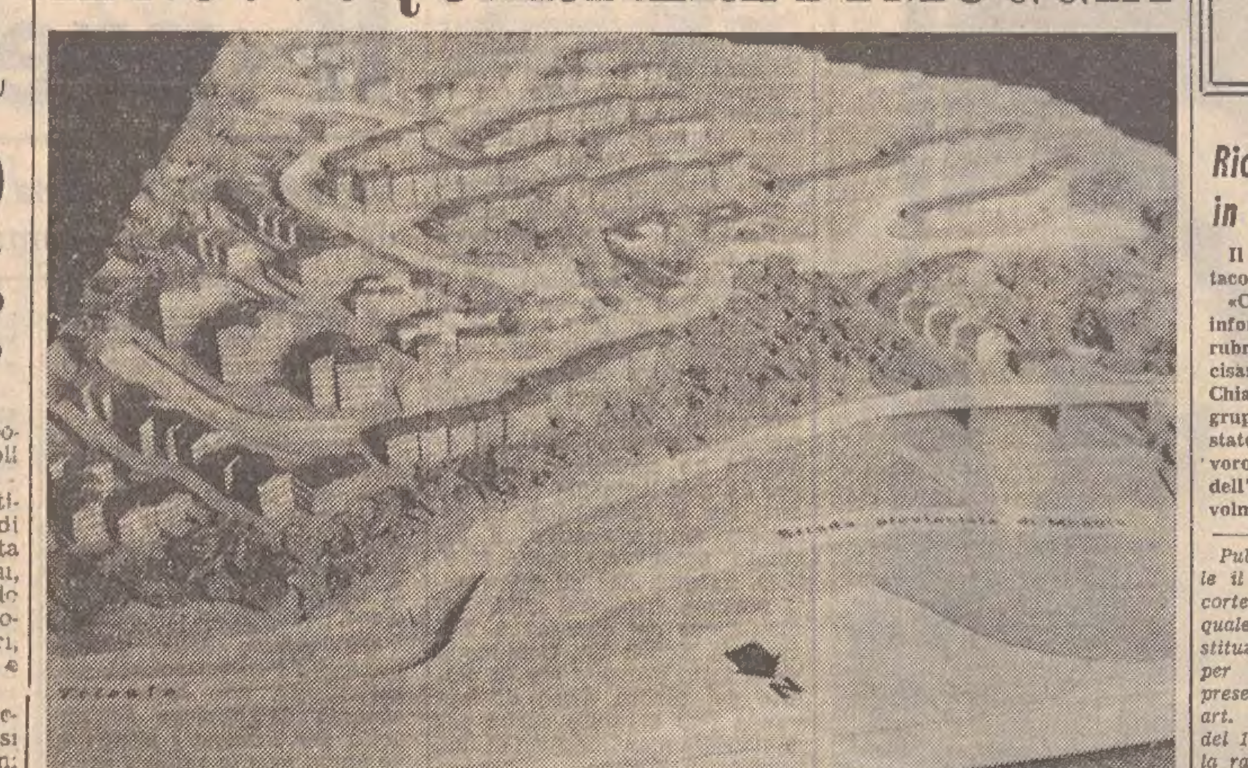
La presidenza dell'Istituto di arte drammatica informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi istituiti presso l'annessa Accademia regionale d'arte drammatica.

I corsi istituiti per l'anno accademico 1971-1972 sono i seguenti: a) corsi ragazzi di dizione e recitazione; b) corsi ragazzi di ginnastica ritmica, sezione femminile e sezione maschile; c) corsi professionali per attori; d) corsi di dizione e retta pronuncia adulti. Sono pure aperte le iscrizioni al coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste».

Il corpo insegnante è costituito da un lotto di esperti di teatro: dott. Spiro Dalla Porta Xidias, signora Clara Marini, sig. Bruno Montallo, sig. Guido Coderin, per i corsi professionali; signora Omera Lazzari, signora Graziella de Ferra e signorina Nadia Vrabiz.

Per tutte le informazioni relative ai programmi dei corsi e alle modalità per le iscrizioni la segreteria dell'Istituto è aperta ogni giorno dalle 17 alle 20 (sabato compreso), in Largo Pestalozzi 1 (filovia 10), telefono 93693.

IL NUOVO QUARTIERE DI MUGGIA



(«Giornalfoto»)

Il plastico illustra la località ex Fonderia così come apparirà nel 1973 quando i lavori, iniziati in questi giorni, saranno ultimati e saranno costruite tutte le strade e le nuove belle case

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricostituzione in tempi ragionevoli

Il direttore dell'INPS, dott. Spartaco Perissutti, ci scrive:

«Con riferimento alla richiesta di informazioni comparsa nella citata rubrica in data 13.8.1971, posso precisare che la domanda del sig. Chiaselotti Marcello fa parte di un gruppo di pratiche per le quali è stato predisposto un piano di lavoro che consentirà l'eliminazione dell'arretrato in un tempo ragionevolmente breve».

Pubblichiamo la lettera con la quale il direttore della Sede dell'INPS cortesemente ci precisa lo stato nel quale si trova la domanda di ricostituzione della pensione di invalidità per il riscatto del periodo 1920-26, presentata nel giugno del 1969 (Vedi art. «Ricostituzione pensione 20-26» del 13.8.71). Auguriamo al lettore che la ragionevolezza del tempo di ulteriore attesa sia veramente... breve.

Pensione per malattia!

«Spettabili "Segnalazioni". Sono malata di artrosi lombo sacrale e lombo sciataggine, e con disturbi circolatori, ho 77 anni e da un anno godo della pensione sociale di 12.000 lire mensili. Una mia conoscente malata dello stesso mio male e con dieci anni meno di me, mi ha informato che lei riceve la pensione anche per malattia che assieme a quelle sociali è di 25.000 lire. Dove devo rivolgermi? E quali pratiche devo fare? Le sarò infinitamente riconoscente se vorrà consigliarmi per mezzo del giornale il "Piccolo". Ringrazio in anticipo L. Maraspini».

Con tutta probabilità la persona alla quale si riferisce la lettrice è beneficiaria di una pensione concessale dall'INPS a carico dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti. La pensione può essere di vecchiaia, di invalidità o di reversibilità, fatta eccezione per quest'ultima che viene concessa alle vedove di pensionati o di assicurati che alla data del decesso possono far valere determinati requisiti assicurativi, per la concessione della pensione di vecchiaia sono necessari almeno 15 anni di lavoro e quindi ai contribuzione e per quella di invalidità almeno 5 anni di contributi di cui uno nel quinquennio precedente alla domanda. Quest'ultima pensione venne di recente concessa a tutti coloro che sono stati riconosciuti invalidi e che, avendo lavorato nel periodo dal 1920 al 1926 nel territorio della Venezia Giulia, chiesero entro il 30.4.1970 ed ottennero il riscatto dei contributi ai sensi della legge n. 35 del 1.2.1962.

Per una completa risposta invitiamo chi ci scrive di volerci indicare la sua posizione nei confronti delle condizioni assicurative sopra esposte.

Sarà un acconto sulla pensione

«Vi prego di pubblicare questa mia e di farmi avere una risposta esauriente.

«Nel settembre del 1969, avendo compiuto il sessantesimo anno di età (6.9.1909) sono stato collocato in pensione; ora, dopo venti mesi di attesa, mi hanno liquidato in maniera alquanto strana: sono stato convocato in banca con una telefonata e mi son visto consegnare il solo importo senza un documento o una qualsiasi "scartoffia" che dimostri in che modo e con quale criterio abbiano fatto i conti.

«Inoltre, dal settembre 1965 ricevevo la pensione di anzianità (35 anni di versamento) debitamente trattenuta in buona parte dall'I.N.P.S. causa il cumulo con il mio stipendio; a mio avviso, non mi sono stati liquidati i quattro anni di versamento (dal 6.9.65 al 31.12.69) che la Soc. "Aquila-Total" effettuava per mio conto.

«Altra cosa a mio danno: ho presentato i documenti il 12.10.69 e la pensione di vecchiaia è iniziata solo con l'1.1.70, mentre mi avevano assicurato che la medesima decorre il mese successivo a quello della presentazione.

«Riterrei mio sacrosanto diritto avere dall'I.N.P.S. ogni chiarimento dopo 43 anni di lavoro e 41 mesi al servizio della Patria (di cui due anni in Africa orientale). Francesco Giorgi».

La pensione di anzianità di cui è titolare il lettore viene riliquidata ai sensi dell'art. 11 della legge 30-4-1969 n. 153. La misura della nuova pensione è determinata in base al numero delle settimane di contribuzione raggiunto al 30-9-1969 ed in relazione al 74% della retribuzione media dei 3 anni migliori presi negli ultimi 5. La decorrenza della riliquidazione deve essere stabilita all'1-11-1969, primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda. Probabilmente a chi ci scrive sarà stato corrisposto un acconto, al quale farà seguito l'invio del nuovo certificato di pensione accompagnato dal relativo foglio dimostrativo di riliquidazione. Se così non fosse o se dal prospetto non risultassero i termini e le modalità sopra esposte, potremo essere nuovamente interessati per intervenire presso l'INPS per i dovuti chiarimenti.

Pensioni vecchiaia a tempi... brevi

Rispondendo al cortese sollecito del dott. Pagliaro pubblicato nell'edizione di venerdì 27 agosto di cod. spett. Rubrica, posso assicurare il sig. Raffaele Ferrara che, fino dalla data della sua prima lettera, la locale Sede dell'INPS ha preso in esame la domanda di ricostruzione della pensione 4889263, categoria VO, di cui egli è titolare, portando a termine gli adempimenti istruttori di sua competenza. Il Direttore della Sede medesima ha ora disposto per un pronto inoltro dei relativi elaborati al Centro elettronico presso la Direzione generale dell'Istituto, il quale determinerà, in un tempo non precisabile ma che è da ritenersi ragionevolmente breve, la nuova misura della pensione in argomento, la cui decorrenza è comunque fissata al mese di luglio 1969.

Pubblichiamo la lettera con la quale l'incaricato stampa dell'INPS cortesemente ci informa sullo stato della ricostituzione della pensione di vecchiaia di cui il lettore Raffaele Ferrara è titolare.

Ricchezza mobile e pensioni

«Come è noto, dal 1.o gennaio 1971 (legge n. 801 del 1970), i redditi di lavoro hanno subito una variazione nel limite di tassazione ai fini della imposta di ricchezza mobile della categoria C/2.

«Infatti la quota esente che era di L. 20.000 mensili e salita a lire 50.000 e quella annuale da lire 240.000 a lire 600.000.

«Sono un pensionato dello Stato e perciò le domando, se tra i redditi di lavoro sono da considerare anche le pensioni?

«Chiedo ciò, perché la misura mensile della pensione è rimasta immutata anche dopo il 1.o gennaio 1971. Ringrazio. D. S.».

La riduzione della trattenuta della R.M., prevista dalla legge 28-10-1970 n. 801 a favore dei lavoratori dipendenti, viene applicata anche nei confronti dei pensionati dello Stato e di altri fondi assoggettati all'imposta medesima. Speriamo che la Direzione generale del Tesoro trasmetta quanto prima alla Direzione provinciale le necessarie disposizioni per disporre i pagamenti dei nuovi importi di pensione ed il rimborso di quanto spettante ai pensionati dall'1-1-1971 in poi.

Domenico Pagliaro

MARINO SORMANI UN INNAMORATO DEGLI SCALI FERROVIARI

MOLTE VOLTE HA SOGNATO DI GUIDARE UNA LOCOMOTIVA

Un giorno forse arriverà nella piccola stazione di Strassoldo dove sopravvive come per incanto, un ricordo di altri tempi

In un quadro di Marino Sormani, esposto in una sua recente mostra a Bruxelles, un locomotore avanza nella nebbia giallina, misteriosamente ammiccando con i suoi due fanali. In primo piano, un omino, quasi dissolto nell'aria caliginosa, sta manovrando, curvo, la leva di uno scambio.

Non so quanto intenzionalmente il pittore abbia adombrato, nel quadro, un motivo autobiografico. Ma qualcosa di vero c'è, ce lo ha confermato lui stesso.

All'ultimo piano di una casa silenziosa e patriarcale, dove abitarono un tempo armatori e capitani marittimi egli ha il suo studio. Dalle finestre, oltre quinte di bianchi e bizzarri comignoli, lo sguardo rimbalza sullo spazio, mobile di vita e di gente, dalle rive e della Sacchetta. Ma è una scena che non lo deve troppo interessare. In quel suo modo inconfondibile che graffia la patina esterna delle cose e ce ne consegna l'ossatura (e l'anima), immobile e silenziosa, egli guarda piuttosto verso gli scabri paesaggi del Carso, le piccole cale della costa, gli scali ferroviari: un mondo dal quale gli uomini se ne sono momentaneamente andati, lasciando, dietro di sè, un senso di lucida attesa.

Sormani ha passato la giovinezza ad Aurisina, in un territorio che custodiva tutti i semi da cui sono germinati i motivi della sua pittura.

Vista dalla collina, Aurisina sembra uno di quei plastici che la «Märklin» allestisce per gli appassionati dei treni in miniatura. Non manca niente: le gallerie, i bivi, i viadotti, le altissime scarpate sulle quali i convogli affrontano le curve rischiosamente inclinati.

Da ragazzo, Sormani si era fatto amico di un manovratore delle ferrovie. Trascurava gli amici che giocavano al pallone per bighellonare lungo lo scalo del Bivio, osservare i congegni, i segnali. Il manovratore (forse l'omino che si dissolve nella nebbia?) gli lasciava qualche volta toccare le enormi leve che azionavano uno scambio.

Di quel tempo gli è rimasta dentro una nostalgia particolare. E così quando dipinge, non è che i suoi paesaggi e le barche gli riescano meno belli e sentiti. Solo che nei soggetti «ferroviari» c'è qualcosa di più pungente, qualcosa che viene diritto dal cuore.

Ci racconta che, qualche volta, gli accade di sognare di essere nella cabina di guida di un locomotore lanciato a grande velocità. Davanti si dipana, si fonde, si sdoppia la rete dei binari mentre fuggono, di fianco, le case e i pali del telegrafo (qualcosa di simile alla folgorante sequenza iniziale della «Bête humaine» di Jean Renoir). E intanto i suoi nervi si allentano e una meravigliosa calma lo avvolge.

Non abbiamo difficoltà a crederli. Certo che i suoi quadri deve dipingerli «dopo» questi magici viaggi.

Fosse nato nella Toscana del '400 Sormani avrebbe certamente affrescato sui bianchi muri di un convento rarefatti paesaggi. Nelle sue magre tempere movimento e tensione si dissolvono nella serena contemplazione delle cose e si attenuano voci e rumori.

Guardiamo nello studio, un quadro, disteso in pallide tinte. Nella stazione di Duino-Aurisina — ma è piuttosto una magica sintesi di tante altre, sperdute nella campagna primaverile, dove abbiamo atteso un giorno della nostra vita — risuona solamente quella sorda campanella-segnale che annuncia l'arrivo di un treno. Un treno che passerà fra poco, velocissimo, diretto a mete ben più importanti, e solo un pezzo di carta, mosso dal vento della corsa, continuerà a muoversi debolmente fra i binari.

Una volta o l'altra chiederemo al nostro pittore di accompagnarci a metà strada fra Cervignano e Palmanova, dove sopravvive, nella stazioncina di Strassoldo, un tenue incanto di altri tempi.

Su rotaie fuori mano invecchia lì un lungo drappello di locomotori a vapore in disarmo. La ruggine divampa qua e là con fiori e colate rosa e arancione, screpolando le superfici metalliche. Attorno alle grandi ruote bloccate per sempre, nel groviglio complicato delle sospensioni, delle bielle, degli stantuffi irruviditi dalle pioggie si inerpicano piantine selvatiche, si intreccia un'edera dalle minuscole foglie.

A Trieste il campionato di dama

Indetto dall'E.N.A.L.-F.I.D. ed organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste, avrà luogo dal 23 al 26 settembre, presso la sala teatrale del CRA-CRDA, in via Battisti 6 (Galleria Fenice 2), il settimo Campionato italiano di dama a sistema internazionale per la serie nazionale 1.a, 2.a 3.a categoria e per la serie A e B.

Alla manifestazione saranno presenti i più forti damisti d'Italia, che si contenderanno i titoli di «Campione» delle varie categorie.

Il campionato avrà inizio giovedì 23 settembre alle ore 8.30 per la serie nazionale ed alle ore 15 per le altre serie, mentre la cerimonia della premiazione avrà luogo alle ore 10 di domenica 26 settembre.

Viaggio speciale a Londra

2-6 ottobre 1971

La Paterniti Viaggi organizza un viaggio con aereo speciale per Londra. Partenza ed arrivo all'aeroporto di Ronchi dal 2 al 6 ottobre. Sistemazione presso il «SALISBURY COURT HOTEL» in stanze con bagno o doccia. Quota di partecipazione L. 89.000 compresa la mezza pensione. Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili presso la

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7 - telef. 61293

PENULTIMA LEZIONE AL CORSO TRASPORTI

Interventi statali e accesso ai mercati

Oggi si concluderà la manifestazione scientifica alla quale hanno partecipato centinaia di studiosi

Nella penultima lezione del dodicesimo Corso internazionale dei trasporti nell'integrazione economica europea che si svolge all'Università di Trieste, l'avv. Francesco Ventrella, capo divisione della direzione generale dei trasporti della commissione delle comunità europee, ha parlato dell'accesso al mercato dei trasporti di merce su strada e per via navigabile. La manifestazione tecnico-scientifica, alla quale partecipano un centinaio di studiosi a livello accademico provenienti dalla CEE e da altri paesi europei, si concluderà oggi.

Dopo aver esordito dicendo che «l'intervento dei pubblici poteri in materia di accesso al mercato deve operarsi nei limiti strettamente indispensabili per evitare i fenomeni di una concorrenza distruttiva, l'avv. Ventrella ha rilevato che «uno dei problemi più importanti da affrontare e risolvere ai fini dell'instaurazione di norme comuni in materia di controlli della capacità dei trasporti internazionali di merci su strada riguarda la definizione del metodo per valutare la domanda di trasporto da soddisfare onde poter commisurare la capacità di trasporto da immettere o mantenere sul mercato».

Soffermandosi sull'uniformazione dei regimi esistenti e cioè dei trasporti in transito, del trattamento applicato ai trasporti in proprio, della regolamentazione di taluni trasporti fatti a mezzo veicoli specializzati, delle autorizzazioni e delle norme applicabili ai trasporti combinati, il prof. Ventrella ritiene che «la situazione attuale resta ancora caratterizzata dall'esistenza di situazioni che si ispirano a concezioni divergenti ed incidono quindi sul livello concorrenziale delle imprese dei diversi paesi».

Per quanto riguarda i trasporti di merci per via navigabile, l'oratore ha sottolineato che il fenomeno più caratteristico della navigazione interna, soprattutto nei riguardi di quella esercitata sui fiumi a corrente libera e non canalizzati, è costituito peraltro dall'influenza dei fattori meteorologici i quali, agendo sul livello delle acque e quindi sul pescaggio dei battelli, provocano variazioni sensibili della capacità di carico e quindi del volume dell'offerta di trasporto.

Il dott. Ventrella ha concluso la sua relazione rilevando che il Consiglio della CEE ha approvato una proposta di regolamento relativo all'accesso al mercato dei trasporti di merci per via navigabile. Essa prevede l'adozione di misure per fronteggiare i fenomeni di sovracapacità temporanea, dovute in particolar modo al fenomeni meteorologici sopramenzionati e consistenti nell'introduzione di un regime di immobilizzazione volontaria dei battelli il cui finanziamento è operato con fondi provenienti da contribuzioni obbligatorie della professione».

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Nelle ore più calde formazioni di nubi cumuliformi sulle zone interne del Centro. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolati rovesci o temporali, più probabili sulle Puglie. Nel corso della giornata lenta attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile. Sulle restanti regioni moderati settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 15, 27; Trieste 19, 28; Venezia 16, 26; Milano 13, 27; Torino 12, 26; Genova 20, 27; Bologna 13, 27; Firenze 11, 28; Pisa 11, 28; Ancona 20, 25; Perugia 16, 22; Pescara 17, 25; L'Aquila 10, 21; Roma Nord 13, 30; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 12, 18; Bari 19, 25; Napoli 16, 27; Potenza 15, 17; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 27; Palermo 25, 27; Catania 18, 29; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 30.

VAGABONDANDO AVEVA SCOPERTO PER CASO UN MARTINETTO

Fatale per un giovanotto una calda notte d'estate

E' stato riconosciuto colpevole per tentato furto aggravato

Il gran caldo di qualche settimana fa è stato veramente «nocivo» a Pierpaolo Dorio, di 19 anni, abitante in via delle Lodole 16: gli ha, difatti, «provocato» un'incriminazione per furto aggravato in parte consumato e in parte tentato e, per rispondere di tale reato, compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Serbo, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Liliana Mastromauro.

Accaldato ma anche sfortunato, come si evince dalla relazione del Presidente: nel cuore della notte del 20 agosto scorso, una pattuglia automontata della Mobile venne dirottata in via Bonomo da una telefonata e all'altezza dello stabile numero 3, avvistò uno sconosciuto — era l'attuale imputato — disteso accanto a un'auto e con in mano un imprecisato utensile. Gli agenti si appartarono sotto il portico di accesso di una casa e, dall'improvvisato osservatorio, notarono che lo indiziato, abbandonato al suolo qualcosa, si rizzava per allontanarsi. Venne fermato e sotto la macchina fu rinvenuto un martinetto e una custodia per attrezzi.

La persona che aveva effettuato la segnalazione telefonica aveva accennato a due giovanotti, uno con una maglietta nera, l'altro con analogo indumento color rosso, ma all'arrivo delle guardie sul posto c'era soltanto il Dorio, che, interrogato, incominciò col dire d'avere dimenticato dove aveva rinvenuto gli attrezzi per poi ammettere l'incontro con il giovane dalla maglia rossa, ma rifiutandosi, però, di rivelarne il nome. Concluse il racconto, negando di avere tentato di commettere un furto sulla macchina presso la quale era stato scoperto.

In sede istruttoria, sostenne, invece, d'aver rinvenuto gli utensili in viale XX Settembre e di essersi trovato a quell'ora in via Bonomo perché sospinto dall'afa che gravava sulla sua abitazione. Al processo, infine, dichiara: «Non è vero che mi distesi accanto al veicolo, non avevo tentato assolutamente di commettere un furto e il martinetto che avevo trovato in viale lo misi sotto il marciapiede. Non c'era nessuno con me e andai sino lassù per prendere un po' di fresco».

Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale del giovane è provata e chiede che lo stesso venga condannato a nove mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Il Tribunale riconosce il Dorio colpevole di tentato furto aggravato e gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e lo assolve, invece, dall'imputazione di furto per insufficienza di prove.

UN CITTADINO JUGOSLAVO PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

NOVECENTO «SOUVENIRS» LO HANNO MESSO NEI GUAI

Il Tribunale gli ha inflitto una multa e confiscato il materiale

Oltre 900 pezzi di legno lavorato, i tradizionali «souvenirs» serbi, e 600 grammi di sigarette, hanno irrimediabilmente inguaiato Dimitrije Jvanov, di 31 anni, da Zagabria, processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dottor Raimondi e dott. Serbo, P.M. dott. Losapio, cancelliere dottor Strippoli.

La tegola gli piovve sul capo il mattino del 27 agosto scorso quando una pattuglia della Finanza adibita al servizio di repressione del contrabbando apprese che ai margini della Strada per Longera erano depositati un paio di misteriosi scatoloni.

Le guardie si recarono sul posto, dove giunsero proprio nel momento in cui l'Jvanov era intento a controllare il contenuto dei vistosi colli. Fermato, l'uomo venne interrogato e ammise che gli oggetti di legno erano semplicemente in transito per la nostra città in quanto destinati a Roma. Aveva portato personalmente la merce sino a Capodistria dove la sua macchina aveva subito un'avaria e, di conseguenza, era stato costretto a rivolgersi a un tale che possiede una «1300» bianca. Questi — è sempre l'Ivanov che racconta — aveva preteso duecentomila dinari: centomila per pagare i diritti di dogana e gli altri per la sua prestazione.

Ad accordo fatto, Jvanov prese una corriera per Trieste dove, nel frattempo, l'altro lo aveva preceduto con la propria vettura. Concluse la deposizione, sostenendo che le sigarette gli servivano per uso personale. Fu comunque incriminato per contrabbando ed evasione all'IGE. Per poterlo interrogare, viene fatto intervenire l'interprete, signor Simon Kralj, e a richiesta del Presidente, l'imputato (piuttosto basso e tarchiato) puntualizza: «L'uomo che effettuò il trasporto aveva credo una macchina con targa, credo, italiana ma non ne rilevai il numero in quanto sono analfabeta: so fare a malapena la mia firma».

P.M.: «Quante sigarette al giorno fuma?». Imputato: «Due pacchetti da venti... Non ho mai subito alcuna condanna in vita mia».

«Le circostanze di questo singolare viaggio — dice il dottor Losapio nella sua requisitoria — provano la piena responsabilità dell'imputato e, pertanto, propongo che, con le "generiche", lo stesso venga condannato a 190 mila lire di multa con la condizionale e alla confisca della merce in giudiziale sequestro».

Per il difensore, avv. Strudthoff, nel fatto in causa «è questione di credere o di non credere... ma le sigarette non rientrano, comunque, nel contrabbando». Il patrono sollecita la assoluzione con formula dubitativa e in via subordinata il minimo della pena con i benefici di legge. Il Tribunale infligge all'Jvanov 240 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione e ordina, infine, la confisca del materiale.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la parte del campo XV (fondi decennali a sterro a pagamento) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 27 giugno 1958 al 29 novembre 1960, e precisamente le file dai n. 12 al n. 18.

Graduatoria provinciale dei maestri elementari

Il Provveditore agli studi comunica che è stata affissa all'albo dell'ufficio, la graduatoria provinciale permanente degli insegnanti elementari, aggiornata per effetto del concorso magistrale 1970. Il termine per la presentazione degli eventuali reclami scade il giorno 7 settembre. La graduatoria definitiva sarà esposta il giorno 11 settembre.

LA VITA NEL PORTO

Costi, produttività e servizi marittimi nel quadro della concorrenza portuale
Oggi parte la motonave «Aquileia» diretta agli scali dell'Africa Occidentale

Costi e tariffe

I circoli economici cittadini seguono con apprensione una richiesta dei lavoratori portuali per una nuova piattaforma rivendicativa, che potrebbe, se applicata, provocare un nuovo rialzo nelle tariffe di maneggio portuale.

Il movimento commerciale ha subito nei primi sette mesi un certo aumento volumetrico, il che è avvenuto in tutti i porti europeo-continentali e specie in quelli a noi concorrenti. Brema ed Amburgo non hanno ritoccato le tariffe dopo il novembre scorso; forse i due scali anseatici dovranno provvedere a dei ritocchi che verranno peraltro assorbiti dalla maggior produttività delle attrezzature portuali in continua espansione.

L'amministrazione di Amburgo ha presentato un dépliant di propaganda nel quale è detto che ogni settimana le aziende pubbliche e private (perché lassù i porti sono a carattere misto) investono 28 milioni di scellini austriaci. Indubbiamente si punta su una forte espansione della produttività pro-capite. Il denaro pubblico arriva nel porto dal Municipio di Amburgo, dai Magazzini Generali e dal Ministero della Marina. La stessa cosa dicasi di Brema, Anversa e Rotterdam.

Gli scali dell'Ostblock, quali Rostock, Wismar, Gdynia, Gdansk e Stettino non hanno problemi salariali; anzi hanno fatto nuove tariffe ribassate per i contenitori ed hanno ottenuto dalle loro amministrazioni ferroviarie tariffe di favore per le merci da e per la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Austria.

Restano, poi, gli scali jugoslavi, dei quali già conosciamo la politica tariffaria.

Unità in partenza

Dal listino delle partenze di settembre di Amburgo, relative, ad esempio al Sud ed Est Africa, notiamo dal DVZ-Schiffslisten del 30 agosto, che partiranno ben 26 unità di varie società. Ventisei navi in 30 giorni per gli operatori economici del retroterra, una disponibilità eccezionale di spazio-stiva.

Verso l'India-Pakistan-Ceylon e Birmania, Amburgo offre 16 partenze in settembre. Per l'Asia orientale ed Indocina abbiamo contato 42 partenze in settembre.

Scelta portuale

Se i porti del Nord offrono una gamma straordinaria di partenze marittime, è ovvio che l'operatore mitteleuropeo nel fare le sue scelte punterà su quei porti che assicurano i vantaggi predetti e se ripiegherà su Trieste lo farà qualora il nostro porto offra costi manipolativi inferiori.

Ora è evidente che un eventuale aumento delle tariffe portuali triestine non farebbe — a canale chiuso — che aggravare la nostra posizione concorrenziale.

Ogni politica salariale — anche se sacrosanta — deve tener conto di ciò che fanno i porti concorrenti; noi con i scarsi servizi marittimi per l'Oltre Suez (e per di più con navi non certo uscite fresche fresche dai cantieri) non possiamo lottare che con i costi di maneggio portuale e con la produttività pro-capite, cioè offrendo servizi ad un prezzo tale che annulli una parte dei benefici offerti dai nostri concorrenti. Agli imprenditori della media Europa non interessano i salari e le rivendicazioni anche se giuste; chiedono: «How much» per una tonnellata di carico da spedire verso l'Africa o l'Oceano Indiano o lo Oceano Pacifico. Non hanno bisogno di computer per determinare la via d'instradamento delle loro merci: con poche «battute» in telex sanno tutto. E noi che non possiamo offrire la via di Suez dobbiamo lavorare appunto sul «How much»!

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Aquileia» diretta ai porti della linea Africa occidentale - Congo - Angola con un buon carico di carta, acciaio e prodotti chimici. E' in porto la motonave «Livenza» adibita alla linea India-Pakistan con allo sbarco juta, tronchi, caffè e minerali. Ripartirà il 9 dopo aver imbarcato macchinario, carta ed acciaio. Per domani è previsto lo arrivo della noleggiata «Australe» impiegata sulla linea per l'Africa orientale. La nave sbarcherà nel nostro porto legname e fibre e ripartirà il giorno 8 con a bordo legnami, cemento, macchinario e acciaio.

Nella Tirrenia

Parte oggi la motonave «Camelia» diretta ai porti del periplo italico. A bordo legname, carta e acciaio. Domani partirà la «Città di Messina» diretta in Spagna con acciaio, macchinario, carta e legname.

Nell'Adriatica

Oggi parte la motonave «Udine» che, con a bordo filati e prodotti chimici, è diretta agli scali della linea Grecia-Turchia. Per la linea Grecia-Libano partirà domani la noleggiata «Indiana» che ha caricato nel nostro porto macchinario e filati. Per il 7 è attesa la motonave «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con buoni quantitativi di nocelle e filati. Ripartirà il giorno 8 per la crociera del Mar Nero con a bordo filati e merci varie.

Nell'Italia

Il giorno 6 è attesa la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. La nave che avrà allo sbarco caffè e merci varie ed all'imbarco acciaio e carta ripartirà il 15.

MOSTRE D'ARTE

Marussi alla «Comunale»

Da oggi all'11 settembre la sala comunale d'arte accoglie una mostra di Claudio Marussi, che presenta diciotto opere. Orario 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

Personale di Calligaris

Fiori, nature morte, marine, paesaggi sono i temi di una mostra di Mario Calligaris, aperta fino al giorno 15 presso il bar «Grattacielo» in via Campo Marzio 4.

Alla LANTERNA

si inaugura domani 4 settembre alle ore 19 la mostra di TULLIO GOMBAC

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI - GARS — Domani 4 e domenica 5 settembre gita al Rifugio Luigi Pellarini e salita del Jof Fuart (m. 2666) per la gola NE. La gita verrà effettuata con mezzi propri, però necessita l'iscrizione in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — I soci sono invitati a presentarsi in sede per ritirare l'ultimo numero di «Alpi Giulie».

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 5 settembre gita al rifugio Divisione Julia con salita al Jof di Montasio (metri 2753). Partenza domani, sabato, alle 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico n. 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Pietro Seu, nel III anniversario, dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelio Rossi, nel II anniversario, da Giorgio Forte 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria Scopi, nel trigesimo, da un gruppo di impiegati della Prefettura di Trieste 18.000 pro chiesa S. Giacomo Apostolo.

In memoria del Vescovo Luigi Fogar, ex allievo di don Bosco, da Eugenio Laurenti sr. 25.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Giovanni Bosco), 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Giovanni Bosco).

In memoria di Luisa Mari dalle zie Cristina Albanese 10.000, Maria Albanese 10.000, da Nello Romana e Laura Albanese 20.000, da Bice Iesurum 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Matilde Lovric ved. Mihalich da Ottone e Mary Bressani 5000, da Riccardo Binco 5000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Ezio Bolaffio da Giovanni Brunner 10.000, da Giulio Gallo 5000 pro Patronato scolastico di Chiopris (Udine).

In memoria di Amelia Biasioli da Maria e Lyda 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guido Biasioli»); da Istria ed Ettore Biasioli 20.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del prof. dott. Giulio Krall dalle cugine Bianca Zecchinato e Lydia Carli 10.000 pro ECA (Fondo «Carlo Krall»); da Nora e Alfredo Cumar 5000 pro Orfanotrofio S. Giusepe; da Lydia Pestian 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Leandro Staffieri dalle amiche della moglie: Paola, Lucilla, Laura, Maria, Emma e Cornelia 6000 pro Ass. spastici (bambini); dalle famiglie Rismondo e Bonu 15.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo parrocchiale); da Wanda e Quirino Lessini 2000 pro Compagnia volontari giuliani; da Amalia Casagli 2000 pro Lega nazionale; da Delia e Guido Faccanoni 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Lapel dai colleghi d'ufficio del figlio Fulvio 33.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Maria Rados Pavissich da Lucia Prennushi e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Rrok Prennushi»); dal dott. ing. Piero Cordignano Roma 20.000 pro chiesa S. Rita; dal prof. dott. Nicolangelo Carrara e Lina (Gorizia) 20.000 pro chiesa Madonna Immacolata (Padri spagnoli).

In memoria di Giampaolo Tromba da Rosy e Gusti 3000, dai compagni di classe e amici tutti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da tutto il personale della Mario F. Martinolli Succ. S.p.A. di Trieste e Venezia 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo); dalla famiglia Aleduse de Fontana 5000 pro CRI.

In memoria di Lucia Martingano da Gina Mizzan 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Wally Zanolla dal direttore e insegnanti della Scuola elementare «F. Dardi» 18.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Silvia Bogatez da Silvana Dobrina 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giordano Fermo»); da Mariuccia e Franco Nencini 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna ved. Coceani dalla famiglia Carlo Tamaro 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amalia Toppani dall'amica Clotilde 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Francesca Ber da Dinora Marovt 1000 pro Pia Casa «Gentilomo».

Per due tristi anniversari, 6/9 e 9/9, da Berta Pricoco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Chebat da Maria Cocevar 1000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Francesco Norbedo da Maria e G. Paladini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Fulvio da Elena ed Enrico Vucco 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Primosi dalla famiglia Lionello Durissini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Mandich da Egone ed Erminia Lamberti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelina Elefante da Furlani Arduino, Ondina Licia, Nivelle 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Chiara de Santis ved. Bellomo da Codermatz 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gioiana Cozzoli Salvadori da Nerina Battistella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vascotto dai colleghi del figlio Berto 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantino Damiani da Maria Barich ved. Damiani 2000 pro Fratini della Basilica di S. Antonio di Padova.

In memoria di mons. dott. Luigi Fogar da Giuseppina Scollo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Kobal ved. Germani dai colleghi della figlia Mariuccia 23.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Waidt dalle famiglie Samueli e Decorti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Normanno Salvadori da Livio Stringher e Umberto Sterzai 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giovanna Coceani dalle famiglie Ugotti, Taucer e Bonato 10.000 pro Oratorio chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Aramis De Iuri da Ondina Maria Geromet 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Lucci, nel VI anniversario (4/9), dal figlio Mario e dalla nuora Anna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giorgio Rigotti dalle famiglie Rainis-Rigotti 5000 pro Centro tumori.

Da Lino Acquavita 30.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SPIRITOSO E INTELLIGENTE FILM DI FANTASCIENZA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Il gran disordine dell'uomo viaggia dalla Terra alla Galassia

Un senso critico e dissacratore depone a favore del «Grande caos» di Kluge
E' apparso melenso lo «Smic, smac, smoc» del francese Claude Lelouch

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 2

Alexander Kluge, tedesco quasi quarantenne (ma ne mostra meno) è uno che si vuol bene e perciò fa l'imprenditore di se stesso, cura cioè il proprio lavoro fin nei dettagli, dai depliants alle pubbliche relazioni. Non si fida degli altri? Forse, ma prima ancora possiede una tale ordinata e lucida carica di vitalità che gli permette di pensare a tutto, di parare tutti i colpi.

Kluge a Venezia non è certo nome nuovo. Vi esordì nel '66 con «La ragazza senza storia», e subito due anni dopo eccolo avvinghiare il Leone d'oro con il sorprendente e apertissimo «Sotto la tenda del circo perplessi». Un film che a dire il vero aveva colpito in ritardo i vertici della critica, ma dove si potevano subito scorgere abilissimamente estrapolati fermenti ispirativi e conduttori di due suoi non segreti idoli: Fritz Lang e Bertold Brecht.

Ma a quale santo votarsi dopo l'azzardo riuscito degli «Artisti perplessi»? Al cinema poca terra è rimasta ormai da vangare: si sono perfino rifatti i western e i «gialli» e si è frugato certo oltre misura e buon gusto nel sesso. Diamine! Restava però la fantascienza, ramo sicuramente dell'avvenire, e toccato quasi sempre finora da mani incerte, non convinte, o addirittura inesperte. (Sicché risulta buffo e strano che proprio Trieste oggi città «vecchia», le abbia dedicato il primo festival e simpaticamente vi insiste — tuttora). E allora ecco che Kluge, sorridendo dietro i suoi occhialini di professore emerito (è docente di cinema all'Università di Ulm), sceglie la fantascienza, una fantascienza comico - moral - filosofica dove si racconta che nel 2034 (mica tanto lontano poi!), dilatati all'infinito nell'universo i confini dell'uomo, ci saranno ancora: grossi monopoli, gran disordine, ex-militari che continuano a far fuoco, contrabbandieri, speculatori e sciacalli, guerre civili, gente che aspetta da trent'anni nei rifugi la fine della guerra e dei bombardamenti, il solito americano con le proposte di pace che ci lascia la pelle.

Il film, che in tedesco si chiama «Der grosse Werhan», in francese si chiamerà «Le grand merdier» e in italiano «Il grande caos», da intendere — l'ha detto amabilmente il regista — come «Il grande c...». Scattante nella misura di rapidi cartoni animati, con brevi didascalie, immagini veloci ora realistiche ora cartonate, modellini volutamente approssimativi, situazioni parodistiche dei personaggi e musiche che vanno dalla «Danza delle ore» al «Va pensiero», da «Fratelli d'Italia» all'inno americano, «Il grande caos» è innanzitutto una spiritosa e a suo modo elegante proposta: cercare di descrivere un complesso fatto sociale con mezzi divertenti, ma far capire che non è il film a rendere complicata la situazione poiché essa è complicata già in realtà. E sul fondo striscia questo angoscioso avvertimento: tutti sono soli, ma tutti sono dipendenti da tutti; la grande pace dà la guerra civile universale, i commercianti diventano predatori, gli scienziati avvelenatori, i soldati degli ammutinati; e nesuno può sopportare ciò a lungo ma tutti sono della partita, come ad esempio la popolazione della capitale della Galassia che nei rifugi aspetta da trent'anni la fine dei bombardamenti e dice: «Non li vogliono più subire, ma non conosciamo nient'altro da quando viviamo».

Dunque finalmente un vero film di fantascienza senza «se» e senza «ma»? Crediamo di sì, e non soltanto perché accetta in qualche modo Orwell, ma perché dietro l'ironia e lo sberleffo ci sono il linguaggio e lo spirito da fantascienza. Insomma né i pupazzi giapponesi né le noiose astronavi di latta americane. Presiede a «Il grande caos» un senso critico e dissacratore che depone a favore di una certa convinzione. Che si vuole di più quando la maggioranza oggi non sa quello che fa?

Ad esempio il buon Lelouch, il gran pasticciere dei sentimenti uscito alla ribalta con «Un uomo, una donna» e ripetutosi fedelmente con «Vivre pour vivre». L'onda del melenso è dolce e difficile è sottrarvisi. Ricordandosi così del c'era una volta il film con Jean Gabin e Bourvil in gara di finezze e di simpatia, eccolo a mettere assieme «Smic, smac, smoc», avventure pseudocomiche di tre amici sempre in bolletta, di cui egli è nello stesso tempo regista, sceneggiatore, dialoghista e fotografo. Va bene il risparmio, il portarsi il lavoro a casa, ma questo è proprio un «fasso tuto mi!» e i risultati infatti non lo smentiscono. Gags risapute tirate avanti all'infinito da tre attori allegri ma non trascinanti; il tenero fasullo della poesia agreste sottolineata dalla fisarmonica; l'inserimento con rigetto preordinato nell'Olimpo dei ricchi: questo è grosso modo «Smic, smac, smoc», e ci sembra proprio poco per un regista chiamato a Venezia per difendere la sua rapida ma ambigua fama. Poteva saper aspettare. Noi restiamo più perplessi che mai. Raramente si fanno buoni film con le colonne sonore, Visconti senza Mahler sarebbe ugualmente rimasto Visconti.

Finalino all'estremo nord con «Anna» del finlandese Jorn Donner sulle inquietudini di una donna di mezza età divorziata con figlia, durante una vacanza d'estate. Detto questo si è detto tutto. Nemmeno la bellezza dell'arcipelago finlandese riesce a dirci più niente in questi film girati — a nostro avviso — per esclusivo uso interno.

Libero Mazzi

Oggi sullo schermo

«The Arp statue» («La statua di Arp»), di Alan Sekers (Gran Bretagna); «Uloga moje periodice u svetskoj revoluciji» («La parte avuta nella mia famiglia e nella rivoluzione mondiale»), di Bata Cengic (Jugoslavia); «Il distaccamento femminile rosso», balletto su un tema rivoluzionario contemporaneo della Repubblica Popolare cinese; «La vacanza», di Tinto Brass, con Vanessa Redgrave e Franco Nero (Italia).

I Rolling Stones hanno citato in giudizio l'ex manager Allen Klein, chiedendo un indennizzo di 29 milioni di dollari. L'azione giudiziaria contro Klein, che per alcuni anni è stato manager del noto complesso inglese, è stata presentata in un tribunale di Manhattan. In essa si afferma che Klein, come consigliere, contabile e consulente fiscale del gruppo, «non ha agito a vantaggio del complesso, ma ha direttamente o indirettamente sfruttato la sua posizione per il proprio profitto personale».

Per la Società dei Concerti

Stasera al Politeama Herbert von Karajan

La Società dei Concerti inaugura il quarantesimo anno sociale, oggi, alle ore 21 al Politeama Rossetti, con un concerto riservato ai soci, dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal maestro Herbert von Karajan e con il seguente programma:

W. A. Mozart: «Sinfonia n. 41» KV 551 (Jupiter) in do maggiore;

R. Strauss: «Ein Heldenleben» (Vita d'eroe) poema sinfonico per grande orchestra op. 40; violino solista Michel Schwalbè.

Dato l'eccezionale afflusso di pubblico previsto, si raccomanda vivamente di anticipare al massimo l'accesso ai posti che sarà rigorosamente chiuso alle ore 21 precise.

Sarà messo in vendita in sala un numero unico «Programma-ricordo» riccamente illustrato e di pregevole presentazione, contenente una breve storia della Società dei Concerti, che celebra appunto quest'anno 40 anni di vita, notizie sulla vita ed attività dell'illustre maestro Herbert von Karajan e sulla Orchestra Filarmonica berlinese, ricordando i concerti da questa tenuti a Trieste negli anni 1900, 1901, 1941. Nel programma ancora il commento alle opere che saranno eseguite nel concerto.

ULTIME DALLA LAGUNA

Incontro «storico» USA-Cina Gli operai felici di Lelouch

Venezia Lido, 2

Un incontro che potrebbe essere definito «storico» tra rappresentanti del cinema statunitense e cinese si è svolto sulla terrazza dell'Excelsior, al Lido di Venezia: l'americano Marc Spiegel, direttore per il Sud ed Est-Europa della «MPAA» (Motion Picture Association), si è incontrato con il delegato cinese alla Mostra del cinema. Pi-Shien-Cheng, iniziando un colloquio che, stando almeno alle premesse, potrebbe essere suscettibile di importanti e, almeno per il momento, inimmaginabili sviluppi.

A «combinare» l'incontro (erano oltre vent'anni che rappresentanti delle cinematografie dei due Paesi non si incontravano, sia pure non ufficialmente, come è successo ieri) è stato il regista francese Leonide Moguy il quale, giorni fa, conversando con i cinesi, lanciò appunto la idea di un incontro con il delegato americano. La proposta venne accolta da Pi-Shien-Cheng e quando Marc Spiegel ne è stato informato, dapprima restò incredulo; poi, resosi conto che la cosa era seria, così come si trovava (in accappatoio rosso di spugna) si è recato nel luogo convenuto incontrandosi con i cinesi.

«L'incontro con i delegati cinesi — ha detto Spiegel — è stato molto informale, ma fruttuoso. Secondo me, credo che potrà culminare in un viaggio di una delegazione americana a Pechino. Almeno, è questo che Pi-Shien-Cheng ha auspicato che avvenga. Comunque, abbiamo deciso di tornare a incontrarci a Roma, dopo il Festival, per riparlarne, in una serie di colloqui, anche allo scopo di approofndire questo inizio di rapporto, d'altra parte insperabile. E' chiaro — ha detto ancora Spiegel — che l'importanza di questo incontro trascende il discorso sul cinema per assumere un vero e proprio significato politico».

* * *

Consensi, riserve e aspre critiche sono state mosse stamane a Claude Lelouch, nel corso della conferenza-stampa seguita alla proiezione del suo ultimo film «Smic, smac, smoc». Lelouch ha esordito affermando che gli operai da lui presentati nel film corrispondono, più o meno, alla realtà. «In Francia — ha detto — vi sono due tipi di operai, quelli che si limitano a fare il loro mestiere e quelli politicizzati. I miei non sono politicizzati. Ho conosciuto molto bene gli operai dei cantieri navali, pagati al minimo di salario, costretti a vivere in modo matrimoniale in un unico alloggio, non per ragioni sessuali, bensì per motivi alimentari». In questo film, è stato fatto rilevare a Lelouch, i suoi operai sono felici, ma di fatto gli operai protestano per la loro condizione. Qui, nel film, pare quasi di essere in un mitico Eden. Il film, insomma, è più vicino a «Carosello» che a una realtà vera. Non crede che questo sia solo un buon prodotto commerciale che neppure la sua ottima tecnica può salvare? «Non ha capito assolutamente nulla — ha risposto Lelouch al suo interlocutore — del mio film. Io non ho assolutamente voluto parlare degli operai; se avessi voluto trattare della loro condizione, avrei fatto un altro film, sicuramente noioso. Ho, invece, inteso mostrare le distrazioni degli operai, dal venerdì sera, cessato il lavoro, al lunedì mattina, quando il lavoro riprende. Mi sono interessato, insomma, a un momento felice della loro vita. E' chiaro che non ho mostrato operai al lavoro, ma operai che si divertono. Questo, d'altra parte, non è certo un documento sulla classe e la condizione operaia».

A questo punto si è levata la più aspra critica a Lelouch: «Il film — ha detto un giornalista — è bruttissimo, banale, esterorizzato, alienante, privo di qualsiasi substrato culturale e infarcito di falsi rapporti di amicizia. Lei è un piccolo borghese gollista». Lelouch ha ascoltato e, quindi, ha detto: «Questa non è certo una domanda, ma una dichiarazione e, di conseguenza, non ho nulla da dire».

* * *

E' stato presentato oggi — nell'ambito della Mostra del cinema — il documentario di Albino Mazzorin «Noi e Venezia». La didascalia di inizio costituisce il tema del film: «Della città sentiamo tutti il richiamo; ma non sempre riusciamo a comprendere il perché. Cerchiamo di trovare l'origine della sua singolare attrattiva». (Ansa)

Ancora polemiche su «I diavoli»

Venezia Lido, 2

Nella polemica per la proiezione del film «I diavoli» alla Mostra del cinema si è inserito anche il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Il consiglio direttivo del S.N.G.C.I., infatti, riunitosi oggi al Lido ha emesso un comunicato con il quale «dichiara di essere totalmente solidale con i firmatari del Comitato di lavoro italiano a proposito della sua dichiarazione in seguito alla presentazione del film di Ken Russel "I diavoli"», sottolineando che la Mostra d'arte cinematografica internazionale di Venezia è una manifestazione culturale esclusivamente dello Stato italiano e non soggetta a compromessi di sorta con autorità di altri Stati e con ecclesiastici che non esprimono che la loro personale opinione».

Dal canto suo il presidente del «Movimento laico», on. Loris Fortuna, ha inviato al Comitato di lavoro il seguente telegramma: «Il Movimento laico, profondamente indignato dal duro ed inammissibile intervento del Centro cattolico per il cinema (C.C.C.), e poi del Patriarca di Venezia contro la scelta del film "I diavoli" per la XXXII mostra, protesta per tali manifestazioni di intolleranza che prescindono da ogni valutazione culturale per assecondare vecchi disegni di intervento clericale». (Ansa)

Primo film europeo nella Cina popolare

Zagabria, 2

Sarà un film di coproduzione italo-jugoslava il primo lavoro cinematografico europeo ad essere programmato in Cina popolare dopo molti anni. La commissione culturale della Cina popolare ha infatti visto il film di Veljco Bulajic «La battaglia della Neretva» ed ha deciso di autorizzarne la proiezione nelle sale cinematografiche della Repubblica cinese. (Ansa)

L'ULTIMO FILM DI P. P. PASOLINI

«Prima» a Grado del «Decameron»

Aprirà la Settimana internazionale del cinema
In programma oltre un centinaio di western muti

Grado, 2

L'annunciata proiezione in anteprima per l'Italia dell'ultimo film di Pier Paolo Pasolini «Il Decameron», in occasione della «Settimana internazionale del cinema» di Grado, si terrà nella giornata inaugurale e cioè sabato 11 settembre. Il film sarà introdotto da Carlo Bo.

«Il Decameron» è uno dei film più attesi della nuova stagione cinematografica, perché tratto dal famoso libro del Boccaccio e soprattutto perché firmato dall'estroso e abilissimo Pasolini. All'ultimo Festival di Berlino il film ha ottenuto l'Orso d'Argento con la seguente motivazione: «Per il rigore artistico, la maturità cinematografica e il corposo umorismo con cui Pasolini ha ricreato l'ironia irriverente del Boccaccio e non soltanto ha raggiunto la pittoresca autenticità del Medio Evo, ma vi ha tradotto con sana vitalità una immagine del mondo di oggi».

«Il Decameron», che è stato sceneggiato dallo stesso Pasolini, porta ancora i nomi di Tonino Delli Colli (fotografia), Dante Ferretti (scenografia) e Danilo Donati (costumi). Aiuto regista Sergio Citti, un giovane che ha sorpreso tutti con la sua opera prima «Ostia».

Interpreti principali sono Franco Citti (Ciappelletto) e Ninetto Davoli (Andreuccio da Perugia), che hanno stupito per la adattabilità ai loro personaggi e l'efficacia dell'interpretazione. Ruoli di primo piano interpretano anche Vincenza Amato, Angela Luce, Giuseppe Zigaina e lo stesso Pasolini, che dà vita al personaggio di Giotto. Altri nomi sono quelli di Guido Alberti, Gianni Rizzo e Guido Mannari.

La «Settimana internazionale del cinema» di Grado sarà anche quest'anno dedicata al cinema western del periodo del muto. Il programma della rassegna sarà nutritissimo e completo. Saranno proiettati oltre cento films provenienti dalla Eastman di Rochester, dal National Film Archive di Londra e dalla Cineteca Francese di Parigi. Alcune pellicole saranno inedite e altre costituiranno una primizia per l'Italia: questa è forse l'attrattiva maggiore della «Settimana» di Grado.

L'elenco dei films è lunghissimo e citarli tutti sarebbe molto lungo, anche se molto interessante. Ci soffermiamo perciò soltanto su alcuni, pescando nel metaforico grande calderone caro ai film western: «Bucking Broncho» (1894) della Edison, «A Squaw's Love» (1911) di Griffith, «Custer's Last Fight» (1912) di Ince, «The Goddess of Sagebrush Gulch» (1912) di Griffith, «The Battle at Elderbush Gulch» (1913) sempre di Griffith, «The Virginian» (1914) di De Mille, «On The Night Stage» (1915) di Hart, «Local Color» (1917) con Tom Mix, «Straight Shooting» (1917) di John Ford, «The Last of Mohicans» (1920) di Tourneur-Brown, «The Covered Vagon» (1923) di Cruze, «Nevada» (1927) con Gary Cooper e «Born To Battle» (1927) di Bill Cody.

I giornali moscoviti elogiano il film Waterloo di coproduzione italo-sovietica definendolo «una vittoria del pensiero creativo». Particolari elogi vengono diretti all'operatore italiano Armando Mannuzzi che, dice «Cultura Sovietica», «ha raggiunto le vette dell'arte realistica».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un uomo senza volto: la verità «post mortem»

La serata del venerdì, sul secondo canale, è da tempo riservata al teatro di prosa o, più precisamente, al sistematico braccio di ferro tra il genere «classico» e il genere più o meno «giallo» e, comunque, evasivo. Avendo a disposizione due canali distinti non dovrebbe esser difficile distribuire i diversi generi e le diverse scelte culturali con criteri più selettivi o semplicemente più ordinati, ma è vano insistere su questo punto, lo si è battuto tante volte che il discorso ormai è logoro e rischia d'annoiare, noi per primi.

Comunque, oggi, in obbedienza al regolare turno di rotazione, tocca a una commedia gialla di certa Pierrette Caillol, «Un uomo senza volto», che segue a giusti sette giorni di distanza, il «Georges Dandin» di Molière: dal milione all'ago, senza offesa per nessuno. Del resto, non è detto che la gran parte dei telespettatori avverta il bisogno di siffatte distinzioni tra autore e autore, testo e testo. Per il grosso pubblico tutto si riduce, in fondo, al «consumo» di due ore di spettacolo: si tratti poi di Molière o di Pierrette Caillol, i conti tornano pari pari, purché e l'uno e l'altra riescano a «intrattenere» piacevolmente.

Ma veniamo alla commedia di stasera. Che cosa racconterà «Un uomo senza volto»? Il post mortem di un tale, Alexandre Pasquer, ritenuto da tutti un grand'uomo. Ma proprio quando stanno tessendo il panegirico sulla sua salma, ecco saltar su una ragazza a contestare pubblicamente la fama, abusiva, del caro estinto, e a provocare grave scompiglio e imbarazzo. «Honni soit qui mal y pensé»: l'impertinente deve dunque spiegare il perché delle sue accuse, ne va di mezzo non solo la reputazione del morto ma anche l'interesse delle sue quattro collaboratrici e soprattutto quello della società assicuratrice, tenuta a sborsare il mezzo miliardo di franchi su quel defunto divenuto ad un tratto alquanto misterioso. E così, attraverso le molteplici spiegazioni, viene pian piano a profilarsi il «volto» dell'«uomo», la vera personalità del supposto filantropo, insieme col mistero della sua tragica fine. Quale sia codesto mistero è severamente proibito dirlo. Ciò che occorre invece menzionare è l'ottimo cast degli interpreti: Elena Zareschi, Olga Villi, Alberto Lupo, Ilaria Occhini, Adolfo Milani e Mila Sannoner. La regia è di Leonardo Cortese, il quale dovrebbe contemperare il color giallo dell'intrigo coi riflessi ombreggiati della psicologia dei personaggi.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

LA BUSSOLA DI MUGGIA
comunica alla spettabile clientela che a partire da oggi e per tutti i venerdì rimarrà chiusa per riposo settimanale.

GRADO
MORETTI SANS SOUCI
In occasione della serata unica di sabato 4 settembre con esibizione di Wess and the Airedales, potrete prenotare al n. 0431-80708.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
QUATTRO SPORCHI BASTARDI
Joe Namath
Ann Margret

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16.30, ultima 22: «Io Cristiana studentessa degli scandali» Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Marisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16-22.10: «Taras il magnifico» con Tony Curtis e Yul Brynner. Panavision Eastmancolor.

FENICE. 16 - 22.10: «Attacco a Rommel» con Richard Burton, John Colicos. Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Quattro sporchi bastardi» con Joe Namath e Ann Margret. Technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «Gli ammutinati del Bounty» con Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Io sono Valdez» con Burt Lancaster e Susan Clarck. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: «La volpe dalla coda di velluto», in technicolor. Un eccezionale thrilling all'italiana. Il classico triangolo che si dibatte tra sesso e omicidio, in un susseguirsi incalzante di imprevedibili colpi di scena! con Jean Sorel, Maurizio Bonuglia e Tony Kendall. Viet. min. 14 a.

AURORA. (Aria cond.). 16.30, 19, 22. Rassegna «I grandi film». Oggi: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Domani: «Anonimo Veneziano».

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Ritorna «L'agente 007» Sean Connery in: «Licenza d'uccidere». In technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL (aria condizionata). 16. Suspense e brivido in un classico del genere: «La macchia della morte» con J. Bisset e C. Jurgens. Technicolor. Viet. minori 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko» in technicolor. Film piacevole ed entusiasmante con la deliziosa ed affascinante Romy Schneider e Tom Courtenay. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Per i piccoli, per i grandi, per tutti: «Arriva Charlie Brown». Technicolor. Domani: «L'uccello dalle piume di cristallo».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «La notte dell'Innominato». Spettacolare film americano con due gangsters Harrison e Rodrigo che rapiscono Lucia. Segue nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La lunga notte dell'orrore» con André Morell, Diane Clair e John Carson. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'uomo che viene da lontano» con Van Heflin, Heidelinde Weis e Peter Vaughan.

ABBAZIA. 16.30: «Una vedova tutta d'oro». Elettrizzante e spiritoso technicolor con Michèle Mercier e Claude Rich.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il primo premio si chiama Irene». L'incredibile realtà della nuova morale. Viet. min. 18 anni. Scopecolor.

ARISTON Vedi estivi «ARENA ARISTON».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il ladro di Bagdad». Technicolor con Steve Reeves e Giorgia Moll.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor: «Il re delle isole» con Charlton Heston, Gerardine Chaplin, John Phillip Law. Capolavoro!

RADIO. 16: «Surcouf, l'eroe dei sette mari». Grandioso film d'avventure con Gerard Barrey, Terence Morgan e Antonella Lualdi. Technicolor.

OPICINA. 18 (20.15 estivo): «Colpo di sole».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Tarzan nella valle dell'oro». Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «I nostri mariti». Commedia brillante con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Michèle Mercier.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Audace film sul teppismo con Adam Roarke e J. Nicholson. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Vacanze sulla costa Smeralda». A colori con L. Tony, F. Amendola e S. Dionisio.

SERVOLA. 21. Ursula Andress, Orson Welles in: «La stella del sud». Scopecolor avventuroso.

VALMAURA. 20.45. James Garner in: «Il dito più veloce del West». Eccezionale western, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Technicolor. La missione più pericolosa dell'ultima guerra. Solo oggi.

VERDI. 17: «Violenza al sole» con Giuliano Gemma, Rosemary Deyter e Bibi Anderson. Drammatico technicolor Warner. Vietato minori anni 18

OGGI ALL'ALABARDA

Dopo «IL GATTO A NOVE CODE» e «UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA» un altro eccezionale «thrilling all'italiana»:

LA VOLPE DALLA CODA DI VELLUTO

TECHNICOLOR

Il classico triangolo che si dibatte fra sesso ed omicidio, in un susseguirsi incalzante di imprevedibili colpi di scena.

Con JEAN SOREL MAURIZIO BONUGLIA TONY KENDALL

Vietato ai minori di 14 anni

UDINE

ARISTON. 15: «Bella di giorno moglie di notte». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Corruption». Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «La coda dello scorpione». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Fuga da Mathausen». A colori.
FRIULI. 18: «Il terrore dei barbari». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Colpi di dadi, colpi di pistola». A colori.
ROMA. 18: «Adulterio all'italiana». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Morire d'amore» con A. Girardot e B. Pradal. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «L'uomo che venne dal Nord», con P. O'Toole. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La tela del ragno» con G. Johns e W. Turner. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «L'infallibile pistolero strabico» con J. Garner e S. Pleshette. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Agente 007 - Licenza di uccidere», con S. Connery e U. Andress. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Io sono la legge» con B. Lancaster e L.J. Cobb. Western a colori.
PRINCIPE. 18: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Thomas Milian. Scope a colori.
AZZURRO. 18: «Zona 421: obiettivo Manila» con P. Edwards e M. Dauden. A colori.

RONCHI

RIO: «I ragazzi del massacro».
EXCELSIOR: «Turbamenti di una principiante».

STARANZANO

EDISON. 20: «Silvestro e Gonzales: dente per dente». Cartoni animati. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un uomo senza scampo» con G. Peck, T. Weld ed E. Parsons; scope a colori.
CINEMA ARENA «RAZZO». Ore 21: «Watang nel favoloso impero dei mostri». Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Fiore di cactus» con I. Bergman.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Buon funerale amigos!... Paga Sartana». A colori.
VERDI. 17: «Lei non fuma, lei non beve, ma...».
SUPERCINEMA. 17: «Alice e Cloe».

CORDENONS

VERDI. 17: «Wanted, Johnny Texas». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Mio zio Beniamino».
ZANCANARO. 17: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

CERVIGNANO

NUOVO: «Basta guardarla».

CORMONS

COMUNALE: «Cento milioni per morire».

PALMANOVA

ITALIA: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana».
GARIBALDI: «L'albero di Natale».

GEMONA

SOCIALE: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quelle di Amburgo».

CASARSA

ROMA: «Festa per il compleanno del caro amico Harlod».

UN FILM FATTO DAI GIOVANI CON I GIOVANI PER UN PUBBLICO DI GIOVANI!

Oggi al Grattacielo



Superlavoro per Norman Jewison

New York, 2

Norman Jewison, che sta dando gli ultimi ritocchi al film «Il violinista sul tetto», è un regista estremamente attivo. Mentre si parla di affidargli la versione cinematografica della commedia musicale Rock «Jesus Christ superstar», egli frattanto si è impegnato a produrre due film per la «United Artist». Il primo, che sarà diretto dallo stesso Jewison, si intitola «Atuk» e parla della vita degli eschimesi. Sarà girato in Canada. Il secondo che sarà girato in Jugoslavia da un regista non ancora designato, è un western intitolato «Billy two hats».

DOMANI

all'Excelsior

ERA TIMIDO, SINCERO E PIENO DI SPERANZE MA GIUNSE NELLA GRANDE CITTA' E INCONTRO' LEI...

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

GIANNI MORANDI e MARIA GRAZIA BUCCELLA



IL PROVINCIALE

Regia di LUCIANO SALCE

TECHNICOLOR Una produzione FAIR Film S.p.A.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: soprano Graziella Sciutti; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Aretha Franklin; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Sicario senza paga, di E. Ionesco; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Il tulipano nero, di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Il ponte dei sospiri, di M. Zévaco; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: pianista A. Benedetti Michelangeli; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura e le idee; 20.50: Concerto sinfonico - direttore Pierre Boulez - nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro e Lilian; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.30: Trasmissioni regionali; 12.30: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.35: Media delle valute; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - I nostri figli - Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Canzoni in casa vostra; 18.50: Quando la gente canta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino naviganti; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «In città» - Scritto e condotto da Piero Pieroni - Prima puntata.
Gong
18.45: «Robinson Crusoe» - Decima puntata.
Gong
19.15: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - «12 milioni di pistole e poca fantasia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «Pro o contro» - Inchiesta in pubblico di Aldo Falivena.
Doremì.
22.00: «Speciale tremilioni» - Spettacolo musicale dedicato ai giovani - Prima puntata: I soldi.
Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Un uomo senza volto» - di Pierrette Caillol - Traduzione di R. Cortese - nell'intervallo: Doremì.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 15.10: Il duello, di G. Paisiello; 16: Avanguardia; 16.25: Musiche di R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Artaud, homme-theatre - programma in tre atti di F. Marotti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Piccolo concerto; 15.50: «Il vento nel vigneto» di C. Sgorlon (2.a punt.); 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: UFATON, trasmissione per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Il chitarrista J. Ingmann; 9.30: Musica per ingresso; 9.45: La posta di Mamma Mimma; 9.52: Musica, dolce musica; 10: Il giradischi; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati dei fratelli Avsenik; 13.30: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra E. Simonetti; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Mina; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital del flautista F. Rupel.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.30: TV scuola; 16.53: Il programma del giorno; 16.55: Cronache sportive; 20.05: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 21.35: Telefilm americano; 23.10: Vento del Sud; 23.40: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: negativo

Milano, 2

Chiusura ancora contrastata con fondo debole. Il mercato, mancando ancora di un preciso indirizzo per i problemi ormai noti che lo travagliano, ha presentato anche stamane una fisionomia irregolare, con un consuntivo finale per lo più negativo. Se togliamo, infatti, gli spunti del denaro sulle Breda, Certosa, Mittel, Nord Milano e qualche altro, si riscontra al listino una prevalenza di differenze al ribasso.

Hanno subìto le più sensibili minusvalenze gli assicurativi e diversi finanziari. Nel primo comparto, le Generali hanno confermato i bassi livelli dei prezzi del dopoborsa di ieri, mentre nel secondo le Bastogi, interessate da numerosi alleggerimenti, accusano un notevole regresso (gli altri valori del nuovo Gruppo hanno chiuso stazionari; le Italpi si sono messe in luce però nel primo «durante»). Anche le Trafilerie, dopo una momentanea esuberanza iniziale, hanno perso terreno durante tutta la seduta.

Oscillanti entro margini ristretti i titoli guida industriali dopo un «durante» piuttosto scialbo. Le Pirellone però nel finale hanno registrato un sensibile calo. Confrontando le chiusure di oggi con quelle di ieri si notano le cedenze di Alleanza e il comparto assicurativo in genere, Anic, Chatillon, Finsider, Gim, Miralanza, Olivetti priv., Siele Mediobanca. In controtendenza solo Breda, Mittel, Nord Milano e qualche altro.

Per quanto riguarda la Molini Certosa, la giunta della Camera di commercio, con propria deliberazione, ha disposto, con decorrenza dal 20 p.v., la temporanea limitazione delle contrattazioni sul titolo al solo contante.

Mercato equilibrato nel reddito fisso con scarsi affari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligaz. 1.005.608.880; azioni 1.377.750.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti con prezzi leggermente più calmi. Offerte le Italcementi. Prezzi informativi: Ras 50.100 - 50.200; Generali 49.000 - 49.100; Montedison 658-662; Snia Viscosa 1870-1880; Fiat 2180-2185; Italcementi 19.200-19.400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato debole con chiusure riflessive per la maggioranza delle voci. Pochi i titoli rimasti sui prezzi precedenti. Più colpiti gli assicurativi, Bastogi, Pirelli, Viscosa e Stet. Equilibrio nel reddito fisso. Titoli trattati: 5.000 azioni.

Bastogi 1625; Finmare 307; Finsider 410; Sip 2325; Sme 1840; Stet 2680; Ass. Generali 49000; Ass. Italiana 88200; Ras 50000; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1880; Viscosa priv. 1420; Dalmine 398; Italsider 496; Cantieri 60; Fiat ord. 2170; Fiat priv. 1650; Terni 120; Anic 780; Liquigas 203; Montedison 662; Beni Stabili 2720; Immobiliare 320; Pirelli S.p.A. 1980; Rinascente 238; Rinascente priv. 193,75.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7600-8200; sterlina oro (n.c.) 6600-6900; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 28250-32250

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,75; lira sterlina 1509; franco svizzero 154; franco francese 114,40; franco belga 12,59; marco tedesco 181,20; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 600; fiorino olandese 177,40; corona danese 83; corona norvegese 88,30; corona svedese 120,10; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,76, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 614,885; dollaro canadese 605,675; corona danese 83,717; corona norvegese 88,97; corona svedese 120,87; fiorino olandese 178,805; franco belga 12,745; franco francese 111,53; franco svizzero 154; lira sterlina 1511,10; marco tedesco 181,405; scellino austriaco 25,081; escudo portoghese 23,20; peseta spagnola 8,874.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo, dopo una giornata di deboli contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 1,61 punti, chiudendo a quota 900,63. L'indice dell'«American Exchange» è salito a quota 25,30, con un aumento di 0,09 punti.

LONDRA

Chiusura in netto rialzo, lievitata dalla riduzione dell'uno per cento del tasso di sconto bancario e dall'annunciato grosso incremento delle riserve in oro e in valuta estera della Banca d'Inghilterra. In rialzo i titoli di Stato, i titoli guida industriali e gli auriferi sudafricani; in ribasso i petroliferi. Indice «Financial Times» a quota 418,9, con una variazione del +1,42 p.c.

A FRANCOFORTE — Mercato incerto con un volume di scambi piuttosto limitato. Realizzi di beneficio sono stati riassorbiti dalla decisione inglese di ridurre il tasso di sconto. Indice a quota 671,8, con una variazione del —0,03 p.c.

A PARIGI — Attività moderata e prezzi irregolari. In generale aumentato i chimici, bene orientati i petroliferi, irregolari gli elettrici. Tra gli esteri, prevalenza di lievi rialzi. Indice a quota 97,8, senza variazioni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,36	13,55
Fidelity C.	»	12,39	13,54
Fidelity F.	»	16,51	18,04
Fidelity T.	»	24,71	27,01
Itac	fr. sv.	166.—	170.—
Robeco	flor ol	233,80	—
Rolinco	»	171,50	—
Amitalia	doll.	9,06	—
Capitalitalia	»	9,26	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr	fr sv	116,42	—
First Fund	doll	11,70	12,79
Fonditalia	»	9,99	—
Fund Nations	»	9,94	—
Interfund	»	9,63	10,24
Intern. S F	fr. bg	317.—	—
Interitalia	lire	7047	7702
Intertrust	doll	11,54	10,63
Italamerica	»	8,83	9,43
Mediolanum S	»	9,62	10,46
Rominvest	»	10,07	10,88
3-R Management	lire	5322,68	—

Titoli azionari

TITOLI	1-9	2-9
Alimentari		
Eridania	1709	1670
Es. Molini	356	356
Motta	2720	2737
Rom Zucc.	163	163
Rom Zucc pr.	349	349
Talmone	3150	3155
Assicurativi		
Generali	50010	49080
Ass. Milano	14420	14300
Ass Mil. pr.	10000	9800
Ass. Torino	12330	12000
Ass. Torino pr.	9010	8540
L'Abeille	13400	13120
Fond. Incendio	11200	11000
Fond. Vita	22900	22405
L'Assicuratrice	89700	88200
Ras	50650	50200
S.A.I	23950	23450
Alleanza	48480	47800
Bancari		
Comit	15850	15850
B. Roma	16005	15930
Credit	1560	1543
Mediobanca	66840	66150
Interbanca	13820	13699
Chimici		
Anic	789	740.50
Brioschi	16290	16290
Gas Napoli	660	660
Caffaro	324.50	323
Erba	8760	8790
Erba pr.	4048	4040
Italgas	925	930
Lepetit ord.	7820	7750
Lepetit pr.	7580	7605
Liquigas	203.125	203.50
Mira Lanza	31900	30820
Montedison	662	660
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	13280	13200
Rumianca	760	761
Saffa	3489	3440
Sarom	852.50	856
Siossigeno	3300	3350
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1208	1201
E. Marelli	460	450
Sip	2328	2310
Tecnomasio	570	570
Terni Nuova	124.25	124.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1444	1440
Bastogi	1750	1625
Breda	5100	5200
Finmare	307	307
Finsider	419	410.25
Generalfin	724	720
Gim	3240	3125
I.F.I. priv.	5849	5885
I.F.I.L.	20500	20205
Invest	2520	2540
Italpi	2875	2900
La Centrale	5090	5100
Pirelli & C.	—	2030
Sme	1850	1842
Stet	2710	2680
Sviluppo	2001	2013
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2360	2340
Beni Stab.	2728	2720
Bonif Ferraresi	1320	1320
Certosa	13150	13605
Co Ge	15120	15015
Edilcentro	804	799
Imm Roma	324	319.75

TITOLI	1-9	2-9
Habitat	1526	1550
In. Edilizia	4350	4330
Milano Cen.	18950	18950
Risanamento	6401	6360
SACIE pr.	601.50	598
Silos Gen.	1140	1120
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1210	1210
Fiat	2178	2184
Fiat pr.	1649	1640
Nebiolo	304	285
Olivetti ord.	2150	2118
Olivetti pr.	1995	1928
Tosi Franco	5220	5200
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2938	2900
Acc. Falck pr.	2965	2800
Broggi-Izar	722	722
Dalmine	398	398.50
Ilssa-Viola	3100	3089
Italsider	503	496
Magona	2015	2010
Metal. Italiana	2940	2924
M. Amiata	1750	1740
Pertusola	1890	1915
Siele	3290	3151
Trafilerie	1020	900
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2200	2151
Centenari Zin.	267	274.50
Cot Cantoni	10010	10050
Olcese	209	209
Cucirini	4400	4455
De Angeli	7420	7419
Cascami Seta	2905	2915
Fisac	400.50	400.75
Lanerossi	2298	2278
Gavardo	700	701
Scotti	125	125
Linificio	291	291
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	930	910
Rotondi	22850	22800
Man. Tosi	1680	1660
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	1871	1878
Snia pr.	1418	1410
Tilane	273	273
Unione Manifatt.	13505	13550
Trasporti		
Alitalia priv.	10810	10710
Nord Milano	3401	3520
L'Ausiliare	2360	2340
Mittel	1865	1980
Diversi		
De Ferrari	1129	1129
Autostr. TO-MI	26700	26550
Cartiere Binda	29000	29000
» Burgo	8700	8600
» Donzelli	425	420
Cementir	1374	13600
Cer Pozzi	140.25	140
Cer. Pozzi pr.	239	238.75
Cer. Ginori	475	485
Ciga	5050	5000
Acque Pot.	788	788
Eternit	1720	1750
Italcable	2820	2800
Italcementi	20010	19850
Cond Acqua	605	603
Rinascente	242.50	238
Rinascente pr.	194	194
Mondadori pr.	2580	2545
Pirelli S.p.A.	2001	1940
Rejna	1160	1160
Smeriglio	145	145
SES	4695	4705
SGES	1885	1876
Terme Acqui	1040	1030

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-9
Rendita	5%	91.80
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	83.75
»	5%	91.30
Redim. Trieste	5%	91.75
Rit. Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 1954	5%	89.90
Edilizia scol.	5,50%	90.05
» » 68	5,50%	88.85
» » 69	5,50%	97.—
Cert Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.35
» » 1974	5%	95.60
» » 1975 I	5%	93.85
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93.60
» » 1978	5%	93.70
» » 1979	5,50%	99.60
Amm.FFSS 67/87	6%	86.05
» » 68/88	6%	84.50
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.90
Op Pubbl SS.A	6%	84.75
» » SS.B I	6%	84.40
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.20
» » SS.C III	6%	83.60
» » SS aut.I	6%	83.90
» » » »	7%	91.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.75
» 1965 II	6%	86.70
» 1966 I	6%	85.45
» 1966 II	6%	85.25
» 1967	6%	85.—
» 1968 I	6%	84.75
» 1968 II	6%	84.50
» 1969/89	6%	84.30
» 1969 II	6%	84.60
» 1970	7%	96.85
ENEL Europa '65	6%	93.65
E.N.I. 1965 II	6%	91.10
IMI Fin.Ind Man.	6%	90.90
IMI Autostr SS.I	6%	85.40
IRI Sider 1953	5,50%	98.25
Isveimer 1961 III	5,50%	94.50
» 1962 IV	5,50%	92.80
» 1962/77 V	5,50%	91.80
» 1962 VI	5,50%	90.55
» 1963 VII	5,50%	89.55
» 1963 VIII	5,50%	89.10
» 1964 IX	6%	90.50
» 1964 X	6%	91.—
» 1965 XI	6%	89.—
» 1966 XII	6%	86.35
» 1967 XIII	6%	85.75
» 1967 XIV	6%	85.50
» 1968 XV	6%	84.75
» 1969 XVI	6%	83.60
» 1970 XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.70
» CC 65	6%	87.20
» CC 67	6%	84.45
» CC 68	6%	84.15
» CC 68 II	6%	84.05
» CC 69	6%	84.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.—
» 67	5,50%	84.—
BEI 1962	5%	86.—
» 1965	6%	88.—
» 1966	6%	88.10
» 1967	6%	87.80
» 1968	6%	87.70
BIRS	5%	89.90
CECA 63/83	5,50%	85.40
» 66/86	6%	87.90
» 68/88	6%	87.80
» 68 II	6%	87.70
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.25
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.10
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		2-9
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	80.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	93.90
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El. 60	5,50%	82.80
» » » 62	5,50%	81.30
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	80.15
» »	6%	84.—
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	86.20
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.10
» » Dotaz. I	6%	86.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss. I	6%	84.75
» » » » » II	6%	84.20
» » » » » III	6%	84.10
» » » » » IV	6%	84.15
» » Int. Stat. V	6%	84.10
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.70
FF SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	97.20
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	92.05
» » 1960	5%	85.85
» » 1961	5%	84.40
» » 1965 I	6%	86.40
» » 1965 II	6%	85.85
» » 1966 I	6%	84.70
» » 1966 II	6%	85.15
» » 1967	6%	85.30
» » 1969	6%	84.10
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	85.45
» » 2 »	5%	86.90
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.50
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	85.20
» » 4 »	6%	85.30
» » 5 »	6%	84.55
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.90
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	88.50
» » (trent)	6%	94.80
» » (vent.)	6%	84.55
» » XV.le	7%	94.60
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1956	6%	96.15
» » Montec.	6%	95.10
I. M. I. XVIII	6%	99.20
» XX	6%	96.10
» XXI	5%	96.30
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	84.50
» XXIV	5,50%	85.55
» XXV	6%	89.15
» XXVI	6%	85.20
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	94.60
» XXIX	7%	93.10
» 1964	6,25%	95.15
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.10
» » 67	6%	88.35
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.30
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	95.55
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.05
» Sud 1959	6%	96.95
» Sud 1960	5,50%	92.05
» Sud 1961	5,50%	91.10
» Sud IV	5,50%	88.30
» Sud V	5,50%	87.50
» Sud VI	5,50%	87.10
» Sud VII	5,50%	91.25
» Sud VIII	5,50%	93.70
» Sud IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.30
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77 (vent)	6%	96.—
» 1958/78	6%	97.95
» 1959/79	5,50%	90.80
» 1960/80	5,50%	89.65
» 1961/86	5,50%	81.65
» 1963/83	5,50%	85.80
» 1964/82	6%	89.75
» 1965/83	6%	88.65
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.20
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.20
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			2-9
BEI	66/86	6,50%	83.—
»	67/82 feb	6,50%	84.—
»	67/82 set	6,50%	84.20
»	68/80 mar	6,75%	90.40
»	69/84 nov	7,50%	94.—
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50
»	66/86 dic	6,50%	85.50
»	67/87	6,50%	82.50
»	67/87	6,625%	84.10
ENEL	70/85	7,50%	92.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	88.50
»	67/87	6,50%	87.10
»	68/88	6,75%	93.50
»	68/88 II	6,75%	88.50
»	69/81	7%	91.30
IMI	1970/81	7,25%	89.90

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ZAGARI ALL'APERTURA DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI MILANO

Uragano dagli Stati Uniti sul «boom» delle calzature

Auspicata dal ministro una vasta trattativa che possa risolvere tutti i problemi creati dal nuovo protezionismo americano

Milano, 2

Il ministro per il commercio con l'estero, on. Mario Zagari, nel suo discorso di apertura della Mostra internazionale delle calzature, concerie e affini e macchinari, aperta oggi al quartiere fieristico di Milano, ha detto: «La vitalità di questo settore costituisce un po' il segno della dinamicità del nostro tempo: cominciata all'inizio degli anni '50 in misura modesta (300 mila paia di scarpe nel 1951), l'esportazione italiana di calzature ha raggiunto, nel 1970, l'ambito "record" di 173 milioni di paia, di cui 80 milioni dirette verso gli Stati Uniti. E questo successo è dovuto, come noto, all'inventiva e al gusto dei nostri produttori, nonché ai ricavi che possono essere realizzati sui mercati industrialmente più avanzati.

«Il "boom" esportativo in questo campo è stato particolarmente favorito dai notevoli acquisti del mercato americano; fenomeno questo che ha influito in modo determinante nella trasformazione di nostre numerose botteghe artigiane in industrie di piccole dimensioni. Sui nostri operatori, quindi, le decisioni dell'amministrazione americana si sono abbattute come un uragano, che ha colto di sorpresa per la sua violenza, anche se le nubi protezionistiche che da tempo si addensavano all'orizzonte lasciavano prevedere che ci sarebbe stato brutto tempo.

«A parer nostro, si tratta proprio di protezionismo, che, rispetto ai tentativi del passato, risulta, per certe sue caratteristiche, perfino più grave, minacciando di diventare un vero e proprio tifone, i cui danni e le cui devastazioni è possibile conoscere, purtroppo, solo "a posteriori".

«Le esportazioni di prodotti calzaturieri sono state sempre in primo piano quando gli Stati Uniti hanno pensato a misure restrittive. La scelta della soprattassa sulle importazioni — ha proseguito Zagari — va interpretata nel senso che, invece di ridurre la parità aurea del dollaro con una svalutazione, il Presidente Nixon ha preferito una misura esclusivamente daziaria, la cui eventuale soppressione potrebbe intervenire con la stessa tempestività seguita per la sua adozione».

Il problema costituito dalla soprattassa americana, ha detto Zagari, «non può essere risolto indipendentemente da quello dell'equilibrio monetario, di cui esso è un elemento importante e non autonomo. Elevando temporaneamente i dazi a livelli, che, in certi casi, superano quelli, non negoziati, del lontano 1934, il Presidente Nixon ha posto la premessa di una vasta trattativa che, probabilmente, finirà per comprendere tutti i principali problemi dell'economia mondiale di oggi: la moneta, gli scambi commerciali e i loro ostacoli, l'integrazione politica. A questa trattativa dobbiamo presentarci ben disposti e con la precisa determinazione di gettare, senza equivoci, le basi di un nuovo regime degli scambi, che respinga ogni ritorno protezionistico e che, facendo leva sul riordinamento monetario, rilanci il processo di ampliamento degli scambi mondiali, da cui le nostre economie dipendono in misura sempre crescente».

Zagari ha poi ricordato che sono state previste misure specifiche per sostenere le aziende le cui vendite verso gli Stati Uniti rappresentino una elevata percentuale delle loro esportazioni totali. La portata di tali misure e le modalità di attuazione sono allo studio delle amministrazioni competenti per essere definite al più presto. Il ministro ha però aggiunto che le proposte di agevolazione sono state soltanto abbozzate, in quanto l'accoglimento di alcune di esse pone, fra l'altro, un problema di stanziamento di fondi e non è, quindi possibile allo stadio attuale dare un'esatta valutazione della loro portata finanziaria e dei loro effetti in favore degli esportatori verso gli USA.

«E' opportuno, infine — ha detto Zagari — suggerire agli esportatori di far ricorso, nelle transazioni commerciali con l'estero, alla stipulazione in lire italiane dei relativi contratti, al fine di trasferire sul compratore il rischio di cambio».

Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, ha porto poi il saluto della città ai 1.320 espositori, augurando proficuo lavoro «in questo grave momento per la nostra congiuntura economica». Ha fatto seguito una breve prolusione del presidente del Salone internazionale delle calzature, Ottorino Bossi, e un'esposizione della situazione da parte del presidente della Associazione nazionale calzaturieri italiani (ANCI), Elio Camagna. *(Italia)*

LO SCONTO RIDOTTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Animazione allo «Stock Exchange» pochi minuti dopo l'annuncio della riduzione del tasso di sconto dal sei al cinque per cento: la misura è stata adottata dalla Banca d'Inghilterra per scoraggiare l'afflusso di moneta «calda» dall'estero

«Export» in aumento con l'Est

Roma, 2

Gli scambi commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Est europeo (URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, RDT, Romania e Ungheria), sono ammontati a 312,6 miliardi di lire nel primo quadrimestre dell'anno, segnando un aumento del 9,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1970. L'aumento — sono gli ultimi dati «Istat» — è stato determinato dal maggior volume delle nostre esportazioni, passate nei due periodi da 131,7 a 148,5 miliardi di lire; una flessione, invece, hanno subito le correnti di importazione, scese da 167,5 a 164,1 miliardi di lire.

Per quanto concerne la distribuzione geografica dei traffici, l'URSS si è ancora una volta confermata il primo «partner» commerciale tra questi paesi, con un volume di scambi di 113,8 miliardi di lire, pari a circa il 27,5 per cento degli scambi complessivi italiani con l'Est europeo.

Al secondo e terzo posto nella graduatoria, con un certo scarto dall'URSS, si sono collocate Ungheria e Polonia, con un volume di scambi rispettivamente, di 47,2 e 46,5 miliardi di lire. Soprattutto con l'Ungheria i traffici hanno manifestato un andamento più sostenuto e comunque nuovo rispetto alla tendenza tradizionale. Le nostre esportazioni in particolare (22,5 miliardi) hanno segnato un aumento del 50 per cento rispetto al '70, il più alto registrato nelle correnti di esportazione verso i paesi dell'Est europeo. Le importazioni — 24,7 miliardi — sono invece aumentate in misura molto minore.

Inverso l'andamento degli scambi con la Polonia, con la quale si è avuto un aumento più sensibile nei nostri acquisti che nelle vendite.

Un aumento delle nostre esportazioni si è verificato anche con la Romania, che rimane un mercato di rilievo in quest'area, con un volume di scambi di 43 miliardi. Gli scambi con questo paese hanno registrato un'inversione di tendenza nel quadrimestre: le nostre esportazioni sono aumentate di oltre il 33 per cento (da 15,6 a 20,9 miliardi); le importazioni sono invece diminuite del 28,3 per cento (da 30,8 a 22,1 miliardi).

Su livelli stazionari, malgrado qualche oscillazione, si sono mantenuti gli scambi con Cecoslovacchia, Bulgaria e RDT: pari, rispettivamente, a 27,7, 21,4 e 13 miliardi di lire. *(Italia)*

TRAFFICI MARITTIMI IN CRISI PER CARENZA DI SPAZIO

IL POTENZIAMENTO DEI PORTI NELLE PROPOSTE FATTE ALLA CAMERA

Un piano decennale di finanziamento per Genova - Avoltri che non verrebbe ad appesantire il bilancio dello Stato

Roma, 2

Alla ripresa parlamentare, la commissione trasporti della Camera inizierà l'esame di una serie di proposte di legge riguardante i porti di Genova-Voltri, Napoli, Palermo e Ravenna. Le proposte si richiamano alla necessità di potenziare la rete delle infrastrutture portuali, tenendo conto dell'incremento dei traffici che si è registrato nell'ultimo decennio.

In particolare, il traffico commerciale del porto di Genova, che figura al terzo posto nella classifica dei porti della CEE, ha raggiunto la cifra record di 55 milioni di tonnellate di merci, determinando la completa saturazione delle attrezzature. Per superare l'attuale grave crisi di spazio, si rende necessario dare tempestivamente avvio all'attuazione del piano regolatore di ampliamento di Genova-Voltri, approvato fin dal 1969 con decreto del Ministero dei LL.PP.

La proposta di legge presentata dai deputati liguri Cattanei, Boffardi, Santi e Biondi prevede appunto il finanziamento dei lavori di costruzione di un primo nucleo portuale completo e funzionante del nuovo bacino di Voltri. Secondo i dati aggiornati del progetto di massima, tali lavori comportano una spesa di 74 miliardi e 320 milioni di lire, mentre i fondi messi a disposizione del Consorzio autonomo del porto ascendono ad appena 5 miliardi. Per la copertura dei rimanenti 69 miliardi e 300 milioni nel progetto di legge viene proposto un piano decennale di finanziamento, che, senza gravare sulle finanze dello Stato, possa garantire un flusso costante di entrate, in modo da consentire tutte le operazioni finanziarie necessarie.

In sostanza, per un periodo di dieci anni, a partire dal 1971, per l'acquisizione dei capitali necessari verrebbero utilizzati tutti i proventi delle tasse di ancoraggio, dei diritti erariali di sbarco, ecc., vincolando la destinazione di tali proventi alle opere del porto di Voltri.

Viene inoltre proposto, per integrare il fabbisogno finanziario, l'adeguamento della tassa supplementare di ancoraggio, portandola a 10 lire per tonnellata, come è già stabilito per altri porti, e l'elevazione del contributo dello Stato da 100 milioni a due miliardi all'anno per il miglioramento delle attrezzature portuali.

Per i porti di Napoli e Palermo i provvedimenti che la commissione trasporti dovrà esaminare concernono la modifica alle leggi costitutive degli enti autonomi di gestione. In particolare per Napoli dovrà essere ratificato il disegno di legge già approvato al Senato, che proroga la durata dell'Ente autonomo del porto di Napoli istituito nel 1940.

Per Palermo, invece, la proposta di legge presentata dagli on. Gioia, Compagna, Cusumano e altri tende ad adeguare, tenendo conto anche delle leggi approvate per altri porti, come quello di Trieste e di Savona, i compiti che vengono affidati all'Ente autonomo del porto siculo.

Per Ravenna, infine, la proposta di legge presentata dai deputati Zaccagnini, Boldrini, Compagna, Lami, Sabadini e Servadei, prevede l'istituzione dell'Ente autonomo del porto adriatico. E' una soluzione che ormai si impone, avendo il porto di Ravenna conseguito un consistente volume di traffico, che lo pone al settimo posto della graduatoria nazionale. *(ADN - Kronos)*

A PUNTO IL «CALL-360» DELLA I.B.M.

I COMPUTERS AL TELEFONO

Una vasta biblioteca di programmi messa a disposizione degli utenti

Milano, 2

La «IBM» ha annunciato un nuovo servizio di elaborazione a distanza, che si avvale della normale rete telefonica per mettere contemporaneamente a disposizione di decine di utenti le capacità elaborative di un potente calcolatore situato anche a parecchie centinaia di chilometri di distanza: componendo il numero telefonico dei principali centri di elaborazione dei dati «IBM», è così possibile trasmettere al calcolatore centrale i lavori da eseguire e ricevere immediatamente i risultati sul terminale periferico.

Il servizio — è detto in una nota dell'«IBM» — che è stato chiamato «Call/360», unisce la velocità di calcolo alla capacità di trattare grandi volumi di dati e mette a disposizione degli utenti una vasta «biblioteca» di programmi applicativi, che consentono di risolvere i più complessi problemi di carattere amministrativo-commerciale e tecnico-scientifico. L'utente può inoltre compilare propri programmi impiegando diversi linguaggi; fra questi il «basic», studiato particolarmente per chi non abbia specifiche esperienze di programmazione.

Durante lo svolgimento del lavoro, l'operatore al terminale può verificare costantemente l'esecuzione del programma.

Il «Call/360» — informa la società — si affianca ai precedenti servizi della «IBM Italia» per l'elaborazione dei dati a distanza, tra cui il «DDS» (Data Dialog System), particolarmente adatto alla risoluzione dei problemi amministrativi, e il «RAX» (Remote Access Computing System), orientato verso calcoli tecnico-scientifici.

Ogni utente può così usufruire di una completa gamma di servizi, che gli permette di disporre dei più moderni e potenti sistemi di elaborazione dei dati mediante la semplice installazione, nei propri locali, di un terminale non molto diverso, all'apparenza, da una macchina per scrivere. *(Ansa)*

Inaugurato l'8.o «MACEF»

Milano, 2

Il ministro dei trasporti Viglianesi ha inaugurato oggi alla Fiera di Milano l'ottavo «MACEF» (Mostra-mercato internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenteria, articoli da regalo, ferramenta e utensileria), che resterà aperto fino al 6 settembre. *(Ansa)*

Prestito BEI per l'autostrada Caserta-Salerno

Lussemburgo, 2

La Banca europea per gli investimenti ha concesso un prestito di 15,625 miliardi di lire alla Società Autostrade — Concessioni e costruzioni autostrade S.p.A. — per la costruzione di una parte del tronco autostradale Caserta - Salerno. Il prestito è garantito dall'IRI. *(Italia)*

FORTE AFFLUSSO DI VALUTE ESTERE IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 2

Nei primi sette mesi di quest'anno l'afflusso in Jugoslavia di valuta pregiata occidentale non derivante da commercio è ammontato a 550,7 milioni di dollari, con un aumento del 37 per cento rispetto allo stesso periodo del 1970. Il reddito turistico è aumentato del 22 per cento, salendo a 137,1 milioni di dollari, mentre le rimesse da parte di lavoratori jugoslavi all'estero sono aumentate del 45 per cento, raggiungendo la cifra di 329,2 milioni di dollari.

Nello stesso tempo però viene previsto che nel corso di quest'anno il costo della vita aumenterà in Jugoslavia del 19 per cento.

Sempre entro il 1971, la produzione industriale jugoslava dovrebbe aumentare fra il 9 e il 10 per cento rispetto allo scorso cento rispetto allo scorso anno. *(Ap - Dow Jones)*

UN APPELLO DEGLI ARMATORI AL GOVERNO

Pesca oceanica: attività in crisi

Lamentata la esclusione del settore dai provvedimenti anticongiunturali

Roma, 2

L'esclusione della pesca oceanica dai provvedimenti anticongiunturali è oggetto di una nota della «Federpesca». «L'industria della pesca — si rileva nella nota — non può sopportare ulteriori sacrifici e su di essa incombe lo spettro di una drammatica crisi. Quindici navi, che danno lavoro a quattrocento marittimi, sono già state poste in disarmo; altre — i cui armatori non riescono a pagare i contributi sociali (per un equipaggio di 24 uomini si pagano 14 milioni l'anno) — sono state fermate dalla previdenza marinara; altre ancora si accingono a rinunciare definitivamente all'attività».

La ripresa politica ormai imminente, afferma la «Federpesca», non potrà eludere una scelta chiarificatrice: gli armatori si aspettano che il governo dica loro se devono proseguire sulla strada della «buona volontà» o se, viceversa, devono definitivamente rinunciare a quell'attività che tante benemerenze — come tutti indistintamente riconoscono — ha acquisito nei confronti dell'economia nazionale.

La nota della «Federpesca» ricorda che il ministro del lavoro, on. Donat Cattin, nell'ottobre 1970 aveva predisposto un disegno di legge sugli sgravi contributivi e sulle norme dell'assicurazione generale obbligatoria da adeguare a quelle del sistema previdenziale marittimo. Quel provvedimento si arenò quando il governo predispose una serie di misure anticongiunturali per le industrie e le imprese artigiane del Mezzogiorno.

La «Federpesca» ribadisce nella sua nota che le industrie della pesca oceanica operano tutte indistintamente nel Mezzogiorno e quindi «risulta specioso e assurdo lo scrupolo di chi paventa uno spostamento di comodo delle navi dai compartimenti settentrionali a quelli meridionali». *(Italia)*

MOMENTO DIFFICILE PER I BILANCI DELLE NOSTRE MASSAIE

VASTA E REPENTINA AVANZATA SUL FRONTE DEI PREZZI AL CONSUMO

Chiamata in causa la impreparazione degli operatori commerciali

Note dolenti sul fronte dei prezzi al consumo, specie nel campo degli alimentari. Gli aumenti variano di entità da regione a regione, ma il fenomeno è presente in tutta la Penisola. I polli sono rincarati del 15-25 per cento, le uova del 20; persino i prezzi dei salumi, di cui l'Italia è uno dei paesi produttori più importanti nel mondo, sono saliti alle stelle. Formaggio, burro, carne e pesce seguono la corrente. Nel campo degli ortofrutticoli, sono aumentati al consumo persino prodotti che all'ingrosso hanno subito delle riduzioni.

A Trieste i maggiori aumenti sono stati registrati per la frutta, la verdura e i salumi: si tratta di prezzi in aumento sia all'ingrosso e sia al minuto. In particolare, i salumi hanno subito al dettaglio ritocchi notevoli. Il prosciutto crudo in agosto è stato venduto in media nei negozi di alimentari o dal salumiere a 4.820 lire al chilogrammo, rispetto alle 4.450 dell'agosto 1970. Il prezzo così alto rispetto ad altre città italiane è determinato però a Trieste dalla tendenza dei consumatori ad acquistare prosciutto di marca, stagionato e con poca percentuale di grasso. Anche il salame ha registrato un notevole aumento; l'«ungherese» è aumentato in media di 50 lire. I prezzi comunque variano anche in misura sensibile da negozio a negozio.

Per quanto riguarda la verdura, gli aumenti più consistenti si riferiscono al radicchio (100 lire in più), all'insalata (80 lire in più) e ai fagiolini (80 lire in più), aumenti che si sono verificati negli ultimi 20-30 giorni e dovuti, secondo i dettaglianti, alla siccità. La frutta è aumentata in media di 50 lire, con la punta più alta per le albicocche, che in agosto costavano in media 140 lire in più di luglio.

Immutati, e in alcuni casi diminuiti, i prezzi della carne bovina, in seguito all'accordo che prevede la distribuzione ai macellai di un quantitativo pari a 40 mila quintali a prezzo agevolato, importato dalla Jugoslavia. Il filetto costa quindi alle massaie dalle 100 alle 300 lire in meno.

Sensibili aumenti infine sono stati registrati sia all'ingrosso che al minuto per i formaggi. Il grana stagionato si vende in media a 2.950 lire il chilogrammo, mentre nell'estate dell'anno scorso costava 2.243 lire. Lievi ritocchi hanno registrato anche altri generi alimentari, come il burro, le uova e l'olio.

Il problema, considerato nella sua generalità, riguarda l'organizzazione e la preparazione degli operatori commerciali. Non a torto i commercianti sostengono che essi non fanno altro che recepire gli aumenti praticati dai produttori e dai grossisti e che i loro margini di incasso sulle vendite rimangono a livelli molto bassi.

Tuttavia, il sistema distributivo italiano costa al paese, secondo quanto calcolato da un recente studio sulla formazione dei redditi nazionali dei principali paesi industrializzati, mille miliardi l'anno in più di quanto non costerebbe se fosse meglio organizzato e meno disperso in una miriade di piccoli e piccolissimi esercizi a bassissima produttività.

Il basso livello dei margini lordi è in gran parte dovuto al forte numero di esercizi che si debbono dividere la «torta» delle spese degli italiani (ogni mille abitanti, lattanti compresi, esistono 8,6 negozi alimentari e 7 non alimentari) ma anche, e forse soprattutto, alla poca preparazione degli imprenditori del commercio, attività questa che è tuttora considerata di rifugio per i sottoccupati e per coloro che non trovano occupazione in attività più produttive.

Basti pensare che, sempre in base alle risultanze della indagine condotta dall'INDIS, in oltre la metà degli esercizi degli italiani non viene tenuta alcuna contabilità, nel 76,7 per cento di essi non è mai stato effettuato alcun inventario delle merci e che anche le più normali attrezzature sono presenti solo in un numero ristretto di negozi: solo il 61,5 per cento dispone di telefono, il 12,8 per cento di un registratore di cassa, il 21 per cento di una macchina per scrivere e il 24,3 per cento di una macchina calcolatrice. *(Italia)*

Anche per il '71 la «Palma d'oro della pubblicità»

Milano, 2

La Federazione italiana della pubblicità (FIP) conferirà anche per il 1971 il premio nazionale «La palma d'oro della pubblicità», che giunge così alla sua ventunesima edizione.

Il premio verrà assegnato alla campagna pubblicitaria, ideata, realizzata e svolta in Italia nel periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1971 e che, a insindacabile giudizio della giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione. La giuria potrà prendere in esame anche campagne pubblicitarie svolte non solo sul piano nazionale, ma regionale o locale.

La giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del premio, ma potrà prendere in esame anche campagne direttamente segnalate dagli interessati o da terzi alla segreteria del premio (Milano, via Maurizio Gonzaga 4), entro il 31 dicembre 1971. *(Ansa)*

IL DIBATTIMENTO TRASFERITO A SALERNO PER «LEGITTIMA SUSPICIONE»

S'inizia il processo per l'assalto alla questura di Reggio Calabria

Otto persone sono accusate del grave episodio accaduto durante la cosiddetta «rivolta del capoluogo» - Gli imputati negano ogni addebito - Rinvio al giorno 7

Salerno, 2

Trasferito a Salerno per «legittima suspicione», è cominciato oggi dinanzi alla sezione feriale del tribunale, presieduto dal dott. Cammarano (pubblico ministero dott. Apicella), il processo contro otto persone imputate di aver partecipato il 18 luglio 1970 all'assalto contro la questura di Reggio Calabria, durante la cosiddetta «rivolta per il capoluogo».

Le persone accusate sono: Vincenzo De Salvo, di 43 anni; Francesco Surace, di 24; Francesco Costantino, di 31; Ciro Cuzzocrea, di 32; Adolfo Romeo, di 23; Francesco Malaspina, di 43, tutti di Reggio Calaria; Roberto Berteli, di 20, di Roma, e Paolo Morabito, di 17, di Torino. Le accuse sono: incendio doloso, danneggiamento aggravato, detenzione, porto ed uso di bottiglie incendiarie a scopo di devastazione, adunata sediziosa, oltraggio a pubblico ufficiale e al corpo amministrativo, e favoreggiamento personale.

Il 18 luglio dell'anno scorso, una cinquantina di persone che seguivano il corteo funebre del ferroviere Bruno Labate si staccarono dal gruppo e si diressero verso la questura. Qui giunti, i dimostranti urlarono parole ingiuriose e minacce («assassini, drogati, vi bruceremo vivi») contro funzionari e militi di pubblica sicurezza, che si trovavano nella questura. Poi cominciò una sassaiola contro l'ingresso dell'edificio e furono lanciate bottiglie incendiarie contro le finestre. Alcune bottiglie caddero nell'interno attraverso i vetri andati in frantumi.

I manifestanti incendiarono la «Fiat 500» del brigadiere di pubblica sicurezza Francesco Mondo, la «Vespa» dell'appuntato Alfredo Milella, un autofurgone ed una «Giulietta» della polizia e danneggiarono altre due auto, una «Giulia Super» della polizia e la «124» del commissario Antonio Cappelli.

Gli investigatori identificarono gli otto accusati sulla base delle dichiarazioni di agenti di pubblica sicurezza che li avevano riconosciuti tra i dimostranti e con pellicole girate da altri agenti confusi tra la folla come finti reporter.

Il ministero degli interni non si è costituito parte civile. Difendono gli accusati gli avvocati Mario Parrilli, Francesco Giurato, Dino Cazzani, Pietro Smorto, Alessandro Scalfari, Fausto Poggio, Giuseppe Nucera, Carlo Iorio, Giuseppe Priole, Paolo Federico, Franco Mandolari e Giuseppe Foti.

Sullo scanno degli imputati sono comparsi in stato di arresto Francesco Malaspiana, Francesco Surace, Francesco Costantino e Ciro Cuzzocrea. E' invece a piede libero Roberto Berteilli. Gli altri tre imputati — Vincenzo De Salvo, Paolo Morabito e Adolfo Romeo — sono contumaci.

All'inizio, il tribunale ha deciso di stralciare il procedimento contro Adolfo Romeo in quanto lo stesso non ha ricevuto una regolare citazione. Dopo la lettura della relazione, sono stati interrogati i cinque imputati, i quali si sono tutti proclamati innocenti, affermando di essersi trovati nella zona soltanto per caso. Gli imputati hanno dichiarato di aver cercato di allontanarsi, ma di essere stati sospinti dinanzi all'edificio della questura dalla folla dei dimostranti che premeva alle loro spalle.

Dopo una richiesta del pubblico ministero che ha sollecitato la Corte ad ascoltare i verbalizzanti in merito agli incidenti accaduti la mattina del 18 luglio dello scorso anno, il presidente del tribunale ha sospeso il processo e lo ha rinviato al 7 settembre. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Salerno — Sul banco degli imputati: Malaspina, Cuzzocrea e Costantino, che si nasconde

DODICI MORTI IN INDIA per acquistare motorette

Nuova Delhi, 2

La passione per le motorette ha provocato stamane a Udaipur, una città situata circa mille chilometri a Sud da Nuova Delhi, la morte di almeno 12 persone.

Secondo informazioni pervenute a Calcutta il fatto sarebbe avvenuto quando, mentre alcune migliaia di persone stavano facendo la coda davanti ad un negozio di motorette nella speranza di poter comprare uno di questi veicoli (molto ambiti in India ma anche molto rari sia per la lentezza della produzione locale sia per il divieto d'importarne dall'estero) alcuni «amatori» impazienti avrebbero tentato di penetrare nel negozio superando la coda. Ne sarebbe nato un parapiglia in cui hanno trovato la morte almeno 12 persone, e altre 50 sono state ferite. *(Afp)*

POMPIERE ANNOIATO si procura incendi

Londra, 2

Normal Moody era un pompiere che amava il suo mestiere, ma era cruciato da un problema: nella zona dove si trovava gli incendi erano una rarità. Allora per ammazzare la noia di doversene sempre stare lì in caserma senza niente da fare decise di appiccare lui stesso il fuoco a qualche edificio abbandonato, con delle bombe incendiarie da lui stesso confezionate in maniera rudimentale. Di fronte al giudice di Winchester si è dichiarato colpevole.

Il suo avvocato ha cercato di migliorare la sua posizione spiegando che il fuoco era stato appiccato a edifici disabitati, dopo che l'imputato si era accertato che non vi fosse nessuna coppietta in cerca di solitudine. Ma il giudice lo ha condannato lo stesso a un anno di prigione e ad una multa di 150 sterline. Inoltre per tre anni non potrà più far parte del corpo dei pompieri. *(Ap)*

VITA SEMPRE DIFFICILE PER GLI SCRITTORI NELL'UNIONE SOVIETICA

SINYAVSKY CERCA (MA INVANO) L'EDITORE DEL SUO NUOVO LIBRO

Difficilmente sarà pubblicato in Russia: si tratta di un saggio su Puskin scritto nello stile peculiare al linguaggio dei forzati e dei prigionieri politici - Una dura e amara esperienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

E' improbabile, si dice negli ambienti letterari di Mosca, che il nuovo libro di Andrei Sinyavsky, il romanziere rilasciato in giugno dal campo di detenzione, sia pubblicato nell'Unione Sovietica. Questo, almeno in parte, a causa del suo stile del tutto particolare, che non risponde ai canoni dell'ortodossia letteraria dell'URSS.

La notizia della nuova opera di Sinyavsky è stata data ieri. Lo scrittore, hanno detto gli informatori, è alla ricerca di un editore disposto a stamparla. Si tratta di un saggio critico su Alexander Pushkin, il grande poeta nazionale russo, ed è scritto nello stile peculiare al linguaggio dei forzati. E' in sostanza un tentativo di dipingere il mondo ottocentesco di Pushkin visto con gli occhi di un prigioniero dei nostri giorni.

Sinyavsky, che ha oggi 45 anni, ha scritto gran parte del libro nella biblioteca di un campo di lavoro della regione autonoma di Mordovia, circa 500 chilometri a Sud-Ovest di Mosca. Adesso abita con la moglie e il figlioletto di sei anni Yegor (nato poco dopo l'arresto del letterato) in una comoda villa, in un bel sobborgo di Mosca. Così dicono gli amici, e aggiungono che Sinyavsky lavora ai suoi saggi letterari mentre la moglie si dedica al suo hobby di progettista di gioielli.

La liberazione di Sinyavsky dal campo di detenzione, ove aveva scontato cinque anni e mezzo dei sette inflittigli, fece seguito a una domanda di clemenza inoltrata al presidium del Soviet Supremo proprio dalla moglie del detenuto. La moglie di Sinyavsky è critica d'arte e la sua posizione di lettrice in un istituto artistico di Mosca non è stata intaccata dall'imprigionamento del marito.

Romanziere, saggista e critico, molto noto all'estero per i romanzi satirici usciti clandestinamente dall'URSS e pubblicati all'estero con lo pseudonimo di Abram Tertz, Sinyavsky venne processato nel febbraio del 1966 per attività «anti-sovietica». Con lui fu portato a giudizio, con uguale imputazione, il poeta e scrittore di racconti Yuli Daniel, i cui scritti erano pubblicati in Occidente con il «nom de plume» di Nikolai Arzhak.

Il processo suscitò un'ondata di proteste nel mondo intellettuale dell'Ovest, e ci furono petizioni di clemenza da parte di scrittori sovietici di vedute liberali. I due imputati si difesero con abilità, negando che i loro lavori avessero fini ostili all'Unione Sovietica, ma le loro argomentazioni non convinsero la Corte.

A Daniel furono inflitti cinque anni; li ha terminati ed è stato rilasciato con l'autorizzazione a vivere a Kaluga, cittadina a Sud di Mosca. Sinyavsky, il più influente dei due scrittori, ebbe la condanna a sette anni di campo di lavoro in «regime stretto».

Il rilascio prima del completamento della pena è fatto raro per un detenuto politico. La misura è stata disposta per «buona condotta». Dicono gli informatori che durante la detenzione lo scrittore aveva avuto un trattamento speciale, che gli aveva consentito non solo di salvaguardare la delicata salute ma anche di dedicare considerevole tempo alla scrittura.

Il lavoro fisico assegnatoli, si dice, era assai più leggero di quello dei normali prigionieri e inoltre egli aveva facile accesso alla biblioteca del campo e gli veniva dato l'occorrente per scrivere. Più difficili le condizioni di detenzione di Daniel. Fu accusato di aver violato la disciplina del campo di lavoro, e per qualche tempo venne trasferito in una prigione ordinaria: nelle carceri le condizioni sono più dure che non nei campi di lavoro.

U. P. I.

IN CRIMEA PARCHEGGI nelle catacombe

Mosca, 2

Le catacombe dei primi secoli dell'era cristiana scoperte sotto la città sovietica di Kerch, sulla costa orientale della penisola di Crimea, verranno usate per creare dei parcheggi sotterranei per automobili. Così riferisce oggi l'agenzia «Tass», precisando che la decisione è stata presa dalle autorità in conseguenza del «rapido incremento del numero di autovetture, specie private, in circolazione nella città».

Il progetto — aggiunge la agenzia sovietica — prevede, per il momento, la creazione di tre autoparcheggi della capienza di cento automobili ciascuno, ma in futuro il garage sotterraneo «sarà ampliato fino a contenere praticamente tutte le automobili della città».

Secondo quanto riferisce il comunicato, tutte le autorimesse saranno dotate di aria condizionata e i veicoli potranno accedervi o per mezzo di rampe o con montacarichi. Nei pressi del parcheggio sotterraneo verranno costruiti un «Motel» e una stazione di servizio.

Le catacombe di Kerch, lungamente sfruttate come cave per materiale edilizio, risalgono al terzo-quinto secolo dopo Cristo. A tale epoca, infatti, sono stati attribuiti i dipinti murali e gli oggetti di terracotta in esse rinvenuti. (Ansa)

A PALERMO IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Quattro mesi e mezzo per il furto del libro

L'accusa aveva chiesto addirittura otto mesi Ammanettato in aula il panettiere disoccupato

Palermo, 2

La sezione penale del tribunale di Palermo, presieduta dal dott. Lo Forti, giudici Tomasello e Messina, P.M. Agnello, ha condannato a quattro mesi e mezzo di carcere, 150.000 lire di multa e al pagamento delle spese per il mantenimento in carcere, Martino Zummo di 49 anni imputato di «furto aggravato». Zummo domenica mattina aveva rubato un libro sullo spiritismo dall'edicola di libri e giornali della stazione centrale dov'era andato ad accogliere un figlio militare in licenza in arrivo a Palermo. Scoperto dal gestore, era stato fermato da un appuntato di P.S. e poco dopo venne rinchiuso nel carcere giudiziario dell'Ucciardone. La Procura della Repubblica instaurò a suo carico procedimento per «direttissima» e pertanto stamane l'uomo, che è sposato ed è padre di tre figli, e che attualmente è in precarie condizioni economiche essendo un panettiere disoccupato, è comparso davanti ai giudici assistito dal difensore avv. Nicola Di Benedetto.

Zummo è stato introdotto nell'aula ammanettato e, dopo una breve divagazione, durante la quale ha cercato di sottrarsi all'accusa, ha confessato di aver voluto realmente impossessarsi del volume, che costava 1.800 lire. Ad un tratto il pubblico ministero gli ha chiesto perché mai si sia interessato al libro «Spiritismo e potenza medianica» di Leon Denis. «E' stato — ha risposto con voce piana lo imputato — per essere aiutato dagli spiriti a risolvere la mia situazione di disoccupato».

Il rappresentanto della pubblica accusa al termine della sua requisitoria ha chiesto al tribunale di condannare Martino Zummo a 8 mesi di carcere più 20.000 lire di multa per furto aggravato con l'aggravante della destrezza, ma con la concessione delle attenuanti generiche.

Il tribunale però è stato più mite, ma Zummo dovrà trascorrere la detenzione in carcere non essendogli stata concessa l'attenuante per una precedente condanna, subita l'anno scorso quando i giudici gli inflissero 5 mesi e 10 giorni di carcere per un furto in un grande magazzino. *(Ansa)*

UNA PUERPERA MORTA a Catania per tetano

Catania, 2

E' morta stamane nel reparto rianimazione dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove era stata ricoverata nei giorni scorsi perché affetta da tetano, Rosa Strano, di 22 anni.

La donna, il 6 agosto scorso, aveva dato alla luce nella clinica ostetrica dello stesso ospedale un bambino; una settimana dopo, era stata dimessa. Nei giorni scorsi, la giovane madre cominciò ad avere sintomi di malessere e, su consiglio del medico curante, venne ricoverata in ospedale nel reparto rianimazione. *(Ansa)*

I LAVORI DEL DOPPIO TRAFORO

Sotto il Gran Sasso da Roma all'Adriatico

Con la nuova autostrada A 24 la capitale sarà collegata con Alba - 10 chilometri di tunnel

L'Aquila, 2

Proseguono i lavori di scavo del doppio traforo del Gran Sasso che porterà le due piste della autostrada A 24 Roma - L'Aquila fino alle sponde dell'Adriatico. Sui luoghi dei lavori, a duemila metri di quota, è stata anche installata una gigantesca torre di perforazione con il compito di individuare eventuali faglie di acqua. La trivella dovrà perforare la montagna fino ad una profondità di 1100 metri. Per ora è arrivata a 300 metri e non ha trovato che roccia compatta. La torre di perforazione è stata costruita non lontano dall'albergo Comunale di Campo Imperatore sulla verticale del traforo che si trova a circa 1100 metri più in basso. La perforazione servirà in seguito come camino di areazione della galleria. Con la trivella è possibile conoscere la natura del terreno e scoprire se esistono nella verticale della galleria delle faglie acquifere la cui presenza è molto probabile visto che il Gran Sasso è una montagna di natura carsica e che proprio una faglia causò il rallentamento dei lavori del traforo. I lavori sono ripresi a ritmo quasi normale e la galleria è giunta a un grado di avanzamento di 2800 metri.

La galleria del traforo sarà lunga circa dieci chilometri e sarà composta di due tunnel affiancati. Il traforo viene scavato sui due versanti del gigante degli Appennini esattamente sotto la cima più alta, il Corno Grande, che tocca 2914 metri. Dal versante aquilano il tunnel si apre presso la frazione di Assergi mentre nel versante teramano torna alla luce in località Casale San Nicola sempre a quota mille.

Nel settembre dell'anno passato l'impresa che sta costruendo il traforo intercettò nella galleria di sinistra una faglia di acqua che fuoriuscì al ritmo di centinaia di litri al secondo creando un nuovo fiume nella valle del Raiale. L'acqua appariva ricca di soluzioni chimiche e non potabile. La società autostrade Sara e l'impresa Gogefar predisposero mentre i lavori venivano sospesi all'interno del tunnel sinistro una serie di opere di canalizzazione e di tubazione per il convogliamento dell'acqua nei fiumi della conca aquilana.

Il piccolo paese di Assergi fu allagato e diverse case tra le quali un hotel furono sgomberate. Nel frattempo all'interno della galleria che si trovava all'avanzamento 2000 metri si studiava la maniera di aggirare la faglia e proseguire il lavoro. Il problema è stato risolto dopo circa un anno. La faglia impermeabilizzata e aggirata è restata indietro rispetto alla perforazione. Il terreno in prossimità è stato reso più solido mediante iniezioni di cemento e silicio. Non sono cessati comunque i timori che proseguendo nella perforazione si incontrino nuovi depositi di acqua ed è per questo motivo che è stata installata la trivella de Le Fontari. Da L'Aquila l'autostrada A 24 raggiunge il Gran Sasso in meno di 12 km, si inoltra nella montagna per dieci chilometri e si dirigerà verso la costa adriatica alla altezza di Alba. *(Italia)*

AUTO NEL FIUME ISARCO: illesi i tre occupanti

Bolzano, 2

Dopo un azzardato tentativo di sorpasso una automobile guidata dal ventisettenne Sergio Fontana e con a bordo due altre persone, Domenico D'Agostino e Benito Besana, entrambi di 32 anni e residenti a Bolzano è precipitata nell'Isarco.

Gli occupanti hanno riportato soltanto ferite e contusioni guaribili in dieci giorni. Il pauroso e spettacolare incidente è avvenuto sulla strada del Brennero, nelle vicinanze di Chiusa, tra Bolzano e Bressanone. Il Fontana, che pare fosse sprovvisto di patente di guida aveva superato un autotreno ma nella fase finale del sorpasso non era riuscito a mantenere il controllo dell'automobile. *(Italia)*

UCCISO DALLO SCHIAFFO del compagno di stanza

Catanzaro, 2

Durante una lite tra due uomini ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Girifalco, paese a trentacinque chilometri da Catanzaro, un giovane, Giuseppe Bressi, di 29 anni, di Quartavalle, ha colpito con uno schiaffo, uccidendolo, Francesco Iozzi, di 67 anni, di Catanzaro.

I due erano da alcuni mesi nello stesso reparto. Durante la lite il Bressi avrebbe dato uno schiaffo al ricoverato più anziano il quale è caduto per terra battendo con la testa sul pavimento. Soccorso dagli infermieri, lo Iozzi è stato trasferito nel reparto infermeria ma è morto poco dopo, senza aver ripreso conoscenza. *(Ansa)*

E' SEMPRE INTROVABILE l'avvocato Bingham

San Francisco, 2

Secondo fonti federali ufficiali Stephen Mitchell Bingham, il giovane avvocato accusato di essere implicato nel tentativo di evasione dal carcere di San Quentin, avvenuto undici giorni fa, e da allora scomparso, sarebbe in possesso di un passaporto valido e potrebbe aver lasciato gli Satati Uniti.

Sebbene il FBI abbia parlato soltanto di «notizie non confermate», il vice procuratore della California, James Buren, ha dichiarato che «vi è ragione di credere che Bingham abbia lasciato la California», e che, se l'avvocato, colpito ieri da mandato di cattura federale, si dovesse essere rifugiato all'estero, ne verrebbe richiesta subito l'estradizione.

Bingham, che appartiene a un'importante famiglia del Connecticut, è stato accusato di omicidio plurimo per avere fornito una pistola a George Jackson all'interno del carcere di San Quentin per un tentativo di evasione che si è concluso colla morte di Jackson stesso, tre guardie e altri due prigionieri. *(Upi)*

UN NUOVO PROCESSO PER L'ECCIDIO DI BEL AIR

Confessa la strage il «braccio» di Satana

Watson ha sparato, ucciso e pugnalato selvaggiamente «ma solo per ordine di Manson» - Un racconto atroce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 2

Charles Watson, detto «Tex», ha testimoniato ieri a suo favore nel processo che lo vede imputato di omicidio multiplo per la strage di villa Polanski, dove vennero massacrate l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone. Tex — 25 anni un ex atleta — ha detto di avere agito su ordine di Charles Manson, il capo della setta hippie della valle della morte, già riconosciuto colpevole e condannato a morte per lo stesso reato.

Watson è per ora l'unico degli ex adepti del fanatico re degli hippies di Los Angeles che abbia avuto il coraggio di indicare in Manson l'organizzatore, l'istigatore e il mandante della strage. Watson ha precisato di avere pugnalato a destra e a manca in quella tragica notte all'interno della villa del regista Roman Polanski, ma di non avere toccato l'attrice Sharon Tate, moglie del regista, che attendeva un bambino.

Susan Atkins, seguace di Manson, anch'essa condannata a morte, ha ammesso nel corso del suo processo alcuni mesi fa di avere finito a pugnalate la povera Sharon che urlava di avere pietà almeno per la vita che aveva in grembo.

Parlando con voce sommessa, l'aitante texano ha detto: «Potevo vedere e udire Charlie... udivo la sua voce che diceva di ammazzare tutti... mi pareva di vivere un sogno. Mezzo sveglio e mezzo addormentato».

Manson, la Atkins e altre due donne del clan hippie sono stati giudicati insieme per il crimine di villa Polanski, mentre Watson, arrestato nel Texas per una infrazione al codice della strada ha cercato di impedire la sua estradizione in California. Ora egli viene processato in un giudizio separato per lo stesso reato.

Watson, il quale è stato definito dagli altri come il primo luogotenente di Manson, si è presentato al processo ben vestito e in ordine, senza tradire alcuna emozione quando il presidente della corte lo ha chiamato a deporre.

Durante le sue apparizioni preliminari davanti al magistrato prima dell'inizio del processo, Watson era rimasto sempre muto, con la bocca semiaperta, in un atteggiamento che poteva far dubitare della sanità delle sue facoltà mentali. Soltanto dopo un accurato esame in un istituto psichiatrico egli veniva giudicato capace di intendere e di volere, passibile quindi di giudizio penale.

La testimonianza di Watson ha in pratica echeggiato e confermato la versione dei fatti data dalla pubblica accusa nel corso del procedimento contro Manson e le altre tra hippies processate con lui.

Watson ha detto che la notte della strage, il 9 agosto di due anni fa, Manson gli diede un coltello acuminato e una pistola ordinandogli di andare nella villa dove un giorno aveva abitato Terry Melcher e di uccidere tutti coloro che avessero incontrato nella maniera più terrificante possibile.

Watson ha detto che Manson disse qualcosa circa qualche stella del cinema, ma non fece i nomi delle persone che si trovavano nella villa.

Melcher, figlio dell'attrice Doris Day, è un produttore discografico che un giorno diede udienza a Manson il quale si presentava come cantante, ma lo respinse perché inadatto. Melcher aveva abitato per un certo tempo nella villa poi affittata da Polanski e dalla moglie Sharon Tate.

Watson non ha testimoniato sull'uccisione dei coniugi Labianca, avvenuta 24 ore dopo la strage nella villa Tate. Egli deve anche rispondere di questo duplice omicidio, per cui Manson e le sue accolite sono già stati condannati.

Parlando di quella notte Watson ha detto: «Tutti avevamo preso dell'acido (allucinogeno LSD)... la mia memoria non può ricordare bene. Era tutto selvaggio e frastornante. C'era un chiasso terribile, un chiasso terribile.

«Manson ci diede l'ordine di uccidere alla nostra fattoria e partì insieme alla Atkins, a Linda Kasabian e Patricia Krenwinkel».

La Kasabian è stata la teste d'accusa nel processo Manson e lo è anche ora nel procedimento contro Watson. Le altre due seguaci hippie sono state condannate insieme a Manson, a Leslie Van Houten, un'altra accolita della setta.

«Arrivati alla villa — racconta Watson — abbiamo saltato una siepe e man mano che ci avvicinavamo potevamo vedere sempre più distintamente le luci della casa. Un'automobile si fermò davanti alla villa... misi la pistola dentro e sparai. Non ricordo quante volte». All'interno della vettura c'era il diciottenne Steven Parent, recatosi alla villa per trovare un suo amico. Mentre la Atkins cercava di spingere tutte le persone dentro una stanza, Jay Sebrin, ex fidanzato di Sharon Tate e noto acconciatore di Hollywood, cercò di portarsi verso Watson. «La Atkins mi gridò di stare attento: mi girai e gli scaricai la pistola addosso. Poi cominciai ad aiutare la Krenwinkel e pugnalammo a più non posso il corpo della persona che avevo abbattuto a colpi di pistola.

«La Atkins stava frattanto lottando e pugnalando un'altra vittima (identificata per il playboy polacco Frykowsky)... andai ad aiutare la Atkins e colpii la vittima con il calcio della pistola. La colpii per un po' e Saddie (Atkins) continuò ancora per molto a pugnalarlo. Poco dopo, Pattie (Krenwinkel) mi portò dove giaceva una donna in un lago di sangue (era l'ereditiera Abigail Folger) e la pugnalai».

«Quali furono i suoi sentimenti?» ha chiesto il pubblico ministero.

«Beh, ho fatto soltanto quello che Charlie (Manson) mi aveva ordinato di fare».

«Come le apparvero le vittime?».

«Erano soltanto delle forme — ha risposto l'uomo —. Non avevano volti. Erano soltanto dei fantocci».

Watson venne indottrinato, se così si può dire, da un amico, Dean Moorehouse, di 52 anni, che gli spiegò la filosofia della «famiglia» e gli consigliò di unirsi al gruppo e di seguirne le direttive. «Moorehouse — ha raccontato Watson — mi disse che aveva liberato sua figlia, Ruth, consegnandola a Charles Manson, e questi gli aveva dato un po' di droga».

A. P.

Carciofi per colazione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Duesseldorf — Questo agente di polizia di servizio nel centro della città, dimostra visibilmente la sua soddisfazione per il dono che gli hanno recato le graziose ragazze bretoni: carciofi della Bretagna, per l'appunto, in viaggio di propaganda qualche gustosissimo prodotto della loro terra. Le ragazze hanno visitato tutte le città che si trovano lungo le rive del Reno

COMUNICAZIONE A BASILEA DEL PREMIO NOBEL LEDERBERG

Presto virus «addomesticati» nella lotta contro le malattie

Potranno essere dotati artificialmente delle caratteristiche volute Le fantascientifiche prospettive di riproduzione «partenogenetica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Basilea, 2

Presto la scienza sarà in grado di «addomesticare» i virus, in modo da sfruttarli per combattere determinate malattie. La affermazione è di una delle persone più autorevoli che possano parlare in materia di biologia: il professor Joshua Lederberg Premio Nobel per le sue ricerche sui caratteri ereditari e sul codice genetico degli acidi nucleici.

Il professor Lederberg, che ha fatto questa previsione nel corso di uno straordinario congresso con la partecipazione di duecento biologi, organizzato per celebrare il 75.o anniversario di una casa farmaceutica di Basilea, ha detto che i virus addomesticati potranno essere dotati delle caratteristiche volute dagli scienziati tramite il trattamento con acidi nucleici, in modo da poter poi essere iniettati in pazienti sofferenti di disfunzioni del metabolismo o di incapacità cronica di combattere certe malattie per mancanza di difese naturali.

Nell'ambito della previsione del professor Lederberg, il congresso ha fornito un interessantissimo argomento di accese discussioni fra i partecipanti su un fantascientifico e sotto molti aspetti spaventoso possibile sviluppo della riproduzione artificiale senza accoppiamento sessuale, a partire dalle nascite in vitro e senza inseminazione artificiale, fino alla vera e propria manipolazione genetica della specie. Questa tecnica consiste principalmente nel cosiddetto «cloning» in italiano si potrebbe dire clonaggio o clonazione, con un neologismo da «clone». Il clone è il nome dato all'insieme di individui, che da un punto di vista ereditario risultano omogenei, discesi da un solo individuo per generazione agamica o partenogenetica, quindi senza accoppiamento sessuale.

Il cloning si ottiene con l'introduzione di un nucleo estraneo in un uovo attivato, e si ottiene la riproduzione. La tecnica già sperimentata con gli animali potrebbe essere applicata in futuro all'uomo. E qui — ovviamente — nascono le discussioni. Un gruppo di biologi ha ammonito i colleghi circa i pericoli di «interferenze incontrollate» nel processo naturale di riproduzione dell'uomo e ha chiesto che vengano stabilite delle precise norme per le ricerche in questa delicata branca della biologia che potrebbe riservare amare sorprese alla umanità.

Alcuni biologi hanno sostenuto che gli esperimenti in questo genere di riproduzione potrebbero portare in futuro ad una riduzione della gamma di varianti genetiche proprie della specie umana, con il risultato di persone «quasi mutanti», pressoché identiche. Sir Solly Zuckermann, primo consulente scientifico del governo inglese, ha proposto che i biologi abbandonino per un attimo i laboratori per entrare in politica e aiutare la società a prendere decisioni importantissime su questioni tanto delicate. Egli ha criticato apertamente quegli scienziati che hanno pubblicamente parlato della tecnica del cloning e dei trapianti cardiaci perché la scienza «non può dare l'impressione che l'uomo possa avere una vita sana, felice ed eterna».

Comunque il professor Lederberg e gli altri sostenitori della tecnica del cloning, hanno respinto risolutamente l'idea di un possibile rischio di ottenere uomini «in serie» per la riproduzione in vitro. Il cloning è stato definito dal professor Lederberg «una delle più importanti imprese scientifiche del nostro tempo», e lo sfruttamento dei virus ne sarebbe una prova.

A. P.

ANCORA INDAGINI sul minorato assassino

Trapani, 2

Leonardo Mollica, il minorato psichico di 13 anni che ha ucciso lunedì sera la piccola Giovanna Bruno, di tre anni è stato trasferito a Palermo per essere ricoverato in un istituto di cura e rieducazione.

Il ragazzo è stato messo a disposizione della procura della Repubblica del tribunale per i minori di Palermo, a cui è stato rimesso il rapporto redatto dal capo della Squadra mobile di Trapani, dott. Giuseppe Peri, che ha condotto l'inchiesta sotto le direttive del sostituto procuratore.

Dalle indagini non sono emerse responsabilità di altre persone. Gli investigatori hanno interrogato i fratellini del Mollica, Giuseppe, Angelo e Sarina, rispettivamente di nove, otto e cinque anni, che assistettero impotenti al delitto.

E' arrivato stamane a Trapani il prof. Stassi, dell'Istituto di medicina legale di Palermo, che insieme con il medico legale dott. Falluga e alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Stella dovrà eseguire l'autopsia della piccola Giovanna Bruno. L'esame tende ad accertare anche se la bambina, prima di essere uccisa, fu seviziata; pare, infatti, che sul corpicino siano state rilevate numerose escoriazioni *(Ansa)*

PASTORE ACCOLTELLATO

Trapani, 2

Un pastore di Paceco, Salvatore Poma, di 40 anni, è stato accoltellato al viso da una persona che è subito dopo fuggita facendo perdere le tracce. L'episodio è avvenuto stamane alla periferia del piccolo centro, che dista cinque chilometri da Trapani.

Soccorso da un passante, il pastore è stato accompagnato all'ospedale di Trapani dove è stato giudicato guaribile in otto giorni. Carabinieri e polizia stanno svolgendo indagini. *(Ansa)*

DUE SPAGNOLI, UN PORTOGHESE E UN ALGERINO FUGGONO DA BONIFACIO

Evasi dalla Legione Straniera raggiungono a nuoto la Maddalena

I quattro giovani saranno mandati al campo profughi di Trieste

Sassari, 2

Due spagnoli, un portoghese ed un algerino, arruolati presso il reggimento della Legione Straniera di stanza a Bonifacio, sono fuggiti la notte scorsa a bordo di una imbarcazione ed hanno raggiunto l'isoletta di Budelli nell'arcipelago di la Maddalena a Nord della Sardegna. I quattro — Isaias Sanchez Diaz di 25 anni da Barcellona, Luiz Josè Pas Barbeio di 21 anni da Vigo (Spagna), Luiz Philip Serra Apreu di 19 anni da Rua Dos Gliusiabas (Portogallo) e Khames Nourredine di 24 anni da Algeri — partiti dal porto di Bonifacio a bordo del motopeschereccio preso a noleggio, giunti a circa un miglio dalla isola di Budelli si sono gettati in mare ed hanno raggiunto la costa a nuoto.

Soccorsi da alcuni pescatori i quattro fuggitivi sono stati accompagnati a la Maddalena dove si sono messi a disposizione dei carabinieri. I quattro disertori si erano arruolati nella Legione Straniera da poco tempo. L'Apreu da circa un anno, il Berbeio 8 mesi fa, il Diaz da 7 mesi ed il Nourradine da soli 6 mesi.

I carabinieri di la Maddalena dopo un interrogatorio preliminare hanno accompagnato i quattro evasi all'ufficio stranieri della questura di Sassari che sta espletando le pratiche per avviarli al campo profughi di Trieste da dove poi saranno rimpatriati alle località di provenienza.

Le autorità consolari dei paesi di appartenenza dei quattro legionari sono già state avvertite. *(Italia)*

UN PAESE IN ALLARME per invasione di vipere?

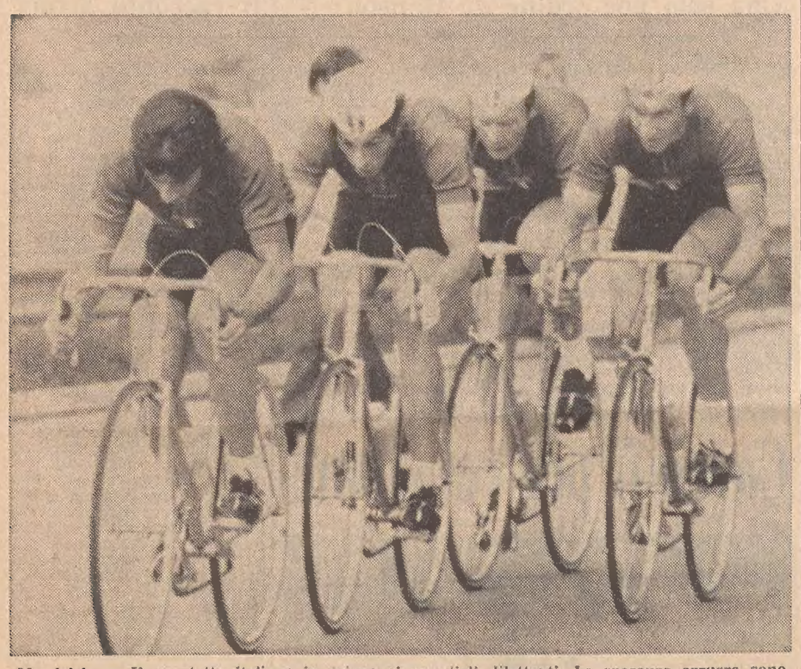
Pavia, 2

Gli abitanti di Belgioioso, un grosso centro del Basso Pavese, sono in allarme per l'invasione di una grande quantità di vipere. Due quartieri del paese, in particolare, sono assediati dai pericolosi rettili, che hanno creato una situazione di panico.

L'ufficio sanitario del luogo ha chiesto l'intervento dell'autorità veterinaria provinciale. Nel frattempo gli abitanti più coraggiosi si sono organizzati in gruppi, armati di bastoni, per dare la caccia ai pericolosi rettili. Per ora ne hanno già uccisi una dozzina. *(Ansa)*

GRONACHE SPORTIVE

Delusione in Svizzera



Mendrisio — Il quartetto italiano in azione ai mondiali dilettanti. Le speranze azzurre sono andate completamente deluse con un 4.o posto tutt'altro che onorevole (Telefoto al «Piccolo»)

INIZIATI A ROMA I CAMPIONATI DI CATEGORIA

Due record italiani ai «giovanili» di nuoto

4x200 juniores maschile: Florentia in 8'33"9
100 metri s. l. ragazze: Lanfredini in 1'04"9

Roma, 2

Sono iniziati a Roma i campionati italiani giovanili, che hanno fatto registrare interessanti risultati, primi tra i quali quello della Lanfredini che nei 100 s.l. ragazze ha fatto registrare il nuovo record di categoria, e il nuovo primato italiano juniores maschile della staffetta 4 per 200 stile libero stabilito dalla Rari Nantes Florentia in 8'33"9. Ecco i tempi dei frazionisti: Paoli 2'10"2, Cecchi 2'07", Nistri 2'11"5, Grassi 2'05"2.

M. 100 s. l. ragazzi: 1) Berlincioni (Can. Napoli) 58"8; 2) Papini (Roma) 58"9; 3) Crosta (Can. Olona) 59". *M. 100 s. l. ragazze:* 1) Lanfredini (Florentia) 1'04"9 (nuovo record ital. ragazze); 2) Stabilini (Aniene) 1'05"7; 3) Gorgerino (Lazio) 1'06"6. *M. 100 s. l. juniores maschile:* 1) Trombetta (Como Nuoto) 57"3; 2) Grassi (Florentia) 57"4; 3) Mingione (Aniene) 57"8. *M. 100 s. l. juniores femm.:* 1) Sordelli (Aniene) 1'02"9; 2) Zunin (Nuot. Padovani) 1'06"; 3) Mataresi 1'06"2.

M. 200 dorso ragazzi: 1) Albertini C. 2'19"7; 2) Cianchi (Florentia) 2'24"3; 3) Ciannameo (Lazio) 2'24"3. *M. 200 dorso ragazze:* 1) Torrisi (Catania) 2'36"8; 2) Molinari (Lazio) 2'38"8; 3) Stuttgard (Genova Nuoto) 2'39". *M. 200 juniores masch.:* 1) Nistri (Florentia) 2'17"2; 2) Boschetti (Andrea Doria) 2'23"6; 3) Ciavarro (Aniene) 2'23"8. *M. 200 dorso juniores femm.:* 1) Bassanese (Nuot. Padovani) 2'32"9; 2) Tarantino C. (Aniene) 2'35"8; 3) Guardini (R. N. Trento) 2'38"1.

M. 200 rana ragazzi: 1) Cavaliere (Can. Bixio) 2'48"3; 2) Lalle (Roma) 2'48"3; 3) Pili (Picanello) 2'49"3. *M. 200 rana ragazze:* 1) Miserini (Lazio) 2'49"7; 2) Dampini (Aniene) 2'59"5; 3) Rachetto (Fiat) 3'03"; 6) Gridolfi (Triestina) 3'07"5. *M. 200 rana juniores masch.:* 1) Di Pietro (Can. Napoli) 2'37"3; 2) Rasi (Lazio) 2'38"3; 3) Mauro (As. Roma) 2'40"4. *M. 200 rana juniores femm.:* 1) Morozzi (Lazio) 2'56"3; 2) Cavicchioli (Lazio) 2'59"3; 3) Tripi (Aniene) 2'59"5.

Staffetta 4x200 s. l. ragazzi: 1) Lazio (Bizzarri, Marcucci, Astarita, Nardelli) 8'56"2; 2) Florentia 8'56"8; 3) Can. Napoli 9'12"5. *Staffetta 4x200 s. l. juniores maschile:* 1) Florentia (Paoli, Cecchi, Nistri, Grassi) 8'33"9; 2) Lazio 8'45"7; 3) Aniene 8'49"3.

Sabato prossimo Patrizia Lanfredini tenterà di stabilire il primato italiano cat. ragazze sui 50 stile libero

Le classifiche. - Girone A: Spagna (due partite) p. 4, Olanda 2, Romania, Germania Est, Jugoslavia 0. - Girone B: Russia e Ungheria p. 4, Italia e Inghilterra 2, Grecia e Belgio 0.

PESI MASSIMI

L'olandese Ruska mondiale di judo

Ludwigshafer, 2

L'olandese Willem Ruska ha conquistato a Ludwigshafer il titolo di campione del mondo di judo nei pesi massimi battendo il tedesco occidentale Klaus Glahn.

AUTO A PROSECCO

■ Domenica alle ore 9 a Prosecco avranno luogo le gare di regolarità automobilistica organizzate dal Tropicali-Boario.

FINALMENTE RISOLTO IN EXTREMIS UN PROBLEMA ECONOMICO

La Lega ha accettato le garanzie del Potenza

Oggi verrà diramato il calendario della Serie «C» e mercoledì 8 settembre quello della Serie inferiore

Firenze, 2

Il Potenza parteciperà al prossimo campionato nazionale di Serie «C».

Il consiglio di presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, «rilevato che la società S.C. Potenza ha provveduto a fornire garanzie considerate idonee in ordine alla sistemazione della sua posizione debitoria, ha deliberato, stasera, sciogliendo le riserve già formulate, di accettare la iscrizione di detta società al campionato nazionale di Serie "C" 1971-72». In conseguenza a ciò, è stato confermato che il calendario delle partite del campionato di Serie "C" sarà diramato nella giornata di domani venerdì 3 settembre e quello per la Serie "D", nella giornata di mercoledì 8 settembre.

E' caduta così, dopo troppo lunga attesa, anche l'ultima speranza della Triestina di essere «ripescata» in Serie C a seguito delle disgrazie altrui. Gli sportivi locali non rimpiangano il mancato salvataggio: è più onorevole risalire la china con le proprie forze (così come fece a sua tempo il Bari) che pietire promozioni a tavolino già altre volte concesse dalla FIGC o da fortunati eventi.

Gli alabardati, dunque, disputeranno la Serie D e cercheranno l'immediata risalita. Meglio essere i primi della serie inferiore che tra gli ultimi di quella superiore, con una squadra già impostata in una certa maniera. Probabilmente la Serie C avrebbe creato nuovi problemi tecnici e finanziari ai quali la Triestina non è preparata.

S.

Petagna soddisfatto del «galoppo» a S. Giorgio

Un ottimo allenamento: così ha definito Petagna l'amichevole sostenuta mercoledì dalla Triestina a San Giorgio di Nogaro. Il tecnico alabardato si è dichiarato soddisfatto esprimendo un giudizio positivo su tutti i reparti, anche su quello difensivo nonostante i due gol al passivo, uno dei quali evitabilissimo. Petagna è rimasto particolarmente soddisfatto dei progressi fatti registrare da Del Piccolo, Truant, Rakar e Tumiati che si sono alternati all'ala sinistra e da Bertoli.

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. I giocatori rimasti a riposo mercoledì hanno sostenuto un allenamento abbastanza intenso; gli altri si sono sottoposti a bagno e massaggio. Lievi infortuni hanno lamentato Scichilone e Frigeri.

Per il derby in notturna di sabato al «Grezar» contro l'Udinese, è certo il rientro di Rizzato, ormai completamente ristabilito, al centro della prima linea.

Ieri sera Petagna si è trasferito a Percoto dove con la squadra juniores che si prepara in vista della partecipazione ai prossimi tornei, è stato impiegato all'ala sinistra il militare Fiorentini. Il giovane gigliato, che lo scorso anno ha giocato in Serie D con la Carrarese, rimarrà probabilmente in forza alla Triestina per la prossima stagione.

Il Comitato regionale per i campionati dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio è convocato per questo pomeriggio in una località dell'isontino. All'ordine del giorno figura in primo luogo l'esame delle pratiche d'iscrizione ai campionati regionali dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria. I responsabili del calcio dilettanti dovranno vagliare i documenti presentati dalle varie società a corredo della richiesta di partecipazione. Il direttivo provvederà successivamente a suddividere le partecipanti ai campionati di Prima e Seconda categoria nei vari gironi.

GIARIZZOLE: M A L U S A'

■ Il Giarizzole ha ottenuto in prestito dal Primorie per la prossima stagione il difensore Nevio Malusà.

MONDIALE DI CICLISMO SU STRADA DILETTANTI: 100 KM A SQUADRE

Un Belgio sorprendente a Mendrisio Completo crollo del quartetto azzurro

Borgognoni e Moretti hanno deluso il C. T. Elio Rimedio
L'Italia appena quarta dietro a Belgio, Olanda e Polonia

Mendrisio, 2

Il Belgio ha sovvertito ogni pronostico trionfando nella 100 chilometri a cronometro dei mondiali di ciclismo sul circuito autostradale di Mendrisio ed infliggendo oltre un minuto e mezzo agli olandesi, medaglie d'argento. E' un risultato di per se clamoroso, ma la vittoria dei belgi acquista maggiore rilievo per la sicurezza mostrata durante tutta la corsa e la facilità con cui hanno risposto di un lotto agguerrito di concorrenti.

A dir poco deludente la prestazione dell'Italia, classificatasi al quarto posto dietro una modesta Polonia, che ha potuto mostrare lungo l'arco dei 100 chilometri una monotona regolarità, e basta. Per gli azzurri lo stesso piazzamento di Leichester, dopo le speranze della vigilia, non può essere considerato un risultato favorevole.

La gara per gli azzurri si era messa abbastanza bene nelle prime tornate che da Mendrisio portavano a Melano e poi giù verso Chiasso, in un carosello lungo le quattro corsie dell'autostrada Lugano-Chiasso che ad un certo punto ha frastornato tutti con corridori che sbucavano da ogni direzione senza che si capisse bene da dove venissero e quanti chilometri avessero percorso.

Dopo 25 chilometri gli azzurri erano appena 13 secondi dietro ai sovietici. Questo inizio era giudicato ottimo, in quanto sotto il sole cocente era pericoloso forzare troppo agli inizi. Il quartetto italiano continuava a difendersi bene nel secondo dei quattro giri, passando al terzo posto. Questa volta, pero' erano i belgi in testa con una rimonta favolosa.

Il quartetto del Belgio aveva quasi sette secondi sull'URSS, seconda, e 16" sugli italiani, che proseguivano di buona lena e, sembrava, in tutta scioltezza. A fare l'andatura si distingueva spesso il giovane Moser, confermatosi passista di grande avvenire. A questo punto tutti si aspettavano l'attacco degli azzurri, ed invece giungeva come un fulmine a ciel sereno quello dei belgi. Hermans, Van Cauter, Verreydt e Vanderlinden aumentavano l'andatura in maniera spaventosa, senza perdere una battuta al cambio. Il loro margine cresceva a dismisura man mano che gli avversari cominciavano ad accusare la stanchezza ed a perdere colpi.

Il commissario tecnico azzurro, Elio Rimedio, al termine della gara ha manifestato il suo malumore per il rendimento scarsamente efficace del quartetto azzurro: «Moretti — ha dichiarato Rimedio — ha perso contatto negli ultimi dieci chilometri, ma si può dire che non è mai stato efficace come presumevo. Il quartetto ha reso meno del previsto a motivo dello scarso rendimento dei singoli. Per il futuro, ed in particolare per le Olimpiadi di Monaco del prossimo anno, è inevitabile qualche seria correzione alla squadra».

Anche i corridori hanno fatto l'autocritica: «Ammetto che dal sessantesimo all'ottantesimo chilometro sono completamente mancato e ho dovuto saltare molti turni per poter riprendere fiato — ha dichiarato Borgognoni, che ha poi ammesso che fin dalle prime battute aveva sentito le gambe molto dure, provando forti dolori muscolari. Si è domandato a Rimedio la causa dell'inatteso cedimento di Borgognoni e la si è attribuita al fatto che il giovane varesino ha dovuto disputare la quattro chilometri su pista. Rimedio ha risposto che in ogni caso la presenza di Borgognoni in questa squadra era inevitabile. Francesco Moser, uno dei più quotati della nazionale italiana, ha dichiarato: «Secondo me il più forte di tutti è stato Tonoli, ma anch'io dal momento che gli altri due non rendevano, ho dovuto condurre per turni di oltre mezzo chilometro».

A sua volta il commissario tecnico della squadra svizzera, Oscar Plattner, ha dichiarato: «Ero preparato a grossi cedimenti negli ultimi chilometri. Conoscevo il percorso. Sapevo che il risultato si sarebbe realizzato alla distanza. Del mio quartetto sono abbastanza soddisfatto, anche se il ritiro di un uomo ha in parte compromesso il rendimento globale della mia squadra negli ultimi quaranta chilometri. *(Ap-Italia)*

ORDINE D'ARRIVO

1) Belgio (Hermans - Van Cauter - Verrejdt - Vanderlinden) che copre i 100 km del percorso in 2 ore 12' 31" 72 cent. alla media oraria di km 45,273 (Campione del mondo della specialità); 2) Olanda 2 ore 14' 09" 12; 3) Polonia 2 ore 14' 52" 37; 4) Italia (Moser, Borgognoni, Tonoli e Moretti) 2 ore 15" 02" 19; 5) Svizzera 2 ore 15' 04" 41; 6) Spagna 2 ore 15' 05" 06; 7) Ungheria 2 ore 15' 12" 78; 8) URSS 2 ore 15' 39" 18; 9) Danimarca 2 ore 16' 20" 94; 10) Finlandia 2 ore 17' 01" 35; 11) Germania Orientale 2 ore 17' 18" 25; 12) Germania Occidentale 2 ore 18' 38" 29; 13) Cecoslovacchia 2 ore 18' 42" 73; 14) Austria 2 ore 19' 14" 85; 15) Canadà 2 ore 20' 32" 34; 16) Svezia 2 ore 20' 52" 00; 17) Francia 2 ore 21' 13" 02; 18) Norvegia 2 ore 22' 23" 68; 19) Giappone 2 ore 22' 39" 21; 20) Jugoslavia 2 ore 24' 39" 78. Si è ritirata la Gran Bretagna.

PROVE PER IL G.P. D'ITALIA

Amon sulla Matra gira in 1'24"

Monza, 2

Anche se non tutti i piloti sono scesi in pista, le prove di oggi all'autodromo di Monza sono state estremamente interessanti. Ha girato anche il capoclassifica della graduatoria mondiale, lo scozzese Jackie Stewart (Tyrrell-Ford) che ha fatto fermare i cronometri su 1'24"2. Meglio di lui ha fatto però Chris Amon (Matra) in 1'24". Sono scesi poi in pista Siffert (B.R.M.), Ganley (B.R.M.) e Cevert (Tyrrell). E' stato notato ai bordi della pista anche Surtees, che, com'è noto pilota una macchina di sua costruzione, il quale però non si è cimentato.

Vittoria di Scano su Angel Garcia

Cagliari, 2

Il campione italiano dei pesi welters, Marco Scano, si è imposto nel match-clou di una riunione svoltasi al Palazzetto dello sport di Cagliari, ai punti, sulla distanza delle dieci riprese, al cubano Angel Roomson Garcia.

La vigoria fisica di Marco Scano ha avuto la meglio sulla abilità tecnica di Angel Robinson Garcia. Il match ha avuto un inizio nettamente favorevole a Scano. Garcia si è ripreso nei round successivi.

Scano, a partire dalla settima ripresa, ha comunque accelerato il ritmo, mettendo a nudo i limiti atletici dell'avversario, che si è comunque salvato grazie alla sua impareggiabile abilità schermistica.

Bogs batte Tiberia ai punti in 10 riprese

Aarhus, 2

Il danese Tom Bogs, ex campione europeo dei medi, ha battuto nettamente ai punti lo italiano Domenico Tiberia in un incontro sulla distanza di dieci riprese disputato stasera ad Aarhus (Danimarca).

EUROPEI JUNIORES PALLANUOTO

URSS - Italia 7-5 Italia - Belgio 17-3

Barcellona, 2

Nella partita Italia-Unione Sovietica degli europei juniores di pallanuoto, terminata 7-5 per i russi, le reti sono state segnate, per gli azzurri da D'Angelo (2) e Di Fiore (3); per l'URSS da Karpov (2), Vaniushin, Frolov, Kochmar e Mashvenieradze (2). Successivamente l'Italia ha battuto il Belgio per 17-3. Marcatori per l'Italia: D'Angelo (4), Di Fiore (4), De Crescenzo (3), Gandolfi (3), Recano, Fondelli e Notarangelo; per il Belgio, da Ogonovsky (2) e Valmer.

Altri risultati: URSS batte Grecia 6-1, Spagna batte Romania 7-5, Ungheria batte Gran Bretagna 6-2.

SALTO BATTUTO PER K.O. ALLA 5.a

Il venezuelano A. Gomez mondiale piuma (WBC)

Tokio, 2

Il pugile venticinquenne venezuelano Antonio Gomez, padre di sei figli, ha conquistato oggi il titolo di campione del mondo dei pesi piuma (versione World Boxing Association) battendo il detentore giapponese Shozo Saijo di 24 anni per K.O. alla quinta ripresa, durata 2'7". La decisione si è avuta automaticamente dopo che Saijo era andato al tappeto tre volte nel corso del quinto round. Anche le prime quattro riprese si erano chiuse in vantaggio del venezuelano: al termine del quarto round l'arbitro Giarrusso aveva assegnato 20 punti a 17 a favore di Gomez; anche i due giudici giapponesi si erano espressi alla stessa maniera dando entrambi: al venezuelano l'identico punteggio di 20 a 19.

E' morto a Bologna il giornalista Remo Roveri

Bologna, 2

E' morto, all'età di 58 anni, il giornalista sportivo Remo Roveri, redattore di «Stadio» fin dalla sua fondazione, nel dopoguerra.

Roveri — che era sposato ed aveva una figlia — nei 27 anni di attività nel quotidiano sportivo bolognese, si è occupato in modo particolare di ciclismo, pugilato e ippica. Lo scorso anno, durante una tappa del Giro d'Italia, venne colto a Vicenza da un malore e i medici gli diagnosticarono i primi sintomi di un male incurabile. Dopo una lunga degenza in ospedale, Roveri riuscì ancora per qualche tempo a dedicarsi, sia pure parzialmente, alla sua attività professionale, ma il decorso della malattia ebbe un successivo peggioramento che lo costrinse un mese fa a rientrare in clinica.

DALLO «STUDIO» DI ROMA

Benvenuti commenterà Monzon - Griffith

Roma, 2

Nino Benvenuti commenterà in studio da Roma per la radio l'incontro Monzon-Griffith che si svolgerà a Buenos Aires il 25 settembre per il titolo mondiale dei pesi medi. «Sarò ospite ancora per poco — ha detto l'ex campione del mondo — perché spero di diventare in breve tempo giornalista sportivo».

Benvenuti non commenterà direttamente l'incontro proprio perché non è giornalista. Il direttore del Giornale Radio, Vittorio Chesi, ha quindi potuto proporre soltanto che Benvenuti commentasse come «ospite» l'incontro. L'ufficio stampa della RAI ha intanto fatto sapere che Benvenuti attualmente non è stato assunto dalla RAI ma sta facendo sei mesi di prova nella redazione sportiva del Giornale Radio. Durante questo periodo all'ex campione del mondo verrà corrisposto solo un rimborso spese.

DOPO IL 2-2 CONTRO LA TRIESTINA

Bassano-Pordenone 0-0 Nulla più di un allenamento

Gli ospiti hanno provato molti elementi giovani

BASSANO: Rettore; Bizzotto I (Lunardon), Ambrosi (Pelosin); Berti, Bizzotto II, Zurlo; Ramina (Cavalli), Perin, Grotto (Farronato), Borsato, Giacometti. PORDENONE: Zecchin (Geremia); Jut (Buffa), Piva (Vendramin); Leonarduzzi (Borin), Furlan, Sellet; Di Giusto (Agnoletto I), Zoratti, Pasetto (Agnoletto II), Vriz, Ortolan. ARBITRO: Morato di Padova.

Bassano del Grappa, 2

E' stato un buon allenamento e nulla più, ci ha detto a fine gara l'allenatore del Pordenone. In questa frase riassume con concisione e chiarezza l'andamento della gara. Il ritmo è stato sempre ridotto, non si è mai spinto a fondo; è mancato completamente il fattore agonismo e conseguentemente lo spettacolo per i pochi spettatori presenti. Anche l'allenatore Nave condivideva sostanzialmente le dichiarazioni del collega. Nel primo tempo non ci sono mai stati spunti degni di rilievo; in questa fase si è notata una leggera supremazia dei padroni di casa.

Nella ripresa il Pordenone ha messo in campo una nutrita schiera di giovani; solo qualche elemento invece è stato cambiato da parte dei padroni di casa. Si è potuto vedere un gioco più veloce, forse più valido sotto il profilo tecnico, con qualche puntata a rete da entrambe le parti. In questa fase di gioco è stato il Pordenone a prevalere leggermente, soprattutto per opera di Vriz, che si è mostrato un attaccante molto insidioso.

Con la quarta amichevole il Pordenone ha aggiunto un pareggio in bianco al 2-0 di Monfalcone, al 3-0 di San Donà di Piave e al 2-2 con la Triestina. Un ruolino non certo da sottovalutare, se pensiamo che il programma principale di quest'anno per la squadra di Zanotti è un «largo ai giovani» nella maniera più completa. Questi giovani oggi hanno dimostrato di meritare la fiducia e il loro inserimento darà senz'altro dei frutti positivi in un futuro non lontano.

Erio Piva

Il Trofeo Rauber di atletica al «Grezar»

Il Centro Universitario Sportivo organizza il giorno 12 settembre 1971 una riunione regionale maschile di atletica leggera riservata alle categorie juniores e seniores intitolata al trofeo «Vladimiro Rauber».

Con questa manifestazione il CUS Trieste intende ricordare Vladimiro Rauber già suo valido atleta e caposezione tragicamente scomparso lo scorso anno. La manifestazione avrà luogo allo stadio «Pino Grezar» e si articolerà nelle seguenti gare: corse piane 100, 400, 1500, 5000;; corse ad ostacoli 110; lanci: martello, giavellotto, peso, salti: alto, asta; staffette 4 per 100, 4 per 400.

Saranno premiati con medaglie i primi sei classificati di ogni gara e le prime tre staffette. Inoltre al vincitore del lancio del giavellotto sarà consegnata una medaglia offerta dalla famiglia Rauber.

Amichevoli di calcio

Fiorentina-*S. Giovanni	**1-0 (0-0)**
Bologna - *Imola	**4-0 (3-0)**
Brescia - Lecco	**2-1 (0-1)**
Novara - *Vigevano	**3-0 (2-0)**
Atalanta - *Parma	**2-1 (2-0)**

TORNEO FEMMINILE DI BASKET A MUGGIA

Le jugoslave del Backa Topla per un canestro (72-70) sull'Inter

Defezione, all'ultimo momento, della squadra polacca

INTER MUGGIA: Alessio 12, Longo 28, Ginanneschi 5, Marega 18, Leprini, Jurada 3, Petruzzi 4, Wais, Petronio, Mayer. BACKA TOPLA: Kuzmona 10, Gere, Hajnal M. 9, Batori 25, Varga 2, Tot Bagi 6, Hajnal R., Kovacs, Tot, Tabakovic 20. ARBITRI: Verh e Mogorovic. NOTE: uscite per 5 falli nell'ordine nel secondo tempo: Alessio, Tabakovic, Tot Bagi, Longo, Hajnal M. Tiri liberi: Inter Muggia 16 su 26 tirati; Backa Topla 14 su 24.

L'improvvisa defezione della squadra polacca ha messo nei guai gli organizzatori dell'Interclub Muggia che non sono riusciti, stante il breve tempo a loro disposizione, a trovare una qualsiasi sostituta, dimodoché il torneo è stato ridotto a tre squadre con una partita per ognuna delle tre serate della manifestazione.

In quella inaugurale di ieri sera le triestine dell'Inter, debitamente rinforzate, hanno tenuto testa fino all'ultimo alla bella formazione jugoslava che nona classificata nel suo massimo campionato, vantava nelle proprie file tre nazionali juniores (Kuzmona, Batori e Tabakovic) ed una giovanile (Hajnal M.).

Nel primo tempo le triestine sono riuscite con i canestri del duo Alessio-Longo cui buona mano hanno dato Marega e Ginanneschi a contenere la squadra ospite chiudendo, anzi, la prima frazione con buon vantaggio. Nella ripresa dopo averlo consolidato di altri quattro punti (40-27), le triestine si facevano ripetutamente infilare con sei canestri consecutivi tanto che il Backa arrivava ad un solo punto. Nuovo vantaggio dell'Inter ma l'uscita per 5 falli della Alessio (47-42) privava le locali di una grossa pedina.

Il Backa poteva passare in vantaggio ma nel convulso finale sotto la spinta del duo Longo-Marega le triestine acciuffavano un rocambolesco pareggio a 5 secondi dalla fine. Non era però ancora finita e proprio al fischio finale (chi dice prima e chi dopo) la Batori segnava il canestro della vittoria convalidato dall'arbitro Mogorovic nonostante le proteste del pubblico. Questa sera con inizio alle ore 21 si avrà l'incontro tra Inter Muggia e Juventus Roma.

P. B.

L'americano Fisher in prova alla Snaidero

La «Snaidero» di Udine, squadra di pallacanestro che milita nel massimo campionato italiano, avrà da oggi in prova per una decina di giorni il giocatore statunitense Fisher, che ha partecipato ad una serie di tornei estivi con la squadra della associazione di Bologna. Fisher, che ha 26 anni ed è alto metri 2,04, gioca nel ruolo di «pivot». Il giocatore, che ha bene impressionato per l'elevazione e sui rimbalzi, proviene dal Club universitario dell'Utah, dove fungeva anche da allenatore.

C A L C I O : C. R. D. A.

■ Anche per i calciatori del CRDA sta per suonare l'adunata. L'appuntamento, per i «cantierini» vecchi e nuovi, è fissato domenica mattina alle ore 9 sul campo di San Giovanni.

PER LA PROMOZIONE IN «B» DI BASEBALL

Il Cus Trieste a Ronchi gioca tutte le sue carte

Gli universitari nella formazione migliore

Per il CUS Trieste di baseball tutte le speranze di promozione in Serie B sono legate al derby di domenica sul campo dei Ronchi. Nove inning ancora, quindi, e poi la squadra universitaria potrà tirare il più grosso sospiro della stagione e festeggiare il gran salto fra i cadetti. La compagine di Brandi continua a comandare la classifica con due lunghezze di vantaggio sull'Arcella Padova che al pari dei triestini deve recuperare ancora una partita. Un successo dei gialli universitari porrebbe quindi fine a questo duello che dura praticamente dall'inizio della stagione.

L'ostacolo ronchese non sarà comunque dei più facili, non fosse altro perché ogni incontro di campanile nasconde mille insidie indipendentemente dal valore delle squadre in campo. A determinare i risultati in queste partite concorrono sempre diversi fattori per cui il CUS dovrà tenere gli occhi bene aperti se intende evitare spiacevoli sorprese. Un passo falso, infatti, rimetterebbe in corsa i patavini e ogni decisione verrebbe affidata ad uno spareggio. E' una eventualità che sulla carta ha poche probabilità di verificarsi, anche se teoricamente sussiste.

L'allenatore degli universitari, Brandi, avrà a disposizione per questo incontro tutti gli uomini della «rosa».

LA TRIS A PONTE DI BRENTA

Dice Antonio Quadri: «Filarco è in corsa»

Stasera la Tris arriva a Ponte di Brenta dove per il Premio Quick Song saranno in lizza 14 trottatori. Anche le souderie triestine avranno il loro bravo rappresentante, questi identificabile in Filarco della Scuderia York.

Vista la presenza di Filarco, abbiamo voluto sentire il parere di Antonio Quadri che pilo terà il figlio di Quamaura. «Non nascondo di nutrire qualche speranziella con Filarco. Il cavallo sta bene e se riuscirà a trovare posizione sarà pure lui in lizza per un buon posto nel marcatore. La corsa per se stessa è molto aperta e personalmente ritengo che i più qualificati siano Bibione, Iagar, Oz, Prestigio, Salso, Gibemilio e il mio Filarco. In quanto a Kebris, pur considerando la sua indubbia qualità, penso che sarà alle prese con un inseguimento non semplice, comunque, anche per la guida, è un cavallo che non si può escludere».

Premio Quick Song (handicap ad invito - L. 3.000.000) a metri 2020: 1) Cervetto (F. Bertoli), 2) Pestigio (P. Sutti), 3) Bibione (G. Fabbroni), 4) Gibemilio (A. Boscaro), 5) Zigano (W. Baroncini), 6) Filarco (A. Quadri), 7) Gerlando (R. Leoni), 8) Sesino (Siv. Milani), 9) San Domingo (Ev. Bezzecchi), 10) Oz (Ar. Trivellato), 11) Iagar (A. Merola); a metri 2040: 12) Tatà (L. Canzi), 13) Salso (W. Casoli); a metri 2040: 14) Kebris (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 Salso, 5 Zigano, 8 Sesino. Aggiunte sistemistiche: 7 Gerlando, 2 Prestigio, 6 Filarco.

M. G.

CON MONCINI, FRISO E CABELLA

La «4R» a Monza

Sulla pista di Monza, si svolgerà sabato e domenica la gara automobilistica denominata «Coppa Intereuropa», valida per il campionato italiano. Ed è proprio in questa circostanza che si deciderà l'assegnazione del titolo nelle classi che interessano i piloti della Scuderia triestina «4R-Lloyd Adriatico»: Alessandro Moncini (classe fino a 2.000) e Paolo Friso (classe fino a 1000) entrambi in ottima posizione nella classifica provvisoria.

Il diretto avversario di Moncini sarà Monti, della squadra Conrero Corse, al volante di una Opel GT, il quale è in testa alla graduatoria con un sensibile distacco rispetto ai suoi concorrenti, per il vantaggioso punteggio conquistato ancora alla Targa Florio, gara nella quale i piloti della Scuderia triestina ottennero un piazzamento comprensibilmente modesto, sotto l'influsso della disgrazia che li aveva colpiti, privando l'équipe del povero Fulvio Tandoi.

Alla manifestazione monzese, la cui seconda «manche» sarà immediatamente seguita dal Gran Premio d'Italia, la Scuderia «4R-Lloyd Adriatico» ha iscritto anche Luigi Cabella, già campione italiano.

B O C C E « 6 0 »

■ Ormai prossimo alla saturazione il lotto dei concorrenti alla «Gara dei sessantenni», competizione di bocce a coppie organizzata dall'Associazione Bocciofila Triestina che, come noto, limita al numero di 48 le coppie partecipanti. Le eliminatorie si svolgeranno dal 15 al 18 di questo mese nei campi delle società; le otto finaliste si incontreranno domenica 19, con inizio alle ore 9.

C O S T A L U N G A

■ Il Costalunga si è iscritto al precampionato allievi di calcio sotto la guida dell'allenatore Roberto Zannola coadiuvato da Guido Bertocchi.

B R E G : A R R I V I

■ Il Breg, militante in seconda categoria, si è accaparrato gli ex arsenalotti Cermeli e Gasperutti e lo attaccante Caussi. Domenica prossima la squadra di Zanon giocherà a Sesana in amichevole.

S O F T B A L L : SOGNO B.

■ La squadra di softball femminile del Sogno Baby di Opicina disputerà domani a Moraro una partita dimostrativa. L'incontro fra due formazioni biancoverdi avrà inizio alle 18.

E D E R A : BORTOLOTTI

■ L'Aurisina ha ceduto in prestito per una stagione all'Edera il promettente attaccante Bortolotti, che nella scorsa stagione ha fatto parte della selezione «under 21».

O L I M P I A G A B R O V I Z Z A

■ Il Primorie ha ceduto all'Olimpia di Gabrovizza (entrambe militeranno nella prossima stagione in terza categoria), i giocatori Zivec, Cerniava, Umari e Bezin.

DOMANI SERA DUE GROSSI INCONTRI NELLA SERIE A DI HOCKEY

Il compito del Modena: fermare il Novara

La Triestina a Breganze per mantenere il terzo posto in classifica

La danza per la conquista delle posizioni onorevoli dietro all'imbattuto Novara non conosce sosta. Anche nell'imminente turno di domani sera (16.o appuntamento della stagione) i piatti forti con pietanze dal sapore prelibato non mancano. Due saranno i «big-match», capaci di attirare l'attenzione di tutti: ci riferiamo alle partite in programma sulle piste di Novara e di Breganze. Nel primo caso saranno in gara due squadre che si contendono le piazze di onore.

Andando a far visita al Novara, il Modena sa di portare con se un grosso peso ed una responsabilità non indifferente. Infatti se i modenesi perdono a Novara — com'è molto probabile, benché la tradizione sia dalla loro parte! — la compagine di Panagini ha il titolo (il terzo consecutivo) in tasca al novantanove per cento. Con sette punti di vantaggio sul più immediato inseguitore e con quattro partite da disputare ancora il Novara non correrebbe più alcun rischio. Solo fermando il Novara il campionato potrebbe ricevere una boccata d'ossigeno, in attesa di essere ... ucciso al turno successivo. Insomma il Modena va in cerca del risultato di prestigio, senza avere la pretesa di fermare la ruota degli eventi ormai prestabiliti.

Grossa partita per l'U.S.T. in quel di Breganze. Sapete già che la Triestina è in terza posizione, mentre il Breganze si destreggia un po' indietro; i veneti hanno da portare avanti la loro operazione aggancio e quindi gli alabardati dovranno fare attenzione in questa difficile uscita, che, se si risolvesse male, troverebbe degli approfittatori (leggi monzesi, per non parlare degli stessi breganzoli) sempre pronti ad inserirsi nel dialogo prospettato dalla Triestina. E' un terreno difficile quello che Prinz e soci calcheranno sabato sera: solo il Novara l'ha espugnato quest'anno (9 a 3), mentre il Monza è inciampato clamorosamente uscendone sconfitto per 9 a 2. Certo che se la Triestina supera questo ostacolo sarà assai difficile poi scalzare gli alabardati dal terzo posto, mentre nella lotta per la conquista del secondo tutto verrebbe rimandato alla ultima giornata, quando triestini e modenesi se la vedranno direttamente tra di loro.

Tutte le altre partite di «A» scompaiono in fatto di interesse di fronte al «match» di Novara e di Breganze. In Serie B il Ferroviario affronterà la prima delle due partite interne di fine stagione: domani saranno di turno i lombardi del Seregno, poi sarà la volta del Monfalcone. Il compito del ferrovieri non appare molto difficile in quanto il loro avversario diturno nulla ha più da chiedere a questo campionato.

B. I.

SERIE A
(18.a giornata)

Marzotto - Vercelli (8-7)
Novara - Modena (5-2)
Breganze - Triestina (3-5)
Monza - Follonica (4-2)
Grosseto - Lodi (1-5)
Bassano - Viareggio (2-4)

SERIE B
(16.a giornata)

Reggio Emilia - Goriziana (5-4)
Trissino - Thiene (16-8)
Pirelli - Monfalcone (2-2)
Ferroviario - Seregno (5-7) ore 21.30
Riposa: Rto. Vercelli

SERIE C
(13.a giornata)

Padova - Oderzo (4-8)
Laverda - Sandrigo (9-4)
H. Triestini - Edera Grado (10-7) ore 19
Ferroviario - Pordenone (4-9) ore 20.15

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

42 MILIONI DI ARABI SONO ORA UNITI NELLA NUOVA FEDERAZIONE

È NATA CON VOTO «PLEBISCITARIO» L'UNIONE FRA EGITTO, LIBIA E SIRIA

Hanno risposto «sì» rispettivamente il 99,9, 98 e 96,4 per cento degli elettori
Solo 3404 egiziani hanno votato contro - Probabilmente a Sadat la presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 2

Con un voto plebiscitario, egiziani, siriani e libici hanno ufficialmente costituito la «Federazione delle repubbliche arabe», che riunisce quasi la metà dell'intera popolazione araba: quarantadue milioni su cento. Radio Cairo ha annunciato che il 99,9 per cento degli egiziani si sono dichiarati in favore della Federazione. La percentuale è stata leggermente inferiore in Libia (98,0 per cento), mentre ha toccato la punta più bassa in Siria (96,4 per cento). La media è comunque altissima, come le previsioni indicavano facilmente: 98,1 per cento.

In Egitto, solo 3.404 elettori hanno votato contro la Federazione tripartita, con un unico presidente, un unico parlamento, un solo esercito, una sola politica estera. Gli egiziani formavano il corpo più cospicuo degli elettori: 7.776.837 contro i 2.021.405 della Siria e i 447 mila 490 della Libia. E nella Federazione, gli egiziani giocheranno un ruolo determinante, anche se Sadat ha un rilievo politico assai inferiore di quello di Nasser. Gli osservatori ritengono che proprio a Sadat verrà affidato il primo mandato presidenziale.

Radio Cairo ha sottolineato con la trasmissione di canzoni popolari i risultati del referendum, il cui esito era scontato. Per esaltare la nascita della Federazione, l'Egitto ha mutato il suo nome in Repubblica Araba dell'Egitto, abbandonando il nome di Repubblica Araba Unita che aveva tenuto dopo il crollo della precedente unione con la Siria.

Il presidente libico Gheddafi ha descritto la Federazione come «una nuova forza per la rivoluzione araba» che anticiperà la riconquista della Palestina e la liberazione di tutti i territori arabi occupati. Da parte sua, il presidente egiziano Sadat ha affermato che la Federazione rappresenta il miglior mezzo di lotta nella battaglia contro Israele. Sadat ha anche sottolineato il potenziale economico e militare della nuova alleanza, anche se in quale misura la Libia esporrà i suoi immensi guadagni ricavati dal petrolio non è ancora noto.

Al Cairo non ci sono state le manifestazioni di esaltazione che accompagnarono l'annuncio dell'unione con la Siria nel 1958, crollata tre anni e mezzo più tardi. La costituzione della Federazione non sembra aver aggiunto grande prestigio a Sadat: il vice presidente Ali Sabri si è opposto al progetto e adesso è sotto processo con 90 altri sotto l'imputazione di aver tramato per la defenestrazione di Sadat.

Le basi della Federazione erano state gettate nell'aprile scorso a Bengasi. Con il compimento del progetto il colonnello Gheddafi vede il trionfo delle idee panarabe di cui si è fatto l'interprete. Il generale Hafez El Assad, da parte sua, fa uscire il proprio paese dall'isolamento e «blocca» tutti i partiti politici siriani attorno a sè. Sadat, per finire, può considerare l'altissima percentuale come un fattore positivo in un momento estremamente delicato che vede aggiungersi al processo «del secolo» gli scioperi e gli incidenti all'industria metallurgica di Helouan. D'altro canto, ciascuno potrà contare sul partner in caso di difficoltà all'interno, secondo un processo già sperimentato nel Sudan il mese scorso.

Il problema vero che i tre paesi devono affrontare è quello delle relazioni con la Giordania. Gheddafi è apertamente contro Hussein, mentre El Assad ha organizzato il blocco di Amman. Sadat, per contro, sa che la defenestrazione del monarca ascemita provocherebbe terribili convulsioni nel Medio Oriente. Sa anche che Re Feisal d'Arabia non sopporterebbe mai un cambiamento dello statu quo sulla sua frontiera settentrionale. E, per la politica di Sadat, Feisal è diventato una pedina chiave: appoggio finanziario, moderazione islamica e trait d'union con gli americani.

I giornali del mondo arabo hanno dato grande risalto ai risultati del voto. «Al Ahram» ha espressioni di grande soddisfazione e dedica più pagine allo svolgimento delle operazioni.

U. P. I.

DALLA SUA CASA AD ATENE

Misteriosa scomparsa del generale Grivas

Nicosia, 2

Il generale Georges Grivas, comandante delle forze greche a Cipro fino al 1967 ed ex capo dell'Eoka (l'organizzazione clandestina durante la lotta per la liberazione di Cipro dal dominio britannico), è scomparso dal suo domicilio di Atene dove si trovava in residenza sorvegliata; lo afferma oggi il quotidiano greco-cipriota «Mesmerini».

Secondo il giornale, due poliziotti che si trovavano di guardia davanti al domicilio del generale sono stati interrogati dalle autorità elleniche. Rispondendo a domande di alcuni giornalisti, la moglie del generale Grivas ha detto di non sapere dove si trova suo marito. Il portavoce del governo cipriota non ha voluto fare alcun commento in merito alla scomparsa del generale. Il ritorno di Grivas a Cipro è stato vietato dalle autorità greche dopo il 1967. *(Ansa)*

PROSSIMO IL PROCESSO per la frana di Mattmark

Ginevra, 2

Alla fine di settembre — quando il procuratore dell'alto Vallese, Anton Lanwer, avrà concluso l'esame dei voluminosi incartamenti che rappresentano la lunga inchiesta sulla sciagura di Mattmark, e redatto il suo atto d'accusa — sarà stabilita la data di apertura del processo, che vedrà comparire dinanzi ai giudici di Briga una ventina di persone.

Il 30 agosto 1965 dal ghiacciaio dell'Allalin, nell'alta valle di Saas, si staccava una enorme lingua di ghiaccio che, precipitando da un'altezza di oltre novecento metri nella valle sottostante, travolgeva i cantieri della diga di Mattmark, dove lavoravano oltre duecento operai e tecnici. 88 persone, tra cui 56 italiani, perdettero la vita.

UN INTERESSANTE CONSUNTIVO SULLA «PRAVDA»

Così il Cremlino aiuta il Nord Vietnam

Bilancio della cooperazione economica e militare a 26 anni dalla nascita della repubblica di Hanoi

Mosca, 2

In un commento, pubblicato oggi dalla «Pravda», al ventiseiesimo anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il vicepresidente del comitato statale dell'URSS per le relazioni economiche con l'estero, Ivan Arkhipov, traccia un bilancio degli aiuti militari ed economici che l'Unione Sovietica ha fornito in passato, e continua a fornire, al Vietnam del Nord. Per quanto riguarda le forniture militari, l'articolo non fornisce alcun dato preciso.

«Istruttori sovietici — aggiunge l'organo ufficiale del PCUS — hanno aiutato il personale dell'esercito vietnamita ad apprendere il funzionamento dei moderni equipaggiamenti operativi. Molti soldati vietnamiti sono stati addestrati nelle scuole militari dell'URSS. Commentatori stranieri e specialisti militari riconoscono che l'appoggio sovietico è stato uno dei fattori più importanti che hanno aiutato il Nord Vietnam a resistere nel momento della prova, e hanno costretto gli Stati Uniti a porre termine alla guerra di distruzione».

Per quanto riguarda la cooperazione tecnico-economica tra Mosca e Hanoi — rileva ancora Arkhipov — «un nuovo accordo di assistenza economica e militare è stato concluso a Mosca, nel 1970. In base ad esso, la Repubblica democratica del Vietnam riceve prodotti alimentari, petroliferi, mezzi di trasporto, equipaggiamenti industriali, metalli ferrosi e non ferrosi, fertilizzanti minerali e anche armi, munizioni e altro materiale necessario per lo sviluppo economico e il rafforzamento del potenziale difensivo».

Secondo quanto afferma la «Pravda», dal 1955 ad oggi sono stati costruiti nel Vietnam del Nord 150 «obiettivi» industriali e agricoli con l'assistenza sovietica: «Le imprese costruite con l'aiuto dell'URSS costituiscono il fondamento della nuova industria vietnamita». «Oltre alle forniture di carattere militare — prosegue la «Pravda» — la Unione Sovietica dà al Vietnam un'assistenza economica multiforme, che è servita a frustrare i piani americani volti alla paralizzazione della vita economica del paese e al suo strangolamento per fame».

Attualmente — aggiunge il commentatore — l'URSS collabora con il Vietnam nella costruzione di altri 45 «obiettivi» industriali: quattromila specialisti sovietici lavorano nel Vietnam sin dal 1955, mentre tremila cittadini del Vietnam del Nord seguono corsi di specializzazione pratica presso industrie e cantieri sovietici. Altri quattromila specialisti vietnamiti — formati nelle scuole e negli istituti superiori dell'URSS — sono già tornati a lavorare nel proprio paese, mentre ne restano attualmente nell'Unione Sovietica circa diecimila, che seguono corsi universitari o di formazione professionale.

(Ansa)

Le inondazioni nel Bengala



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Malda — La distruzione di questa linea ferroviaria è un esempio dei gravi danni provocati nel Bengala occidentale dallo straripamento del Gange dopo un periodo di piogge torrenziali

IL TENTATIVO DI FAR EVADERE PANAGULIS DALLE CARCERI ATENIESI

LA VEDOVA DI FLEMING COMPARIRÀ DAVANTI A UN TRIBUNALE MILITARE

Rischia da sei mesi a sei anni di carcere con i tre arrestati assieme a lei
Tutti hanno ammesso la partecipazione al complotto - Come è fallito il piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 2

La polizia greca continua l'interrogatorio di Lady Amalia Fleming, vedova dello scopritore della penicillina, e delle altre tre persone arrestate sotto l'accusa di aver tramato la liberazione di Alexander Panagulis, il giovane condannato a morte per il tentato assassinio, nel 1968, del primo ministro Giorgio Papadopulos. Secondo un portavoce del governo ellenico, i quattro sono stati colti in flagrante mentre, ieri prima dell'alba, cercavano di portare a effetto il loro piano: hanno confessato e saranno processati da un tribunale militare.

Le autorità di Atene considerano Alexander Panagulis un fallito come attentatore e come autore di piani di evasione. Il portavoce governativo Byron Stamatopoulos — che ha assunto l'incarico pochi giorni fa a seguito del rimpasto di gabinetto — ha detto che era stato lo stesso detenuto a elaborare il piano, a procurarsi l'aiuto di una rete internazionale con centri nevralgici in Gran Bretagna e in Italia, e a guastare poi tutto confidandosi con un guardiano che a suo avviso lo avrebbe aiutato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lady Amalia Fleming

Invece di dargli una mano, ha detto Stamatopoulos, il secondino ha denunciato il piano ai suoi superiori, e così è stata tesa la trappola. Panagulis, ignaro di essere stato smascherato, attendeva nella sua cella il momento dell'azione. Conoannato alla pena capitale sotto la accusa di avere tentato di far saltare in aria l'auto di Papadopulos su una strada costiera, Panagulis tentò già una volta, il 5 giugno 1969, di fuggire, e riuscì a lasciare la prigione nella quale era rinchiuso presso Atene. Ma fu ripreso quattro giorni più tardi, e da allora è stato detenuto in una cella del centro di addestramento della polizia militare, nel cuore di Atene. Dopo la condanna a morte c'era stata un'ondata di proteste internazionali. La sentenza non è stata revocata ma non si è parlato di esecuzione.

Ha detto il sottosegretario Stamatopoulos che oltre alla cinquantacinquenne Lady Fleming, che ha doppia nazionalità, greca e britannica, hanno preso parte al tentativo la signora Athina Psichoyou di 40 anni, divorziata greco-americana, lo studente americano John Skelton, di 28 anni, e Costantino Androutsopoulos, anch'egli ventottenne, studente greco e amico di Panagulis.

Tutti e quattro hanno ammesso, ha detto Stamatopoulos, la loro partecipazione al complotto, e saranno processati dal tribunale militare sotto accusa di aver cercato di liberare un detenuto. Il reato comporta la pena della reclusione da sei mesi a sei anni. I quattro, ha assicurato il portavoce del governo, sono in buone condizioni di salute. Le autorità militari continuano a interrogarli, e solo a interrogatorio completato potranno vedere un avvocato, così stabiliscono le leggi greche.

Secondo quanto ha detto Stamatopoulos nella sua conferenza stampa, Panagulis espose il piano in una serie di lettere ad Androtsopoulos. Al guardiano che riteneva amico dette istruzione di drogare le altre guardie per la notte dell'evasione, e di aiutarlo a uccidere un altro custode. Poi avrebbero lasciato insieme la prigione scavalcando la staccionata, e sarebbero saliti su un'auto in attesa con Androtsopoulos, la greco-americana e Skelton.

La vettura avrebbe raggiunto un'altra, ferma ad attenderli con Lady Fleming e — come scriveva Panagulis in una delle lettere, ha detto il portavoce — «tutto sarebbe finito bene». Di fatto le autorità, messe sull'avviso dal guardiano, trovarono due persone fisicamente simili a Panagulis e al guardiano ed esse scavalcarono il muro. Le tre persone in attesa sull'auto suonarono il clacson come stabilito dal piano, e vennero arrestate. Lady Fleming (che è di nascita greca e durante la guerra fu imprigionata dai nazisti per aver aiutato inglesi a fuggire dalla Grecia occupata) era in attesa sulla seconda vettura. «Evidentemente pensò che qualcosa non avesse funzionato — ha dichiarato il portavoce — come di solito accade alle sue imprese, o si stancò di attendere; sta di fatto che tornò al luogo del primo appuntamento e fu arrestata».

Lady Fleming è microbiologa. Sposò lo scienziato britannico nel 1953. Lo scorso anno le fu vietato per qualche settimana di lasciare la Grecia, dopo la sua deposizione dinanzi a un tribunale militare, in difesa di trentaquattro personalità ateniesi accusate di complotto contro il regime militare. Sir Alexander Fleming, Premio Nobel per la medicina, morì nl marzo del 1955, in età di 73 anni.

La località in cui sono detenuti i quattro è segretissima. La voce dell'arresto di Lady Fleming si era sparsa nel primo pomeriggio, ma nemmeno i suoi amici più intimi erano al corrente di quanto le era accaduto. Poi la notizia si è diffusa ad Atene con la rapidità di un lampo suscitando una profonda impressione. Diversi amici della signora hanno affermato di non credere che possa essere coinvolta in un affare del genere.

U. P. I.

INCIDENTE STRADALE

MORTI IN SPAGNA due italiani e un francese

Alicante, 2

Due italiani e un francese sono morti in un incidente stradale avvenuto martedì vicino ad Alicante. Le vittime sono Ottorino Zambelli di 23 anni e Vittorio Nervosi di 22 anni, ambedue di Bergamo, e un giovane di 18 anni di cui è noto soltanto il primo nome, Etienne. Nell'incidente è rimasta, inoltre gravemente ferita una giovane italiana, Rosanna Foresti di 22 anni. *(Ansa)*

L'URSS HA LANCIATO la «Luna 18»

Mosca, 2

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una nuova stazione automatica lunare, la «Luna 18». La stazione spaziale automatica non ha uomini a bordo. «Scopo del lancio — si legge in un primo comunicato diffuso dalla "Tass" — è l'ulteriore proseguimento delle ricerche scientifiche sulla Luna e sullo spazio circum-lunare».

Il lancio è stato eseguito alle 16.41 (ora di Mosca, corrispondenti alle 15.41 italiane di oggi). Come in casi precedenti, la stazione spaziale è stata prima immessa in un'orbita circum-terrestre e poi da questa lanciata verso la Luna. *(Ansa)*

DOPO UNA DISCUSSIONE CON UN VIGILE

Tre italiani bastonati dalla polizia a Lugano

Uno è stato in guardina per alcuni giorni

Varese, 2

Per una discussione con un vigile di Lugano, tre italiani sarebbero stati picchiati dalla polizia svizzera e uno sarebbe stato messo in carcere per oltre tre giorni e rilasciato solo dopo versamento di una cauzione. Lo affermano i fratelli Sergio e Roberto Macarresi ed Armando Campanelli, tutti e tre di Roma.

L'episodio è avvenuto la sera di giovedì scorso a Lugano, dove i tre erano giunti in auto per trascorrervi la serata. Volevano raggiungere un ritrovo del luogo, e non sapendo come arrivarci, si sono fermati a un incrocio per chiederlo. A questo punto è sopraggiunta una altra auto e il guidatore ha suonato per chiedere strada. Si è avvicinato quindi un vigile che — secondo il racconto dei tre — ha redarguito gli italiani: c'è stato un vivace scambio di parole e quindi i tre sono stati picchiati.

Alcuni poliziotti infine, sempre secondo il racconto, hanno sottoposto ai tre un documento da firmare in cui avrebbero dovuto riconoscere il loro errore e il buon trattamento loro riservato dalla polizia svizzera. Sergio Macarresi e il Campanelli hanno detto di aver firmato, mentre l'altro si è rifiutato. I primi due sono stati così liberati subito dopo il pagamento di una multa di 60 franchi, e il terzo è stato, invece, trattenuto.

Ritornati in Italia, i primi due si sono recati al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Varese dove sono state loro riscontrate contusioni guaribili in otto giorni. Si sono quindi rivolti all'avv. Calabresi, di Varese, per ottenere la libertà di Roberto Macarresi.

(Ansa)

DRAMMA IN UN'AMBASCIATA DELLA GUINEA EQUATORIALE

Finisce nel sangue una lite tra due diplomatici americani

Uno ha messo mano alla pistola e al pugnale uccidendo il collega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

All'ambasciata americana di Santa Isabel, nella Guinea Equatoriale, due diplomatici hanno avuto una violenta discussione. Uno ha perso la testa ed ha ammazzato l'altro con una pistola e con un pugnale. Poi ha cercato di rifugiarsi con la famiglia nell'ambasciata della Nigeria, pure a Santa Isabel. La ricostruzione è stata fatta dal rappresentante diplomatico della Guinea Equatoriale a Madrid.

«Donald Leahy, segretario amministrativo americano, è stato ucciso in una zuffa con l'incaricato d'affari Alfred Erdos — ha dichiarato Liberato Ela Mengue — e il decesso è stato causato da ferite d'arma da fuoco e da una lama tagliente, probabilmente un coltello. Erdos, più tardi, ha cercato rifugio con moglie e bambini nell'ambasciata nigeriana, ma ha cambiato idea quando ha saputo che alcuni diplomatici statunitensi erano stati inviati a Santa Isabel per investigare sul caso».

L'ambasciatore della Guinea Equatoriale in Spagna ha continuato affermando che Lewis Hoffacker — primo diplomatico americano a Santa Isabel — ha interrotto le vacanze in patria, è arrivato sul posto, e sta già tornando negli Stati Uniti con Erdos e con il corpo di Leahy.

A Santa Isabel, uno dei diplomatici americani inviati dal dipartimento di stato per fare piena luce sull'accaduto, ha affermato di non smentire la versione fornita dall'ambasciatore della Guinea Equatoriale in Spagna. Il comunicato di Liberato Ela Mengue è «parzialmente corretto». Secondo quanto ha affermato Ela Mengue a Madrid, Hoffacker è partito per Washington alle 14 di oggi (ora estiva italiana). L'ambasciatore della Guinea Equatoriale ha fatto sapere che il suo governo ha deciso di non interferire nella questione e lasciare che Erdos venga portato negli Stati Uniti perché l'incidente è accaduto all'interno dell'ambasciata.

La notizia sui fatti di Santa Isabel era stata data dal portavoce del dipartimento di stato americano Robert McCloskey, che si era limitato ad alcune informazioni di carattere generale. Sono stati i diplomatici statunitensi di Douala, nel Camerun, ad insospettirsi per i «messaggi confusi» provenienti da Santa Isabel. Decisero di recarvisi e trovarono Donald Leahy morto, mentre Alfred Erdos era in preda ad un collasso fisico e mentale.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

La MARIO F. MARTINOLI SUCC. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia del proprio Direttore per l'immatura morte del Suo Caro Figlio

Giampaolo Tromba

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il personale tutto della MARIO F. MARTINOLI SUCC. S.p.A. di Trieste e Venezia, profondamente addolorati, partecipano al lutto della FAMIGLIA TROMBA per la morte del Caro

Giampaolo

Partecipano al grave lutto che ha colpito la FAMIGLIA TROMBA:

— GIORGIO FATTOVICH senior
— GIORGIO e FULVIA FATTOVICH
— PAOLO e LOREDANA SANDRIN
— ENZO e GABRIELLA PETRONIO
— LUIGI e NATALINA TAGLIAPIETRA
— MARIA ANGELIN
— LUCIANA ZANONI
— FULVIO BENEDETTI
— CLAUDIO BOLDRINI
— MARINO NORBEDO
— MARIO NEARCO

SERGIO ed YVONNE MOSCHENI costernati sono affettuosamente vicini agli amici TROMBA per la scomparsa dell'amato figlio

Giampaolo

CATERINA MARTINOLI e PIA MARTINOLI NUZZOLILLO commosse partecipano al grave lutto che ha colpito la FAMIGLIA TROMBA.

La Famiglia ALEDUSE de FONTANA partecipa commossa al grande lutto della FAMIGLIA TROMBA.

L'AGENZIA MARITTIMA TRIESTINA S.r.l. partecipa al lutto del suo Direttore Cap. ANDREA TROMBA per la immatura scomparsa del Figlio

Giampaolo

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale della Agenzia Marittima Triestina s.r.l. partecipano al lutto della FAMIGLIA TROMBA per la morte del figlio

Giampaolo

Partecipano al dolore che ha colpito la FAMIGLIA TROMBA:

— IRENEE BARON
— GIOVANNI GUICCIARDI
— LOUIS GIRARD
— la direzione ed i dipendenti della COMESMAR S.p.A. di Genova.

La Presidenza con tutti i Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i dipendenti tutti della PETROLIFERA MORY-ITALIANA S.p.A. di Venezia, Trieste, Genova e Bologna, partecipano con profondo cordoglio al terribile lutto che ha colpito la Famiglia del Cap. TROMBA per la scomparsa del figlio

Giampaolo

I compagni di classe e gli amici partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Giampaolo Tromba

Addolorati partecipano al lutto ed esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia: PATRIZIA, MERCEDES, TOSCA e GIORGIO GIRO.

Partecipa al lutto per la perdita del caro

Giampaolo

Giorgio Vassilà e famiglia.

Nel secondo anniversario della morte del caro

Adelio Rossi

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, il figlio ed i familiari.

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio La Fratta
App. Polizia Stradale a r.

Straziati dal dolore ne danno il tristissimo annuncio la moglie PINA, i figli ROSANNA e FRANCO, la nuora, il genero, la nipotina DANIELA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende viva parte al dolore la famiglia FULIZIO.

La PERSONAL S.A.S. di Abbiate (Varese) partecipa al lutto del Direttore Commerciale Sig. FRANCO LA FRATTA per la morte del padre

Antonio La Fratta

Partecipano al lutto
— Prof. dott. COSIMO CONTERNO e famiglia
— Ing. GIOVANNI CONTERNO e famiglia
— SANDRO BRAGA e famiglia
— Rag. ALDO FONTANELLA e famiglia
— LUCIANO TOMMASINI e famiglia
— ELSA e PINUCCIO CONTI
— Rag. MARIO BONDI e famiglia
— Rag. ENRICO BAROFFIO e famiglia
— JACK E. GIOVANETTI

Abbiate Guazzone, 2 Settembre 1971

Partecipano al lutto le famiglie D'ERCOLE, STOPPANI, BRUNA, MORDO e LOKAR.

Si associano al dolore della famiglia: ENRICO, MARIA, SERGIO e DORINA MAIOLE.

Partecipano al lutto le famiglie D'Apolito e Casinelli.

Si associano al lutto PIERPAOLO e FRANCA CATI.

Il Preside e i colleghi della Facoltà di Scienze dell'Università di Roma, profondamente addolorati, partecipano la scomparsa dell'Illustre

PROF.
Giulio Krall
Ordinario di Istituzione di Fisica Matematica nella Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Roma

avvenuta in Roma il 29 agosto.

(Soc. Armando Zega e C., via Romagna 28, tel. 46-96).

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del

PROF.
Giulio Krall
Accademico Linceo

membro ordinario dell'Istituto di alta matematica professore ordinario presso l'Università di Roma già docente presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo Triestino nei primi anni della sua fondazione.

† Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tutta

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli LUCIANO e SILVA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 31 agosto si è spenta

Carla Zatta ved. Waidi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie il genero e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Edoardo Mazzuccato per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 2 settembre è deceduta la nostra cara Nonna

Giuseppina ved. Dean

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti LUISA, NADIA e CLAUDIA, il genero, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Giovanna Chert v. Sossi

si è spenta il 2 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 31 agosto, dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il

CAP.
Costantino Damiani

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie AMALIA, la nipote FERNANDA ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento per tutto il personale della II Divisione Chirurgica.

Nicolò Mario Pizzul

Oggi sono due anni che sono sola. Siimi vicino come io sola sono vicino a te.

LA TUA WALLY

† Il giorno 1 settembre dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con il figlio MARIO, il fratello GIUSEPPE, la sorella SANTINA, le cognate, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

BRUNA e BRUNO MIKOL con i figli MAURO e CORRADO partecipano al dolore della famiglia.

†

Il 31 agosto 1971 mancava in Roma all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Guido Goldschmid

Per espressa volontà dello Estinto ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA ANNA STRASSER, i figli TOMMASO con la moglie ISA BEVIONE e il figlio MICHELE, MARIA con il marito RAY CLAWSON e i figli RONNY, TOMMY e DAVID.

(Impresa funebre Senatore - Roma - viale Romania 31 - telefono 805454).

Partecipa al dolore della famiglia, l'amico ARRIGO DAVEGLIA.

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Giuseppina Petronio nata Brazzatti

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia REMIGIA, il figlio RENATO, il genero, la nuora, le sorelle, i nipoti, i pronipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Ferranti, ai medici e a tutto il personale della II Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia di Zaule.

Muggia, 3 settembre 1971.

† Il 2 corrente è mancato ai suoi cari

Oliviero Gigante (Zigant)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la mamma GIUSEPPINA, il fratello ARIALDO, le sorelle (assenti) CLEMENTINA, ELVIRA, NORMA e ADELMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: MOCCHI, ALBANESE, OSANNA, FLORA, LACCONI, ALBERTI, CAVEZZANA, TERCOVICH e DECOVICH.

† Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente il 1.o settembre

Vittoria Giraldi

Ne danno il triste annuncio le sorelle CONCETTA e MARIA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i signori medici e il personale della II Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† La mattina del 1.o settembre, lontana dalla sua Albona, è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Dusman nata Gelcich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, i figli ETTORE e, dall'Australia, ERMINIO con la moglie ALFONSINA e i nipoti PAOLO e ORIANA, i cognati GIUSEPPE e MARIA DUSMAN col figlio MARIO, la cognata ADA GELSI con i figli, le nipoti SILVIA e CARMEN.

Nel ricordo dell'opera svolta quale direttore generale della Italsider, il direttore, i dirigenti ed il personale tutto dello Stabilimento di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.
Gaetano Romano

direttore generale della Società «Acciaierie di Piombino».

Nel primo triste anniversario della morte del

CAVALIERE
Salvatore Bottini

Lo ricordano con immutato affetto e dolore la moglie LIBERA ed i parenti.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 3 settembre 1971 alle ore 7 nella Chiesa parrocchiale di Cattinara.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Libero Suplina

la moglie e la figlia Lo ricordano con accorato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BUONA famiglia cerca domestica vitto ed alloggio, telefonare 820196. 77388 B

CAMERIERA abile onesta referenze inecceppibili cercano professionisti milanesi ottimo stipendio, scrivere Perazzi Castelfidardo 11, Milano. 6539 B

CERCASI domestica stabile referenziata 4 ore giornaliere pratica bambini buon trattamento economico più contributi. Tel. 768205, dopo le ore 10. 77438 B

CERCASI donna stabile rivolgersi via Valdirivo 2 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. 77398 B

PRESTASERVIZI referenziata, ore 8-17.00 cercasi. Telefonare 763488. 56 B *

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE anni 32 offresi per banchetti libero subito. Telefonare 812802. 51580 C

DIPLOMATA offresi baby sitter per mattina e qualche pomeriggio, telefono 755127. 51638 C

LUCIDATORE mobili offresi a ditta miti pretese. Tel. 747520 mattinata. 50037 C

PERITO elettrotecnico 22enne militesente pratica biennale offresi. Tel. 731539. 27129 C

SIGNORA 22enne esperienza quinquennale lavori ufficio offresi massimo 6 ore giornaliere. Tel. 66489. 51568 C

UNIVERSITARIA offresi bambinaia mezza giornata. Telefonare 756362, 12.30-14.30. 26856 C

23.ENNE dattilografa pratica ufficio sposata offresi anche mezza giornata, telefonare dalle 12 alle 14 telefono 748597. 26842 C

44ENNE libera impegni offresi governo casa compagnia persona sola con dormire. Telef. 767888 dalle 11-12. 51564 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito, tel. 94100. 26950 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro. Massima puntualità Di Toro via Marco Polo 35, tel. 753492. 49937 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti Prezzi modici. Telef. 732054. 50003 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 50001 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, telegono 90497. 49975 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, comprese borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 26894 CC

PITTORE edile esegue stanze uffici prezzi modici, telefono 758341. 50049 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 26990 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili. Interpellateci tel. 414244. 77326 CC *

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. PER apertura nuova sede Trieste si ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, assistenze sociali, carriere. Iniziali L. 100.000, tel. ore 10-12 35354. 77464 D

AIUTO commessa cercasi panificio, tel. 90921. 50055 D

APPRENDISTA commessa cercasi, Plastigomma via Carducci 18. 26994 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. 50017 D

APPRENDISTA commesso 16-18 anni cerca negozio confezioni «Al Calmiere» Ponte della Fabra 2. 50041 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio Il Nido, Corso Italia 28. 26970 D

APPRENDISTA commesso per negozio TV radio elettrodomestici assume Universaltecnica corso Saba 18. 4458 D

APPRENDISTA già pratica c aiuto banconiera cerca caffè «Italia», piazza Vico. 26882 D

AUTISTA per distribuzione bibite ottima retribuzione cercasi, magazzino Recoaro, via F. Severo 21. 50043 D

AUTISTA patente C per trasporti consegna mobili in città cercasi, Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 50053 D

BAR al mercato ortofrutticolo all'ingrosso cerca internista domeniche e feste libere. 77448 D

BARBIERE stabile salone Rocco. Tel. 68080 (negozio). Tel. 758707 casa. 51552 D

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 77252 D

CAMERIERE aiuto banconiera lavoro stabile latteria Svizzera, Viale XX Settembre 10 26982 D

CERCANSI apprendista, aiuto commessa panificio. Tel. 96131. 51618 D

CERCASI mezzalavorante apprendista parrucchiera, telef. 755185. 50029 D

CERCANSI per subito pasticciere aiuto pasticciere. Telefonare 20115. 4456 D

CERCANSI operai installatori e bandai urgentemente Siobez via Gambini 29. 51544 D

CERCASI operaio pensionato mezza giornata, telefonare dalle 9-11 764336. 50009 D

CERCASI apprendista commessa 16-17 anni pronto impiego telefonare 741222 oppure 95370. 77434 D

CERCASI cameriera e facchino piani, lavapiatti e annonceuse. Hotel Bellevue, Merano tel. 0473-22021. 6573 D

CERCASI aiuto pasticciere, via Piccardi 23, tel. 93563. 26984 D

CERCASI aiuto cuoco o cuoca cameriere o aiuto cameriere con riposo domenicale, telefonare 31713. 77382 D

CERCASI urgente apprendista parrucchiera salone Gianni Crispi 18, telefonare 744797. 51646 D

CERCASI pulitrice pasticceria Penso, A. Diaz 11. 26958 D

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Cassetta 27165 D, SPI.

CERCO autista manovale con telefono. Cassetta 26890 D SPI

COMMESSA apprendista possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio porcellane cristallerie, rivolgersi Arte Regalo, Corso U. Saba 23.

CUOCA capacissima cerca tel. 820229. 49899 D

CUSTODE giardiniere autista per villa cercasi, Buona retribuzione e appartamento, Ferrante presso Hausbrandt, via F. Severo 14. 50043 D

ELETTRICISTA mezzolavorante capaci assume Elettricità Perotti, Campo Belvedere 2/b. 50035 D

FATTORINO per consegne elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica via Zudecche 1. 4458 D

GIOVANE aiuto pasticcere cercasi, tel 90921. 77460 D

GUADAGNO immediato!! Vi assicuriamo 100.000 mensili più incentivi. Importante ditta locale cerca n. 10 elementi ambosessi o signore con mezza giornata libera per lavoro facilissimo. Presentarsi oggi e domani dalle 9 alle 12 - 15 alle 19 piazza Garibaldi n. 10, I p. Sig. Domenico. 4468 D

IMPIEGATA con esperienza ramo esportazioni e conoscenza lingue cercasi ottima retribuzione. Inviare curriculum e referenze: cassetta 51584 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-19 anni. Telefonare 820196. 77136 D

INTERNISTA pratica giovane laboratorio pasticceria cercasi. Bonazza, Carducci 32. 51558 D

INTERPRETE e corrispondente inglese - italiano, italiano - inglese, parlato e scritto, traduzione simultanea, argomenti tecnici, industriale, metalli e commerciali, conoscenze dattilografia, disposti assentarsi se necessario in qualità d'interprete all'estero per un periodo massimo di sette giorni, assumesi con orario di lavoro dalle 14.30 alle 17.30 escluso sabato. Scrivere specificando dati anagrafici, titoli di studio ed eventuali precedenti impieghi Cassetta 26978 D SPI.

LAVORANTI mezze lavoranti garzone cercansi sartoria Alta moda Geppa 2 primo piano Zambon. 27149 D

PARRUCCHIERE lavorante stabile rivolgersi al Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 50025 D

PASTICCIERE finito cercasi. Telefonare 95342. 51558 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste opportunità carriera stipendio più provvigioni rimborso spese assegni familiari beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi attività precedenti a Cassetta SPI 51546 D.

PRIMARIA ditta cerca giovane operatore macchine contabili possibile trasferimento filiale Monaco. Offerte cassetta 49961 D SPI.

SALONE S. Pasquale 42 cerca lavorante ottima retribuzione, tel. 766633. 77442 D

SALONE Betty cerca apprendiste parrucchiere. Coroneo 6 tel. 28518. 77444 D

SUPERMERCATI cerca apprendista commessa e aiuto magazziniere, telefonare 750620 26966 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata due letti amici comfort. Telef. 751300. 26996 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP. Iscrizioni aperte a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in villa FARO 3 stanze cucina bagno soffitta giardino riscaldamento affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 50083 I

APPARTAMENTO TIGOR 4 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 50083/3 I

APPARTAMENTO viale Ippodromo soggiorno tre stanze cucina doppi servizi poggioli tutti i comforts affittasi Alabarda Battisti 2, telef. 29566.

F. SEVERO signorile salone 4 stanze cucina doppi servizi comforts moderni terrazze affittasi. Tel. 734257. 26986 I

ATTICO vuoto mobiliato appartamento nuovo periferia prontamente affittasi. Telefonare 61309. 26976 I

COMMERCIALE 42 III Corazza affittasi camera soggiorno cucinino bagno visite 16-18.

QUARTIERE camera cucina gabinetto via Luciani affittasi informazioni, telefonare 24524. 50059 I

RENI panoramico 4 stanze cucina bagno da restaurare affittasi Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 50069 I

SAN GIACOMO appartamentini stanza cucina wc 15.000 affittansi. Telef. 734257. 26986 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 50081 L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 50083 L

CERCASI camera cucina e bagno indipendente Gorizia. Telefonare 3507 ore dei pasti. 6567 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere servizi possibilmente garage in Trieste. Telefonare Udine 79247. 6564 L

SOCIETA' cerca affitto locale pianoterra circa mq 80 zona vicinanze piazza Unità uso deposito stampati. Offerte a Cassetta 49915 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 50073 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pelliciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 4370 M

CARROZZINA Giordani con il passeggino seminuova vendesi. Telefonare n. 412197. 27147 M

MACCHINA pulisecco da riparare vendesi occasione tintoria Cattaruzza Giulia 13. 26894 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 49911 N

Sui vostri documenti

le fotografie di

giornalfoto

Studio di piazza della Borsa 8

Fotografie urgenti o con ritocco

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 27153 N

CERCASI carrettina uso magazzino oppure carretto quattro ruote gommate uso magazzino tintoria Rustia via D. Chiesa 10, tel. 96535. 50011 N

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525 (feriali). 27095 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA GRANDIOSA per rinnovo locali bicamere soggiorni cucine. Accorrete in via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 77256 NN *

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 50067 NN

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19 mila, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. Telefono 93840. 26499 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni, cantine, compero mobili 750566. 50079 NN

MATRIMONIALE 4 porte seminuova 40.000, armadio, pezzi cucina, vendo Bosco 12 magazzino. 50071 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

[illegible] d'oro per collezione acquisto prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26662 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GUADAGNO immediato!! Vi assicuriamo 100.000 mensili più incentivi. Importante ditta locale cerca n. 10 elementi ambosessi o signore con mezza giornata libera per lavoro facilissimo. Presentarsi oggi e domani dalle 9 alle 12 - 15 alle 19 piazza Garibaldi n. 10, I p. Sig. Domenico. 5568 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO, 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GT Veloce 1969; Giulia Super 1970; GT 1600, 1965; 1300 TI 1968, 1966. GTV Junior 1970. FIAT. 500 1968; 500 Giardiniera 1968; 500 Bianchina Familiare 1965; 850 Spider 1968; 128 1970; 124 Familiare 1968. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!! 51502 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, vendo autovetture usate con garanzia, permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Primula coupé 69, Mini MK 2 68, 125 68, 1100 R 66, Giulia 1300 TI 68, Giulia 1300 65, Primula 65, Ford Capri 69, 1500 L 64. Aperto festivi. 51514 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano), occasioni minimo anticipo pagamento 30 mesi: Mini Cooper 1000 850 coupé 65-70 850 spider 67, 124 67, 124 sport 67, Fiat 500 F 66, 750 66, Giulia 1300 TI 66, 850 64. Aperto festivi 10-13. 27047 Q

A.A.A.A. MONFALCONE S. Polo 135. Occasioni con garanzia. 500 66 67 68 69; 750 64 69; 850 65 66 67 68; 850 Special 68; 850 Sport coupé; 124 66 67 68; 1100 R 67; Mini 66 67; 125 67 68; 125 S 69; Prinz 600; Prinz TT; Fulvia; Alfa 1750 GTV; Citroen ID 19 67; 1500 L; 1100 D; Flavia iniezione; furgoni vari. Rate 30 mesi senza anticipo. 51138 Q

A.A.A. VENDO J4 unico proprietario tel. 744146. 50075 Q

APE cassone allungato aperto, tetto metallico, avviamento elettrico, privato vende, telefonare 94776. 50085 Q

AUTO OCCASIONI PADOVAN E DE CARLI, SANZIO 11: Fiat 1100 R 67, 850 68 67 68 spider 67, 600 68 65, 500 L 70 68 67, NSU 4 L 68, 1000 66, Alfa 1300 66, Simca 1500 65, 1100 69, 1000 66 65 64, rateazione 30 mesi minimo acconto, festivi 9-13. Cedesi contratto 127 pronta consegna. 51476 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia rally 67, Fiat 124 67, 1100 R 67, familiare 68, D 63, 850 coupé 68, 500 L 69 68, D 63, Minor 68, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10 - 12. 27105 Q

UNICO proprietario vende Fiat 850 visibile officina via Conti 13. 51612 Q

VENDESI Fiat 750 '61 completamente revisionata autofficina Soli, C. Belvedere 7. 26960 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI celerissimi ipoteche concedo massimi importi agevolando. Tel. 722667. 26912 R

AVVIATA lavasecco vendo causa malattia telefonare sabato 732347, ore 10-12. 77446 R

FRUTTA erbaggi centrale salone Parrucchiera, lavanderia rionale, vendonsi telef. 61309. 26976 R

PARRUCCHIERA stabile oppure gestione salone avvenire sicuro indirizzo, cassetta 50023 R SPI.

VENDESI negozio di parrucchiere centrale tel. 96998. 51616 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ZONA verde vista mare pronto ingresso 2 stanze cucina grande o soggiorno cucinino servizi comforts terrazze posteggio vendonsi, esempio: contanti 3.600.000 rimanenza saldo mutuo contributo regionale. Informazioni tel.734257. 26986 S

ACQUISTASI contanti modesta casetta unifamiliare con giardino. Cassetta 26988 S SPI.

ACQUISTO terreno per agricoltura anche non edificabile provincia Trieste. Cassetta 27167 S SPI.

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati, via Grimani, capolinea 18, vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S

APPARTAMENTO grandissimo circa 230 mq vista mare garage pronta consegna in palazzina **GENZIA ZENARO** via del Bomin Salita Promontorio 17 tel. 35186-38501. 77458 S

APPARTAMENTO Tigor palazzina tre stanze cucina doppi servizi terrazze vista mare ascensore centralnafta cantina garage giardino vendo tel. 64477. 77436 S

APPARTAMENTO vista mare signorile seminuovo salone tre stanze garage in palazzina pagamento dilazionato vendesi direttamente telefonare 35186 ore ufficio. 77450 S

APPARTAMENTO paraggi via ROMA 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vendesi 9.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 50083 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000; altro occupato vendonsi facilitazioni San Giacomo-Pozzo 22. Visitare ore 17-19. 51444 S

CERCO casetta periferica anche da restaurare esclusi intermediari pagamento contanti. Offerte cassetta 50087 S SPI.

CERCO in affitto eventualmente compero piccolo terreno adatto per un orticello indicare zona e condizioni. Cassetta 27183 S SPI.

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende: San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19, tel. 38102. 83 S

IN PALAZZINE in costruzione zona Università prenotansi ultimi 9 appartamenti vista mare, giardino proprio, due tre stanze, soggiorno, autobox Impresa ing Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 77456 S

LOCALE CENTRALISSIMO 200 mq. suddiviso in due piani vendesi 9.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 50083 S

MANSARDA panoramica Navali 3 vani, cucina, bagno 2.200.000 vendesi tel. 767993. 51654 S

MANSARDA (Grado) vano unico grande cucinetta bagno vendesi. Telef. 734257. 26986 S

PRONTINGRESSO stanza saloncino terrazza via Molino a Vento Largo Pestalozzi vendesi con dilazioni impresa ing. Cumin Salita Promontorio 17 tel. 35186-38501. 77452 S

SAN LUIGI 2 stanze soggiorno cucinino bagno riposti gio cantina garage centralnafta 10 milioni vendesi libero. Telef. 767993. 50069 S

SIGNORILI in palazzina pronta consegna tre quattro stanze salone garage minimo quota contanti impresa ing. Cumin. Salita Promontorio 17 tel. 35186-38501. 77454 S

VILLETTA nuova giardino orto riscaldamento Muggia-Pisolon vendesi. Informazioni 92554 ore 13-14. 50063 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53, 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bambini anteguerra Topolino Avventuroso Audace e altri. Bollini via Losanna 16 Milano. 6566 V

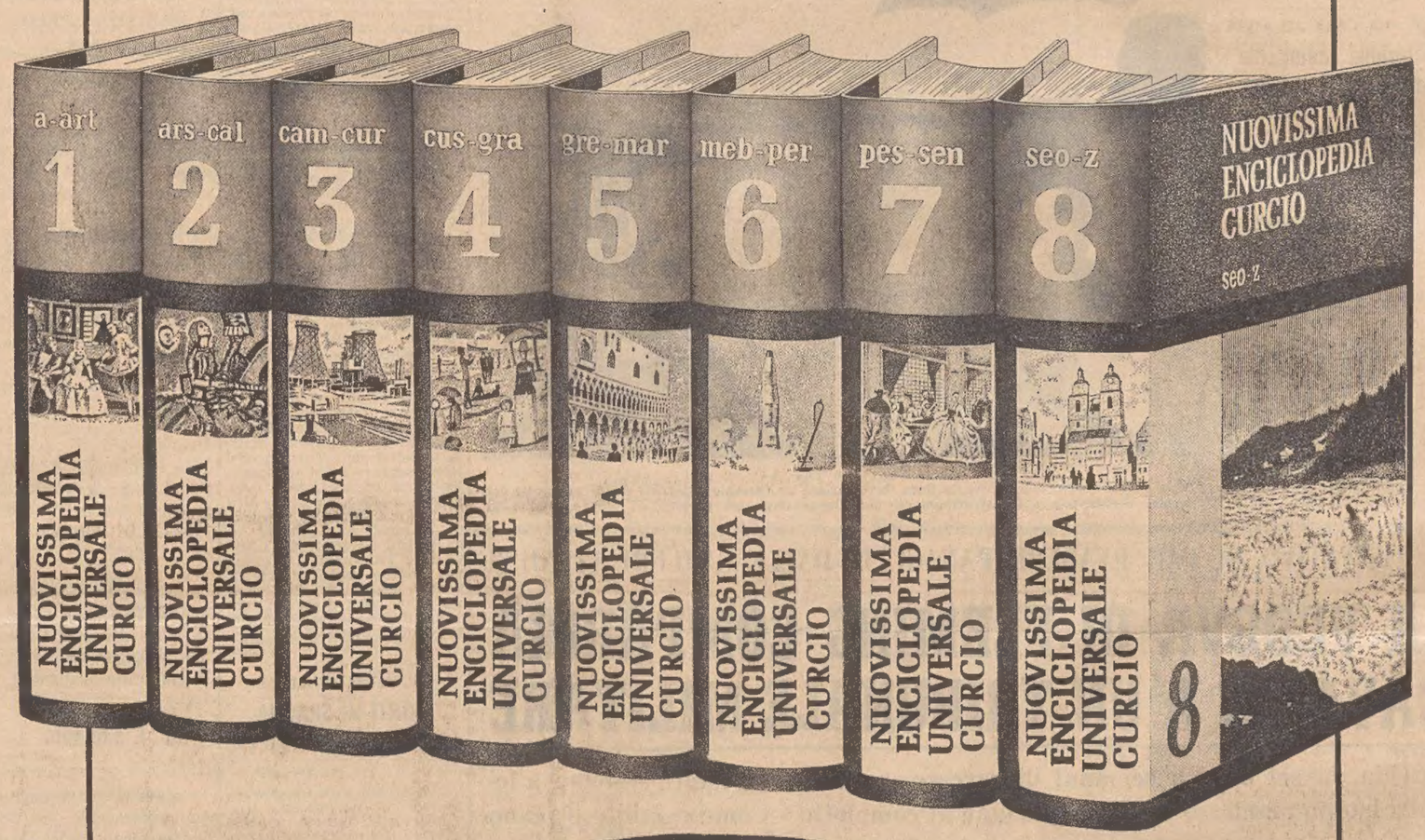
in tutte le edicole

IN REGALO

IL 1° FASCICOLO
E LA COPERTINA IN TELA
DEL 1° VOLUME DELLA

NUOVISSIMA **ENCICLOPEDIA UNIVERSALE CURCIO**

DELLE LETTERE, DELLE SCIENZE, DELLE ARTI



136 PAGINE A COLORI
400 LIRE

si completa in sole 80 settimane